

RELAZIONE | SCHEDE DI APPROFONDIMENTO

TRA CITTA' E NATURA.

IL LURA COME SEGNO URBANO ABITABILE

RECUPERARE IL RUOLO URBANO DEL FIUME NEL TRATTO DI ATTRAVERSAMENTO DELL'ABITATO

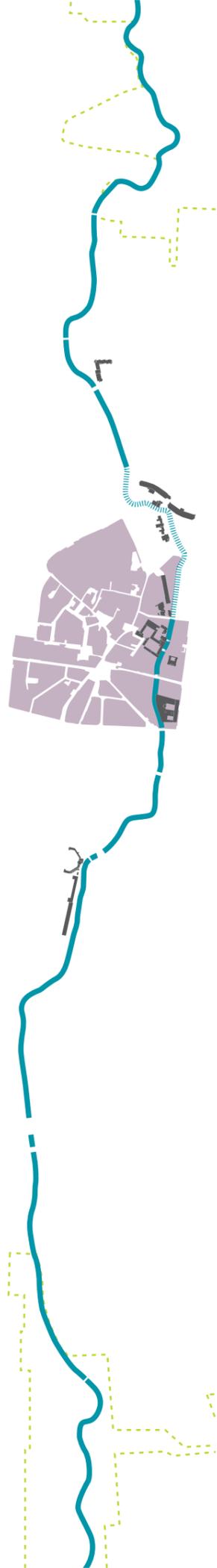
PROGETTO PILOTA DI RIQUALIFICAZIONE

SOTTOBACINO TORRENTE LURA:

AZIONI PER LA SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI E RECUPERO DELLA CONTINUITA' FLUVIALE IN CORRISPONDENZA DEI NODI.

ATTIVITA' C:

MASTERPLAN RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE DEL NODO DI SARONNO.



9

PROGETTO RELAZIONE SCHEDE DI APPROFONDIMENTO

dicembre 2011

TRA CITTA' E NATURA IL LURA COME SEGNO URBANO ABITABILE

RECUPERARE IL RUOLO URBANO DEL TORRENTE LURA
NEL TRATTO DI ATTRAVERSAMENTO DELL'ABITATO

PROGETTO PILOTA DI RIQUALIFICAZIONE
SOTTOBACINO TORRENTE LURA
AZIONI PER LA SALVAGUARDIA DELLE SORGENTI
E RECUPERO DELLA CONTINUITÀ FLUVIALE IN
CORRISPONDENZA DEI NODI

ATTIVITA' C MASTERPLAN RIQUALIFICAZIONE FLUVIALE DEL NODO DI SARONNO

Politecnico di Milano
Dipartimento di Progettazione dell'Architettura

responsabile scientifico ricerca e progetto
prof. Michele Ugolini

coordinamento della ricerca
archh. Gaetana Russo | Margherita Zambelli

collaboratore alla ricerca
arch. Emanuele Bertoli

elaborazioni grafiche
Stefano Farina | Maria Pia Franci
Marco Mellina | Benedetta Lippera

consulenza naturalistica
dott. nat. Alessandro Monti

consulenza cartografica
ing. Paolo Zaffaroni

ENTE CAPOFILA
Consorzio Parco del Lura
R.U.P. arch. Francesco Occhiuto
arch. p.t. Chiara Brambilla



IN PARTENARIATO CON
Politecnico di Milano
Dipartimento Progettazione dell'Architettura
direttore prof. Maurizio Boriani



IN PARTENARIATO CON
Comune di Saronno
arch. Massimo Stevenazzi
arch. Sergio Landoni
dott. Alessandra Offredi



CON IL CONTRIBUTO DI
Fondazione Cariplo



CON IL SOSTEGNO DI
Regione Lombardia
d.g. ambiente energia e reti
IL PROGETTO SI INQUADRA NEL
Contratto di fiume Olona Bozzente Lura



0. Indice

INDICE

1 Il contesto progettuale

1.1 Verso il progetto: l'esperienza didattica e il convegno

1.2 Dalla scala territoriale alla Valle del Lura

1.3 Il contesto specifico: antiche tracce, moderni segni

1.4 Il sistema degli spazi aperti: ambiti di intervento per nuove connessioni

2 Il progetto

2.1 potenzialità reali e obiettivi di progetto

1.2 strategie di intervento

3 Schede di Approfondimento degli ambiti di progetto

4 Partecipazione e concertazione

1. Il contesto progettuale

La complessità e le caratteristiche peculiari delle figure territoriali dei corsi d'acqua vanno assunte come risorse imprescindibili per costruire il processo di riqualificazione, con finalità di valorizzazione paesaggistica e di contenimento del degrado ambientale di questo specifico ambito vallivo, in conseguenza anche ad un livello di urbanizzazione e occupazione del suolo tale da richiedere oggi una regolamentazione che tuteli, oltre alle aree protette, tutti gli spazi aperti residuali urbani e peri-urbani.

Questa necessità rientra negli obiettivi dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (l.r. 14 marzo 2003 n. 2) intitolato "Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura", concernente l'ambito territoriale dei bacini di tali fiumi, che prevede la riqualificazione delle acque e delle aree fluviali con progetti complessi e multiobiettivi che riguardano anche la restituzione di naturalità e spazio al fiume, rendendolo elemento centrale dell'urbanizzato, la valorizzazione degli elementi locali caratteristici con potenziamento degli aspetti fruitivi e la costituzione di elementi di connessione con le varie realtà ecologiche presenti o in progetto.

Il Consorzio Parco del Lura è stato individuato come Referente Sovralocale per i territori afferenti al bacino del torrente, con funzioni di snodo e coordinamento dei Comuni dell'area di competenza e dell'intero sottobacino, nell'ambito del percorso finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione delle acque e delle aree fluviali previsti dal Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura. Ai fini della costruzione di un quadro di progettualità complessiva sul bacino, il Consorzio Parco del Lura ha individuato sul proprio sottobacino alcuni ambiti prioritari sui quali intervenire, tra cui il nodo di Saronno, nel tratto urbano di attraversamento del torrente Lura.

Il progetto qui proposto intende agire in termini sia di salvaguardia paesistico-ambientale proprio su un sistema di aree periferiali site nel comune di Saronno e nelle immediate adiacenze, sia di ridefinizione attraverso i medesimi interventi di spazi pubblici aperti di qualità e di facile fruizione da parte dei cittadini.

In particolare la tendenza alla diffusione e alla saldatura dell'urbanizzato, la frammentazione e la dequalificazione delle aree periferiali, l'omologazione e la "banalizzazione" del paesaggio degli spazi aperti connessi alla realizzazione di nuove infrastrutture e la dismissione di aree industriali, necessitano di un progetto unitario di tutela e riqualificazione del territorio urbano e periurbano.

Il parco territoriale del fiume Lura, estendendosi per oltre mille e cinquecento ettari di terreno, coinvolge dodici comuni, nelle province di Como, Varese e Milano. Il corridoio fluviale del Lura rappresenta un'occasione rilevante per evitare gli effetti negativi del processo di urbanizzazione, che ha già investito la Brianza milanese, caratterizzato dalla tendenziale saldatura degli abitati e dalla progressiva omologazione verso il modello della "città-diffusa", che tende a negare la complessità e la ricchezza di articolazioni storicamente stratificate.

Si tratta di definire un sistema che sappia contribuire a mantenere un'elevata qualità ambientale, costituendosi come significativo corridoio ecologico polivalente.

I tratti più critici sono quelli di attraversamento dei centri edificati: Lurate Caccivio, Cadorago, Rovellasca e in particolare Saronno, Caronno Pertusella, Lainate e Rho.

In questo sistema di municipalità, Saronno è il centro abitato urbanisticamente più consistente che il parco vada a lambire. Gli sforzi delle amministrazioni comunali hanno portato all'acquisizione di numerose aree a ridosso del letto del fiume, nonché alla costituzione di un grande parco extraurbano a nord dell'abitato e di un parco agricolo a sud.

Nel centro abitato il parco non è riuscito a penetrare, riducendosi al semplice alveo del fiume, in cui, in numerosi casi, l'edificazione non controllata è andata a disporsi a ridosso di esso. Per il lungo tratto che va dall'ospedale alle scuole, invece, il fiume scompare del tutto al di sotto dei tracciati stradali e dell'edificato, interrompendone, di fatto, la continuità.

In un contesto territoriale e urbano così delineato, obiettivo del progetto in questione è il recupero del ruolo primario del torrente nell'ambito urbano del comune di Saronno, conferendo centralità al Lura nello sviluppo urbanistico del territorio comunale e sovracomunale e ridefinendo l'affaccio della città verso il proprio corso d'acqua, come occasione, allo stesso tempo, di riconnessione del Parco del Lura nord con il Parco del Lura sud.

Il Parco entra in città attraverso il fiume.

1.1 Verso il progetto: l'esperienza didattica e il convegno

Nell'ambito dello sviluppo del masterplan e dello studio di fattibilità per la riqualificazione del nodo di Saronno, è stato ritenuto opportuno affrontare anticipatamente questo stesso tema all'interno del corso di *Progetto e arredo degli spazi aperti*, tenuto dal Professor Michele Ugolini, della Facoltà di Architettura Civile del Politecnico di Milano, nell'anno accademico 2009-2010.

Durante l'esperienza didattica, al fine di realizzare proposte il più possibile vicine alla realtà di questi luoghi, sono stati realizzati numerosi sopralluoghi, diversi workshop e incontri dedicati al progetto e al confronto con la realtà istituzionale, l'amministrazione coinvolta e una serie di attori legati al Comune di Saronno, al Contratto di Fiume, all'Ente Consorzio Parco del Lura, in modo da garantire un rapporto concreto tra la ricerca svolta in ambito universitario e le necessità dei luoghi, fatte di esigenze contingenti, aspetti tecnico-burocratici, istanze precise che possano essere una guida per la scelta e la verifica dei ipotesi progettuali.

Il lavoro propedeutico di analisi, la messa a punto di tre diverse soluzioni di masterplan, che raccontano e prefigurano un'idea di città, risultato di una ricerca progettuale svolta a partire dalla scala urbana per arrivare all'approfondimento sotteso alla scala del dettaglio, propria dell'architettura d'interni, ha rappresentato una prima importante fase di avanzamento della ricerca finale, punto di partenza di una serie di riflessioni analitiche e compositive fondamentali per il progetto finale qui presentato.

Il lavoro svolto all'interno del corso si è concluso con una mostra dei risultati degli studenti, allestita nel Comune a Saronno, e l'esposizione dei progetti alla cittadinanza e ai diversi attori coinvolti, tecnici e amministrativi, un'occasione che si è dimostrata ulteriore momento di confronto e dibattito sulle diverse ipotesi proposte, ma soprattutto che ha rappresentato una migliore individuazione delle tematiche più vicine alle esigenze e necessità comunali.

La giornata conclusiva del corso di *Progetto e arredo degli spazi aperti* è stata quindi configurata come un forum di avvio del lavoro successivo, un'occasione per informare gli stakeholders delle attività in programma per l'avanzamento della ricerca e per dar luogo ad un primo significativo scambio di opinioni, il cui oggetto principale è stata la linea delle direttive comunali per quanto riguarda la redazione del P.G.T., della V.A.S. e del Piano Urbano del Traffico.

Il percorso di ricerca ha poi previsto, come fase di integrazione e arricchimento della stessa, la realizzazione ed il coordinamento di un convegno, che divenisse un supporto alla progettazione attraverso l'approfondimento delle tematiche sottese alla ricerca stessa, dal titolo "PROGETTARE SULL'ACQUA. RIFLESSIONI ED ESPERIENZE A CONFRONTO - SARONNO E IL LURA", svoltosi il 17 dicembre 2010 a Saronno, presso Villa Gianetti.

Il convegno ha sottolineato l'importanza del recupero del rapporto tra le città e i propri corsi d'acqua come tema comune di un vasto panorama, nazionale e internazionale, di progetti, ricerche e studi, in ambito urbanistico e architettonico, oltre che idrogeologico e ambientale.

Gli interventi della giornata hanno infatti posto l'accento su come 'Progettare sull'acqua' significhi anche riqualificare i riverfront urbani e gli spazi pubblici ad essi circostanti inserendoli in una nuova rete di relazioni; ponendo a confronto un insieme di esperienze, sia dal punto di vista delle politiche istituzionali che di concreti casi di progetti e realizzazioni, si è sollevata una riflessione collettiva sulla

riconfigurazione della relazione tra l'abitato di Saronno e il suo fiume, riflessione che ha trovato supporto e concretezza grazie al confronto diretto reso possibile dall'esposizione dei lavori progettuali svolti dagli studenti, all'interno della mostra appositamente riallestita in occasione del convegno.

Il risultato più evidente di questa giornata, ricca di contributi interdisciplinari, è il riscontro della necessità di un ripensamento degli spazi pubblici inteso come insieme di azioni volte a una riqualificazione urbana che ridia centralità al Torrente nello sviluppo del territorio, proponga una nuova e diversa connessione tra il centro storico e il fiume, oltre al tentativo di generare una riconnessione tra i due ambiti del parco posti a nord e a sud dell'abitato. L'obiettivo è quello di definire un altro modo di vivere e abitare gli spazi pubblici e di confrontarsi con un segno importante attorno a cui la città è nata.

Il convegno si pone inoltre in linea con una serie di azioni mirate al recupero della continuità fluviale del sottobacino del Lura - anche in corrispondenza dei principali nodi urbani attraversati - promossa all'interno del Contratti di fiume di Regione Lombardia.

1.2 Dalla scala territoriale alla Valle del Lura

Le aree peri-urbane e urbane in prossimità dei fiumi sono destinate ad assumere sempre maggiore importanza nell'ottica di uno sviluppo sostenibile delle città, contribuendo alla riduzione del tasso d'inquinamento, al miglioramento del bilancio energetico e a un disegno unitario del paesaggio.

Tali aree oggi subiscono negativamente l'influsso dello sviluppo urbano attraverso la progressiva riduzione degli spazi aperti ineditati urbani, boschivi o destinati all'agricoltura.

Nell'idea progettuale di EXPO 2015 si immagina un grande territorio fruibile attorno a molteplici percorsi d'acqua naturali e artificiali che, nel loro insieme, costituiscono il patrimonio valoriale della civiltà milanese, un vastissimo reticolo idrico maggiore e minore prodotto dal lavoro paziente e continuo di agricoltori e agronomi e pianificatori, che hanno contribuito con la loro attività a co-creare i paesaggi milanesi ammirati dai viaggiatori di tutta Europa.

I visitatori di EXPO fruiranno anche del paesaggio rigenerato della valle del Lura, non solo nel tratto tra Rho e Bosco in città, ma anche nel sistema vallivo attorno ai centri storici della porzione occidentale del territorio milanese.

Dal cuore del sistema, sviluppatosi nel territorio comunale di Milano, sarà possibile fruire di territori molto ampi, attraverso percorsi che conetteranno il sito EXPO con il Parco delle Groane, nella valle del Guisa, e il "Nuovo Parco della via d'acqua" con il Parco del Lura a nord di Rho e con il Parco delle risaie a sud del Naviglio Grande, nella valle del Lura.

L'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale "EXPO 2015", promosso da Regione Lombardia, prevede la realizzazione di opere correlate all'evento riguardanti l'assetto ambientale e idrogeologico, la valorizzazione del sistema rurale e agroalimentare, lo sviluppo e la riqualificazione territoriali (d.g.r. 12 novembre 2008, n. 8425, sezione 2).

Nel complesso sistema territoriale metropolitano milanese costituito dal sottobacino del Po Olona/Lambro, il sito EXPO si colloca tra il sottobacino di Lura e quello di Guisa, là dove si assommano molteplici fattori di criticità, sia di natura idraulica (legati all'artificializzazione del corso di Olona, deviato verso Milano in epoca di dominazione romana, l'immissione delle acque di Bozzente e Lura nel corso artificializzato di Olona, ecc.), sia di natura idrogeologica; il sistema territoriale vasto è soggetto a trasformazioni insediative molto rilevanti, non certo solo di natura infrastrutturale.

Nell'intento di affrontare tali criticità, valorizzando nel contempo i ricchi giacimenti patrimoniali, è in itinere l'elaborazione e condivisione del Contratto di Fiume Olona/Bozzente/Lura (AQST).

Più in generale, la valorizzazione e riqualificazione dei corsi d'acqua Lura e Olona si configura come Azione strategica per la riqualificazione dell'intero sottobacino del Po Olona/Lambro alla luce degli studi sviluppati da Regione Lombardia con AdBPo fin dalla fine degli anni '80 (quando il bacino Olona/Lambro fu definito area ad alto rischio di crisi ambientale) al fine di rendere sinergici i molteplici interventi avviati nei sottobacini per la loro riqualificazione alle varie scale.

In tal senso, l'Azione strategica di valorizzazione e riqualificazione (in prospettiva di futura riconnessione) dei corsi d'acqua del sottobacino Olona/Bozzente/Lura è testimonianza dello sforzo di cui è partecipe un vasto territorio lombardo (bacini Olona/Lura/Seveso/Lambro nella loro interezza) per la messa in sicurezza e la riqualificazione complessiva dei corpi idrici dell'area metropolitana milanese che, come noto, presenta una situazione di degrado e compromissione paesaggistico-ambientale correlata a modelli insediativi particolarmente impattanti sui corpi idrici.

Il "Contratto di Fiume Olona-Bozzente-Lura", concernente l'ambito territoriale dei bacini di tali fiumi, ha individuato il Consorzio Parco del Lura come Referente Sovralocale per i territori afferenti al bacino del torrente, con funzioni di snodo e coordinamento dei Comuni dell'area di competenza e dell'intero sottobacino, nell'ambito del percorso finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di riqualificazione delle acque e delle aree fluviali previsti dal Contratto stesso.

Ai fini della costruzione di un quadro di progettualità complessiva sul bacino, il Consorzio Parco del Lura ha individuato sul proprio bacino alcuni ambiti prioritari sui quali agire con progetti complessi e multiobiettivi che riguardano anche la restituzione di naturalità e spazio al fiume, rendendolo elemento centrale dell'urbanizzato, la valorizzazione degli elementi locali caratteristici, con potenziamento degli aspetti fruitivi e la costituzione di elementi di connessione con le varie realtà ecologiche presenti, la fitodepurazione, il reticolo idrico e la laminazione delle piene.

Questo insieme di iniziative, strettamente correlate con il potenziamento, l'adeguamento e la riqualificazione delle infrastrutture di drenaggio urbano e di depurazione delle acque reflue, concorrono a realizzare lungo l'asta fluviale un intervento di riqualificazione organico che guarda al territorio nella sua interezza e rappresentano un'anticipazione di quanto a più ampia scala è stato avviato sui bacini Lambro-Olona.

Il progetto intende contribuire di fatto agli obiettivi della riqualificazione paesaggistico-ambientale, della sicurezza idraulica e del miglioramento della qualità delle acque, il cui raggiungimento sarà via via monitorato, prima, in corso d'opera e una volta messi in atto gli interventi, con lo scopo di verificare l'efficacia degli stessi.

Nell'ambito della nuova programmazione del Contratto di Fiume Olona – Bozzente – Lura sono state individuate ad esempio le seguenti azioni: progetto pilota Parco delle Vie d'Acqua di EXPO 2015; progetto pilota di riqualificazione fluviale sottobacino Torrente Lura; laboratorio di progettazione e gestione ambientale ambito 73 dell'ATO di Varese; diffusione e condivisione di informazioni sul bacino; aumento della sensibilità e realizzazione di strumenti formativi e iniziative culturali sul tema dell'acqua.

Emerge la necessità di valutare la funzionalità dei corridoi ecologici rimasti intatti dall'espansione urbana dell'ultimo decennio,

andando a stabilire delle strategie di tutela e potenziamento in quelle aree a rischio di artificializzazione fondamentali nella continuità del sistema verde del Parco del Lura, in difesa del mantenimento di varchi nel costruito e di un conseguente equilibrio sotto il profilo dei carichi ambientali compatibili.

L'attenzione al nodo di Saronno è avvalorata dall'esistenza di diversi progetti già sostenuti dalla Fondazione Cariplo finalizzati alla salvaguardia di questo territorio con specifica attenzione ad una gestione sostenibile delle acque; è possibile inoltre osservare come Saronno sia crocevia di aree ad elevata naturalità (si ricorda oltre al Parco del Lura, il Parco Regionale delle Groane, il Parco Regionale della Pineta di Appiano Gentile e Tradate, il Parco Fontanile di S. Giacomo, il Parco del Bosco del Rugareto, nonché il nascente Parco dei Mughetti), e strategicamente legato al sito EXPO, a sud, posizionato in prossimità del sottobacino del Lura: la sua posizione lo individua come potenziale elemento di connessione est-ovest, nord-sud attualmente mancante ma fondamentale per la continuità fruitiva del sistema verde territoriale.

(vedi Tav 1)

1.3 Il contesto specifico: antiche tracce, moderni segni

Bisogna cambiare la filosofia con cui molti Enti e molti cittadini si pongono nei confronti dell'acqua, che veniva concepita come una sorta di pericolo da cui difendersi.

In realtà oggi l'acqua sta finalmente tornando ad essere una risorsa, così come era vista nei secoli scorsi; una grande ricchezza da sfruttare nei modi dovuti, per cui il recupero e la salvaguardia del waterfront urbano, di conseguenza, divenga grande risorsa per tutta la città.

Nell'approccio progettuale si è ritenuto fondamentale rispettare l'identità storica e culturale di questa città, recuperando e valorizzando, laddove possibile, segni, tracciati, linee guida costitutive del tessuto urbano, emergenze architettoniche, d'importanza culturale e sociale, significativi nuclei verdi storicamente siti nel cuore di Saronno, perduti nello sviluppo dell'abitato sino ai giorni nostri.

Saronno, posta lungo l'antico tracciato di origine romana della Strada Varesina, già centro importante in epoca medioevale, assume ulteriore importanza alla metà del Quattrocento, epoca di costruzione del celebre Santuario della Madonna dei Miracoli, e successivamente verso la fine dell'Ottocento, quando diventa nodo fondamentale del sistema ferroviario. L'abitato mantiene ancora oggi una forte individualità urbana, sia a livello funzionale, con il notevole sviluppo di attività industriali e commerciali e soprattutto di servizi commerciali e terziari, sia a livello insediativo, nella stretta relazione che permane tra le nuove espansioni e il nucleo storico. La dismissione di alcune aree di industrializzazione storica lungo la ferrovia, lo sviluppo di nuovi impianti industriali – in forma lineare lungo la Varesina verso Caronno Pertusella, e in forma areale verso Solaro – e infine l'inserimento, all'incrocio tra la Varesina e la strada tra Monza e Busto Arsizio, di un grande contenitore commerciale, costituiscono altri significativi elementi di innovazione della trama insediativa.

Un'analisi storica e funzionale dello sviluppo della città in differenti soglie storiche e dell'odierno uso del suolo, ha permesso di avvalorare l'importanza del torrente non solo come elemento naturale del territorio, cesura spesso negata e ignorata nel processo edificativo, ma anche come tracciato urbano nord-sud principale, segno fondativo attorno cui è nato e si è sviluppato il centro abitato; perpendicolarmente ad esso si delinea un secondo asse di significativa importanza, storicamente noto come "asse delle tre chiese", che si viene a creare già intorno al 1500, lungo cui si trovano tre importanti punti di riferimento per la città di Saronno: il Santuario di Santa Maria dei Miracoli, la Chiesa di san Francesco e la Chiesa Prepositurale.

Mentre il torrente Lura 'taglia' la città di Saronno da Nord a Sud, questo asse crea un forte collegamento tra la zona Est e la zona Ovest: lo studio e la mappatura della dislocazione degli edifici pubblici hanno evidenziato che proprio lungo quest'asse esistono due poli distinti di importanza collettiva, un polo culturale ad ovest e un polo sportivo ricreativo ad est.

Da questa prima lettura storica e funzionale della struttura della maglia urbana del centro abitato, scaturisce una delle principali idee progettuali prese in considerazione in questa proposta: dare valore alla direzione Nord-Sud attraverso collegamenti trasversali Est-Ovest.

L'analisi delle funzioni e della loro distribuzione sul suolo saronnese ci ha permesso poi di individuare un sistema spazi aperti, verdi e non, ambiti che presentassero potenzialità d'intervento ancora inesprese e nuove possibilità di ricerca di rapporto col fiume e col parco. Il tentativo progettuale in fase di masterplan è stato pertanto quello di riconnettere queste aree al Lura, anche nel caso non vi si affacciassero direttamente, e al resto della città, creando e riqualificando un sistema di spazi di pubblica utilità.

L'obiettivo principale è quello di rilanciare le potenzialità del torrente come elemento connettivo, facendone la sede privilegiata e punto di incontro dei percorsi di mobilità lenta, che si sviluppano tra le aree verdi e gli spazi aperti siti in prossimità del fiume, il grande parco urbano a nord e il parco agricolo a sud.

1.4 Il sistema degli spazi aperti: ambiti di intervento per nuove connessioni

Il progetto è occasione di riflessione sia sul tema più ampio del recupero del rapporto tra la città e il suo corso d'acqua, ma anche sulla riconfigurazione degli spazi aperti urbani presenti in prossimità di questo, come strumento di ridefinizione del contesto urbano; come già enunciato, si è ragionato in un'ottica di riconnessione del Parco del Lura, a nord e a sud dell'abitato, attraverso un sistema di spazi aperti di interesse pubblico, da riqualificare e integrare a quelli esistenti, che si snodino lungo l'asse fluviale, percorrendo verticalmente tutta la città, con l'intento di metterli in rete con una pluralità di percorsi che ne garantiscano continuità nella fruizione. Il progetto intende quindi agire sia in termini di salvaguardia paesistico-ambientale, ma anche con finalità socio-culturali rilevanti per il comune di Saronno, tenendo in considerazione tanto il valore naturalistico del corso d'acqua quanto la funzione urbanistica che esso assume come elemento cardine di una serie di sinergie, collegamenti e spazi di pubblica utilità.

È necessario individuare proprio nella ricchezza del patrimonio degli spazi aperti dislocati lungo il sistema fluviale la base descrittiva e interpretativa del progetto stesso, definendo una serie di ambiti di intervento che consentano di trattare in modo integrato e differenziato i problemi di riqualificazione del rapporto fra fiume e città, legandola inscindibilmente anche al suo territorio.

L'analisi interpretativa di questi spazi, di proprietà comunale e non, collocati entro una visione strategica, spesso caratterizzati da funzioni di carattere e interesse pubblico e sedi di edifici di importanza socio-culturale notevoli, ha preso in considerazione sia il valore naturalistico-ambientale di queste aree che l'importanza che essi assumono all'interno del tessuto urbano già consolidato, come potenziali spazi di qualità di pubblica fruizione e nuove occasioni di riavvicinarsi al torrente.

Oggi quasi del tutto negato, il rapporto con il Lura risulta oggi per lo più ostacolato da un'evoluzione dell'edificato priva di attenzione per il corso d'acqua e per le aree di rispetto previste normativamente, che hanno portato alla costruzione di edifici direttamente affacciati sul fiume o in stretta vicinanza ad esso, impedendo anche la possibilità di operazioni di manutenzione.

I ponti sono gli unici rari luoghi da cui è possibile accorgersi dell'esistenza del torrente spesso sono un semplice momento di attraversamento quasi inconsapevole.

Sono pochi e spesso dequalificati i luoghi in cui è permesso un rapporto visivo con l'acqua, non compromesso da barriere o da vegetazione infestante e incolta, sia nelle aree più urbane che nei contesti a carattere più naturalistico: difficilmente è possibile passeggiare, sostare, camminare, percorrere in bicicletta un luogo di Saronno rendendosi conto di costeggiare o essere in prossimità di un corso d'acqua. Oggi il Lura appare un carattere urbano dimenticato accidentalmente riconoscibile e fruibile in pochissimi luoghi.

Dal punto di vista naturalistico, l'ecosistema fluviale relitto del torrente Lura attraversa da nord a sud il Comune di Saronno. Nella zona del Parco questo è particolarmente eterogeneo mentre nei tratti altamente urbanizzati, l'ecosistema fluviale si banalizza essendo, il corso d'acqua, costretto tra muri in cemento o essendo per tratti completamente tombinato, alterando sia le capacità autodepurative del torrente sia la funzione di corridoio ecologico tra aree ad elevata biodiversità. Pertanto il centro abitato attualmente rappresenta un elemento di frammentazione ecologica dove intervenire con urgenza per riqualificare le aree degradate e salvaguardare i varchi di interconnessione ancora presenti lungo l'asta fluviale e nelle zone periferiche.

Malgrado lo stato ecologico precario e l'effetto a "imbuto" che il centro abitato di Saronno rappresenta per l'ecosistema fluviale è possibile auspicarsi degli interventi di riqualificazione fluviale rivolti alla mitigazione delle problematiche esistenti.

2. Il progetto

2.1 Potenzialità reali e obiettivi di progetto

Obiettivo principale del masterplan è quello di portare il Parco del Lura fino al cuore della città, assegnando al corso d'acqua un ruolo fondamentale per la riqualificazione della struttura urbana che, come già detto, costituisce nella situazione attuale una significativa interruzione della continuità del corridoio fluviale; a tal scopo si tratta di riprogettare e definire le nuove linee guida del rapporto fiume-città, ridisegnandone il waterfront e migliorando l'accessibilità al fiume e la sua riconoscibilità, costituendo un sistema continuo di verde urbano e di spazi aperti con caratteristiche polivalenti, raggiungibili e fruibili grazie ad una rinnovata e integrata rete di percorsi per la mobilità lenta.

Partendo dall'osservazione dello spazio pubblico urbano che si sviluppa a ridosso del corso d'acqua e delle sue modificazioni, si è rilevato come questa particolare realtà cittadina abbia negato o addirittura ostacolato un qualunque rapporto con l'acqua, fisico o visivo, giungendo in alcuni tratti ad interrare completamente il fiume per la costruzione di strade o di altri spazi pubblici, come avviene ad esempio nel tratto dell'ospedale e di via Gianetti.

La scelta di rinunciare ad un rapporto con il torrente e la mancanza di qualità degli spazi indagati fa emergere con assoluta preponderanza la necessità di un ripensamento di questi luoghi, che deve esprimersi alla scala urbana, analizzando i caratteri del territorio e arrivando a formulare delle riflessioni generali, declinabili fino alla scala del dettaglio, in ambiti riconoscibili come strade, piazze e aree verdi.

Il tema è stato affrontato nella sua interezza, elaborando una serie di linee guida progettuali, che mettano a regime il sistema delle aree che si sviluppano da nord a sud lungo il corso del Lura, provando a registrarne i caratteri di omogeneità complessiva e al contempo cercando di cogliere svelare e definire fino alla piccola scala del progetto d'arredo le peculiarità che ogni ambito propone come proprie, reinterpretando in modo di volta in volta differente il tema del rapporto col fiume, quale possibilità di differenziazione dei diversi luoghi.

Si è cercato di confrontarsi col tema del fiume, rievocandone simbolicamente la presenza con segni d'acqua in superficie, o riportandolo alla luce modificando sensibilmente la natura e il carattere dei luoghi circostanti; talora proponendo il recupero di punti di vista privilegiati da cui guardare il corso d'acqua cogliendo allo stesso tempo l'occasione per restituire alla città aree verdi o piazze urbane di qualità.

Questo atteggiamento suggerisce la necessità di un ripensamento di questi luoghi che deve esprimersi alla scala urbana o del territorio ma si deve anche realizzare in intorni più limitati e spazialmente definiti; di conseguenza lo studio progettuale si deve anche occupare, della ridefinizione, artificiale o più naturalistica, delle caratteristiche formali e qualitative del corso d'acqua, riportandolo anche alla luce laddove ora appare tombinato.

Sono spazi in cui l'intervento è volto a costruire una nuova e diversa connessione tra il centro storico e il fiume in funzione di un altro modo di vivere e abitare gli spazi pubblici e di confrontarsi con un segno importante attorno a cui la città stessa è nata, si è sviluppata e da cui è attraversata interamente da nord a sud.

S'intende salvaguardare e recuperare, in linea e in accordo con le prescrizioni del Prg e con le finalità di Pgt e Vas, le aree inedificate nelle zone perfluviali e quelle strettamente collegabili ad esse, che dovranno essere conservati nelle loro condizioni di inedificazione e di luoghi di pubblica utilità, garantendone qualità, permeabilità, apertura verso il contesto paesaggistico-culturale; s'intende mirare al mantenimento e al recupero di un "continuum", laddove possibile, del rapporto con l'acqua, attraverso nuovi percorsi di connessione e interventi di riqualificazione di aree libere con vocazione pubblica, per garantire, anche in un contesto densamente edificato, la continuità del sistema verde pubblico, come estensione del Parco del Lura da nord a sud.

Il futuro di questi spazi aperti non è dunque affidato alla semplice salvaguardia dall'edificazione, ma al riconoscimento e al consolidamento di un alto valore pubblico, sociale oltre che paesaggistico ed ecologico.

2.2 Strategia di intervento

Il primo problema da risolvere, soprattutto per una zona densamente edificata, è quello dell'accessibilità. Bisogna fare in modo che queste zone, in cui il rapporto con il fiume è in qualche modo privilegiato, diventino effettivamente luoghi pubblici, quindi raggiungibili e collegati al resto della città, e allo stesso tempo è necessario che assumano qualità e attrezzature che li rendano fruibili dal pubblico.

Integrando la mobilità lenta esistente con percorsi ciclopedonali di progetto si cerca di garantire continuità sull'asse nord sud, con attenzione, contemporaneamente, alla creazione di un nuovo sistema di collegamenti trasversali che favoriscano raggiungimento e fruibilità degli spazi pubblici posti lungo il Lura.

Si è voluto garantire una maggior sicurezza, per ciclisti e pedoni, di alcune strade carrabili site in prossimità del corso d'acqua e del sistema delle aree di progetto individuate, proponendo in alcuni casi un limite di 20 km/h, in altri, più in continuità con le strade del centro storico, una ripavimentazione continua che le qualifichi come viali urbani riqualificati, a traffico limitato, più agevolmente fruibili e adatti ad una mobilità lenta.

Si sono individuati punti di "potenziale permeabilità", percorsi fisici o assi visivi, direttrici da potenziare progettualmente nel tentativo di legare inscindibilmente la città al suo fiume, inserendo accessi diretti ad esso, anche in aree attualmente densamente edificate a ridosso del corso d'acqua, che favoriscano al contempo continuità e organicità nella lettura complessiva degli spazi pubblici vicino al torrente, da nord a sud e da est a ovest.

Per garantire una continuità di spazi aperti fruibili, percorsi e assi visivi ricercati in un'omogenea rilettura progettuale, si è proposto talora di intervenire con la demolizione e la ricostruzione di alcuni elementi, sempre nell'ottica di favorire prima di tutto un rapporto privilegiato tra la città e il corso d'acqua, oltre che una maggior continuità di spazi pubblici di qualità che abbiano come elemento di connessione proprio il Lura.

L'analisi del verde, pubblico e privato, esistente in prossimità dell'alveo del torrente, ci ha permesso di riconoscere altre aree, in continuità con esso, che, nel rispetto dei documenti urbanistici esistenti, possano essere soggette a eventuale riqualificazione e ridestinazione d'uso, al fine di integrare e migliorare il sistema del verde pubblico con il verde di progetto, sempre nell'ottica, sottesa a tutto il masterplan, di favorire un più diretto rapporto, fisico e visivo, col fiume.

A tal proposito particolare attenzione è data all'area dell'ospedale e a via Gianetti, aree centrali nell'abitato di Saronno in cui il Lura è stato tombinato per un lungo tratto: dopo un'attenta analisi delle funzioni, del sistema del traffico, delle accessibilità a questi luoghi e del rapporto con il contesto, si è proposto di riaprire il fiume, ripensandone la forma e il nuovo rapporto con gli spazi pubblici pertinenti, e garantendo invariate le attuali funzioni di tutti gli importanti edifici coinvolti dall'intervento.

Tutte le proposte tendono ad avere particolare attenzione per il sistema del verde integrando e implementando l'ecosistema esistente; come già sottolineato, il miglioramento del contesto, nelle sue componenti storiche, morfologiche, culturali e ambientali, e della qualità della sua possibile fruizione da parte dei cittadini sono gli obiettivi primari dello studio e compatibili con le previsioni degli strumenti urbanistici.

L'aumento delle connettività ambientale e delle biodiversità, il potenziamento della fruibilità delle aree verdi in questione, ottenuto valorizzando percorsi ciclo-pedonali che consentano quindi i collegamenti tra le aree centrali, i nuclei esterni, le aree di pregio ambientale e i servizi socio culturali presenti nel contesto, implicano anche una particolare attenzione al sistema spondale e alla sua riqualificazione, sia essa una rinaturalizzazione o un intervento progettuale più artificiale.

Idealmente si tratta di diversificare il più possibile gli habitat ridando, dove possibile, al torrente lo spazio di cui ha bisogno, passando quindi da aree canalizzate ed estremamente semplificate ad aree più sinuose, diversificate con fasce riparie vegetate ricche di specie e micro-habitat.

Tali tipologie di interventi hanno gli obiettivi multidisciplinari di incrementare l'azione di regimazione delle acque, incrementare le capacità autodepurative del torrente e favorire la connessione ecologica con un progressivo incremento della biodiversità.

Si propone di intervenire sulla morfologia e sulla riqualificazione floristica, diversificando gli habitat, favorendo la creazione di aree rifugio per la fauna ittica e non, con la creazione di fasce vegetate igrofile perialveali per il ripristino di ecotoni funzionali, migliorando la regimazione delle acque e l'incremento delle capacità autodepurative del torrente, potenziando la difesa dall'erosione spondale e riducendo fenomeni di trasporto solido, grazie anche all'eliminazione della vegetazione infestante e ad interventi di consolidamento. Nei tratti densamente edificati laddove vi è impossibilità oggettiva di sulla morfologia, si è proposto un intervento di consolidamento strutturale delle sponde in muratura e cemento armato, eliminazione della vegetazione infestante e l'inserimento di vegetazione igrofila rampicante e non con inserimento di strutture pannelli di supporto ligneo

Si rendono pertanto indispensabili gli interventi di riqualificazione fluviale e ambientale al fine di raggiungere degli obiettivi di miglioramento della qualità dell'ecosistema, ripristino della rete ecologica comunale e contemporaneamente miglioramento diretto del benessere fisico e psichico dei diretti fruitori delle aree.

3. Partecipazione e concertazione

L'azione di "Partecipazione e concertazione" è stata un'attività trasversale e imprescindibile, volta ad alimentare e sostenere le attività di analisi e progettazioni precedentemente descritte.

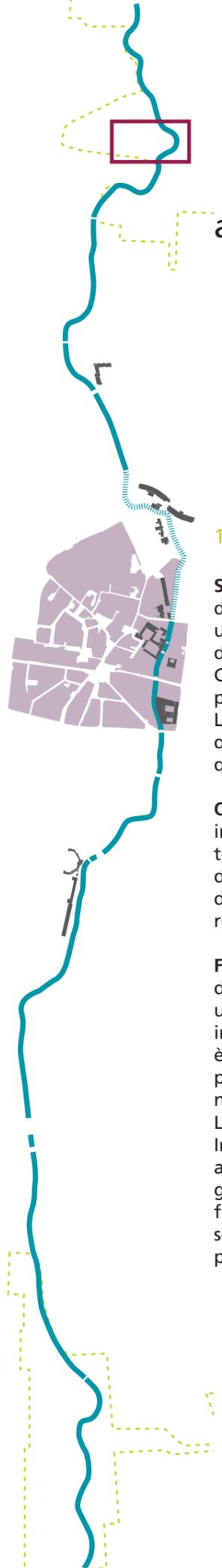
Il processo di elaborazione del masterplan per la riqualificazione del nodo di Saronno, è stato condiviso, attraverso tavoli di lavoro e di confronto con l'amministrazione e con i tecnici del Comune interessato, oltre che, in una fase finale, con i professionisti incaricati della redazione della VAS e del PGT.

Le diverse fasi del lavoro hanno riguardato anche coordinamento e realizzazione di incontri e sopralluoghi, dedicati al progetto e al confronto con la realtà istituzionale, l'amministrazione coinvolta e una serie di attori legati al Comune di Saronno, al Contratto di Fiume, all'Ente Consorzio Parco del Lura, in modo da garantire un rapporto concreto tra la ricerca svolta in ambito universitario e le necessità dei luoghi, fatte di esigenze contingenti, aspetti tecnico-burocratici, istanze precise che possano essere una guida per la scelta e la verifica dei ipotesi progettuali.

Questi "Tavoli degli attori" hanno avuto come obiettivi, oltre a discutere lo stato di avanzamento del progetto nelle diverse fasi, quello di raccogliere le conoscenze tecniche e culturali locali e di sollecitare, allo stesso tempo, la mobilitazione dei soggetti coinvolti attorno alla complessiva strategia di riqualificazione degli spazi aperti.

In altre parole, si è trattato di condividere, discutere, e confrontare i differenti punti di vista riguardo alle qualità del contesto urbano e al riconoscimento di quelle criticità e risorse che solo possono emergere da un confronto diretto con istituzioni, tecnici e professionisti locali; dall'altro, è stato raggiunto l'obiettivo di sollecitare e registrare la disponibilità degli attori ad aggregarsi al progetto, cioè a trasformare in futuro la loro partecipazione dalla posizione di semplici interlocutori a quella di soggetti attivi nella strategia proposta di qualificazione delle aree oggetto del masterplan, inserendo le linee guida del progetto lungo il Lura, all'interno del quadro più generale degli strumenti tecnici urbanistici del Pgt e della Vas.

4. Schede di Approfondimento degli ambiti di progetto



ambito 1



1.a | ambito di trasformazione nel **Comune di Rovello Porro**

Stato di fatto: Quest'ambito coincide con un'area di trasformazione del comune di Rovello Porro, attualmente utilizzata come terreno agricolo, che costituisce un'eccezione all'interno di un tessuto che, sia a nord che a sud, risulta saturato dall'edificazione.

Complessivamente l'ambito si presenta come un grande piano verde inclinato, privo di alberature, che dalla quota alta della strada discende verso il Lura.

La conformazione fisica di questo spazio suggerisce un senso di intimità poiché quando si è all'interno dell'area i margini sono tutti più alti, ad eccezione di quello del fiume, le cui sponde naturali sono ricoperte da essenze infestanti.

Obiettivi e strategie: Il progetto si pone l'obiettivo di preservare questo importante spazio che si colloca come elemento di eccezione all'interno del tessuto costruito; l'intervento di riqualificazione dovrà garantire una mitigazione dei fronti costruiti, per accentuare il carattere del luogo, e dare la possibilità di un'accessibilità pubblica e di una fruizione diversificata che ne consenta un reale utilizzo da parte dei cittadini.

Funzioni: L'intervento dovrà permettere diverse modalità di fruizione dell'ambito, verrà quindi introdotto un sistema di attrezzature che consenta una sosta prolungata da parte dei cittadini, pensata come un'area che si collochi in prossimità della strada, garantendone una fruizione frequente; inoltre è prevista la realizzazione di una pista ciclabile con un doppio circuito, uno più breve circoscritto all'interno dell'area, ed uno più lungo che si connette al nuovo sistema di percorsi ciclopedonali, che saranno realizzati lungo l'asta del Lura attraversando tutta Saronno.

In particolare verrà creata una zona di giardini umidi, in prossimità del fiume, attraversabile e visibile dalla pista ciclabile; le sponde verranno rinaturalizzate, grazie all'eliminazione della vegetazione infestante e una riqualificazione fluviale floristica, mentre a nord dell'area sarà prevista un'area di edificazione, schermata dalla piantumazione di essenze arboree ad alto fusto, così come previsto per il fronte sud.





RILIEVO FOTOGRAFICO STATO DI FATTO



vista dell'area agricola



vista dei complessi residenziali



vista dell'area agricola



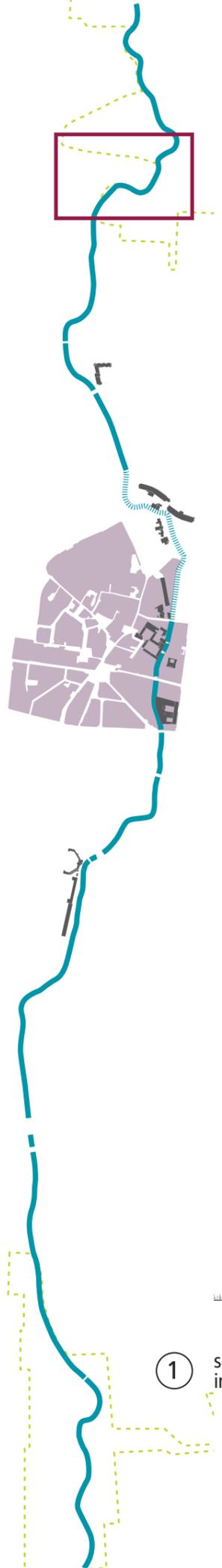
area vicino al torrente



l'alveo e le sponde

MASTERPLAN 1:2000



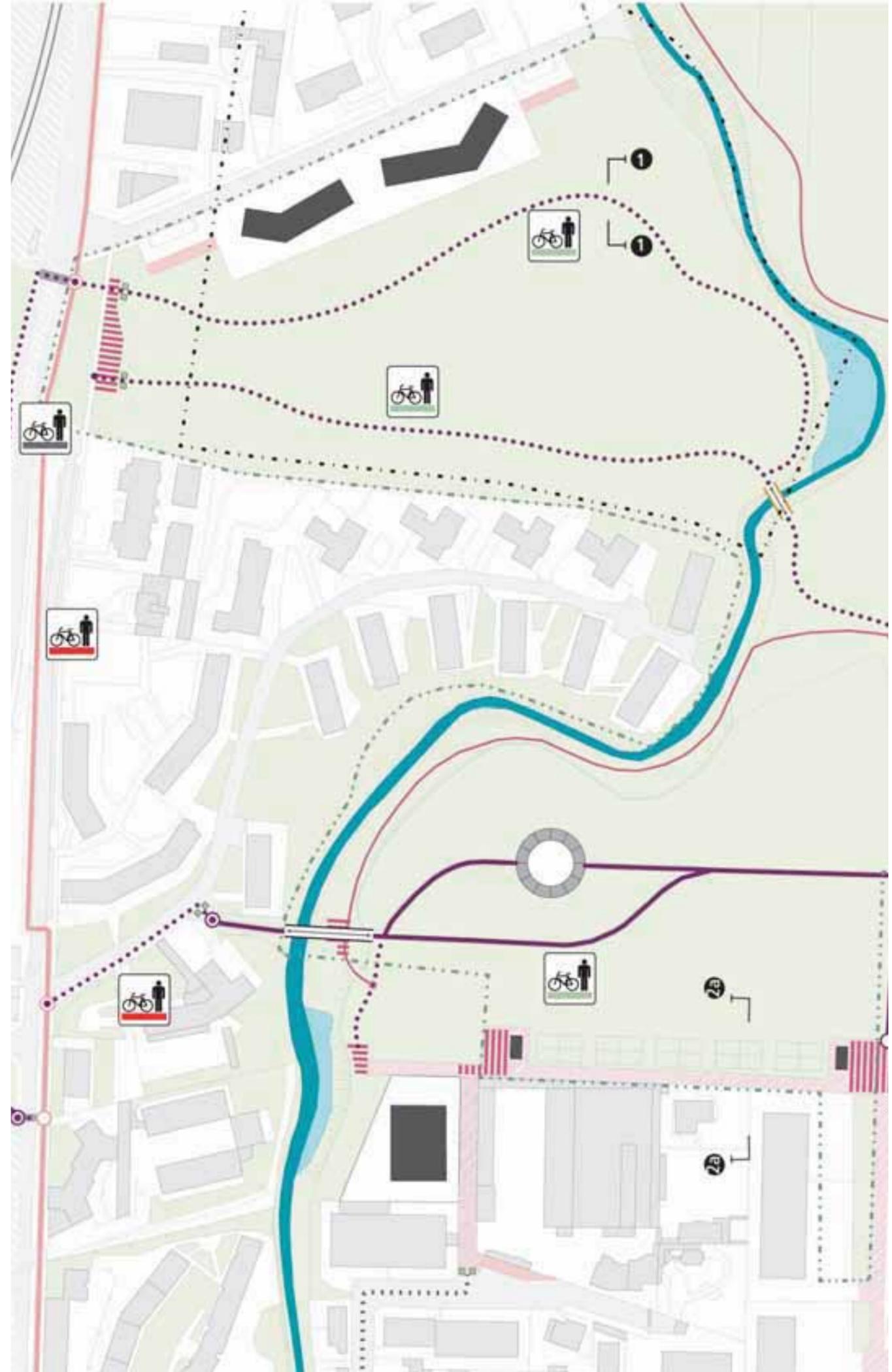


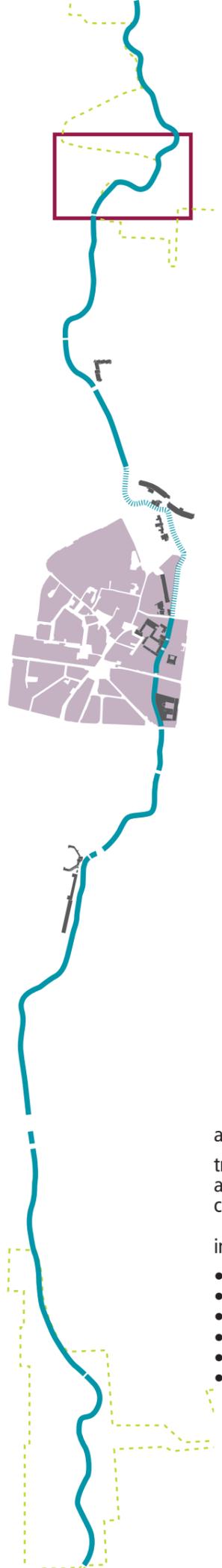
area agricola nel comune di rovello porro: realizzazione di percorso ciclopedonale di collegamento con l'asta del torrente lura nell'area a prato



1 sezione tipo del nuovo percorso ciclopedonale realizzato in calcestruzzo di larghezza m. 3,00 inserito tra masse alberate a carattere boschivo di nuova piantumazione

MASTERPLAN DEI PERCORSI 1:2000





area a prato in rovello porro delimitata ai bordi da una grande massa arborea e edifici residenziali

area agricola nel comune di rovello porro:

trasformazione dell'area agricola a parco in riva destra con piantumazione di masse alberate a mitigazione dei fronti costruiti e realizzazione di percorso ciclopedonale di collegamento con l'asta del torrente lura

interventi di riqualificazione fluviale e naturalistica:

- intervento sulla morfologia e riqualificazione floristica
- diversificazione degli habitat, aree rifugio per la fauna ittica e non
- riduzione dei fenomeni di trasporto solido
- creazione e ripristino di ecotoni funzionali con fasce vegetate igrofile perialveali
- regimazione delle acque e incremento delle capacità autodepurative del torrente
- difesa dall'erosione spondale

MASTERPLAN DEL VERDE 1:2000





erba **1**



selciato **2**



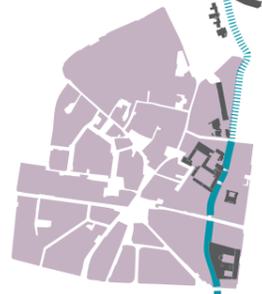
materiale
vegetale **7**



listelli legno **11**



acqua **13**



fasce vegetate igrofile perialveari

intervento su sponde morfologia e habitat

lura

percorso ciclo pedonale in selciato

2

1

7

13

7

11

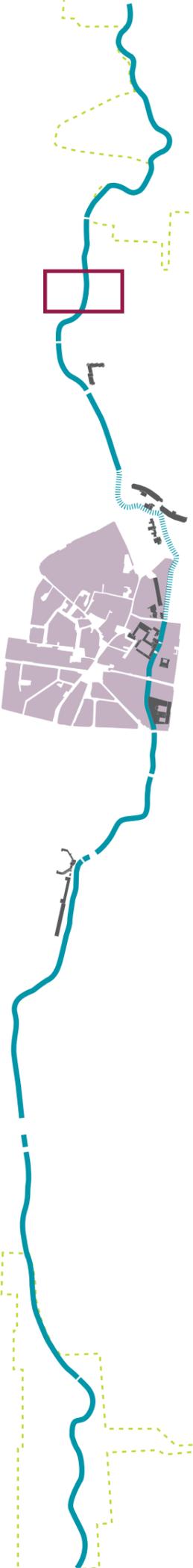
2

1

7



sezione 1|1



ambito 2



2.a | riqualificazione spondale e creazione di un'area umida lungo il corso del torrente Lura

2.b | ricollocazione degli orti urbani di via Beato Angelico

Stato di fatto: Quest'ambito si compone di due sottoambiti, di cui il primo, 2A, coincide con un'area verde adiacente al Lura, suddivisa su due livelli; il secondo, 2B, ricomprende l'area degli orti urbani di via Beato Angelico, l'area del capannone a nord bruciato e mai ristrutturato e la strada vicinale di accesso all'interno del Parco del Lura, sui cui bordi sono stati recentemente piantumate delle nuove alberature.

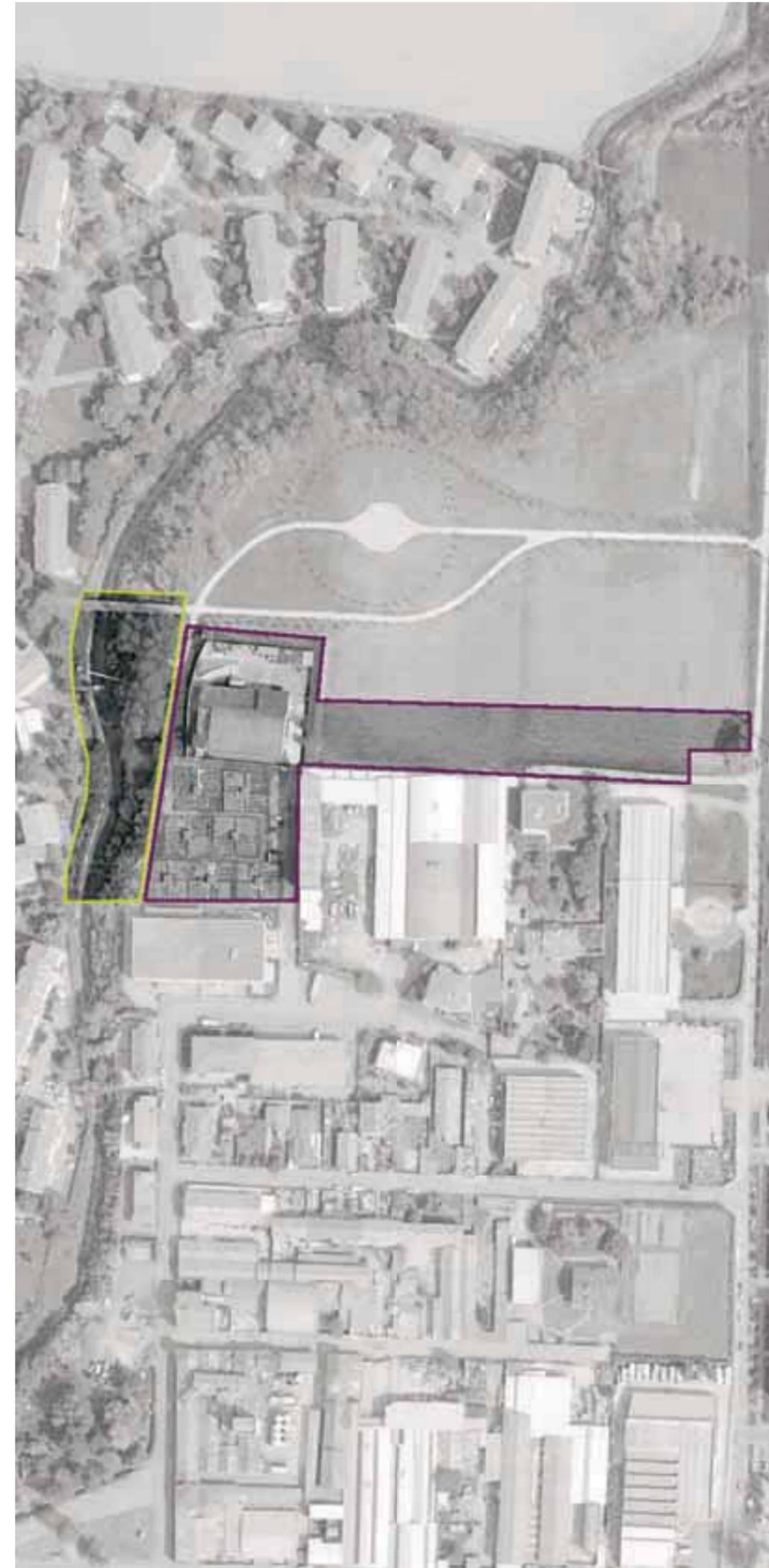
La distinzione dei sottoambiti è chiaramente riconoscibile, le aree infatti non presentano caratteri di omogeneità nella distribuzione spaziale che risultano strettamente connessi alla specificità funzionale; allo stato attuale non è inoltre presente alcun elemento di connessione.

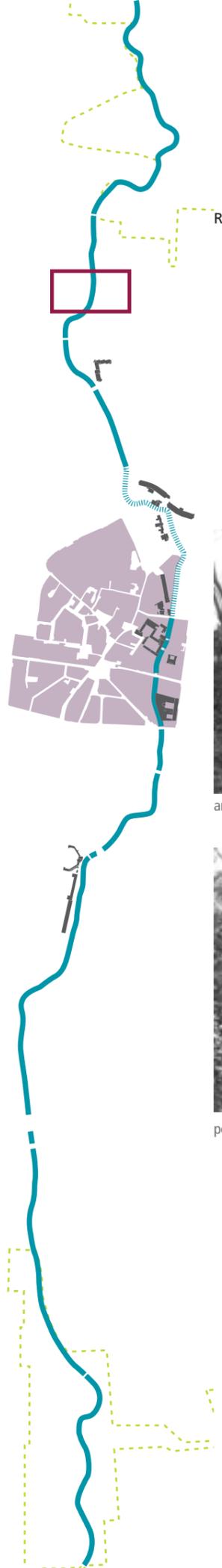
Il rapporto con il Lura è assente anche se il fiume è fortemente presente e a contatto diretto con l'area ribassata; purtroppo lo stato di incuria dei luoghi e la presenza di vegetazione infestante lungo le sponde naturali rendono difficoltosa una sua fruizione.

Obiettivi e strategie: Il progetto si pone l'obiettivo di recuperare questo spazio che rappresenta un elemento di eccezione poiché coincide con uno dei pochi punti in cui è possibile arrivare a contatto diretto con il fiume; l'intervento di riqualificazione dovrà garantire la visibilità dei luoghi e la possibilità di un'accessibilità pubblica, studiate alle differenti quote, e di una fruizione diversificata che ne consenta un reale utilizzo da parte dei cittadini.

Funzioni: L'intervento prevede la riqualificazione dell'area verde adiacente al Lura attraverso una ridefinizione spaziale che, attraverso un rimodellamento dell'alveo e delle sponde, crea un allargamento del fiume in cui sarà realizzato un giardino umido e, ad una quota leggermente più alta, un'ampia zona verde in cui verrà realizzato un percorso pedonale. Le sponde saranno rinaturalizzate, grazie all'eliminazione della vegetazione infestante e una riqualificazione fluviale floristica, con interventi di ingegneria naturalistica.

Alla quota alta si è previsto lo spostamento del capannone nell'area in cui attualmente sono presenti gli orti urbani che, a loro volta, saranno ricollocati lungo la strada vicinale; questo intervento permetterà di dare una nuova accessibilità al Lura, liberando l'asse visivo della strada dall'ingombrante presenza del capannone e dando una nuova dignità alla strada stessa, che verrà ripavimentata in selciato e affiancata da un sistema di orti lineari, peraltro meglio raggiungibili, e quindi fruibili, dai cittadini.





RILIEVO FOTOGRAFICO STATO DI FATTO



discesa all' alveo



area spondale



l'alveo e le sponde



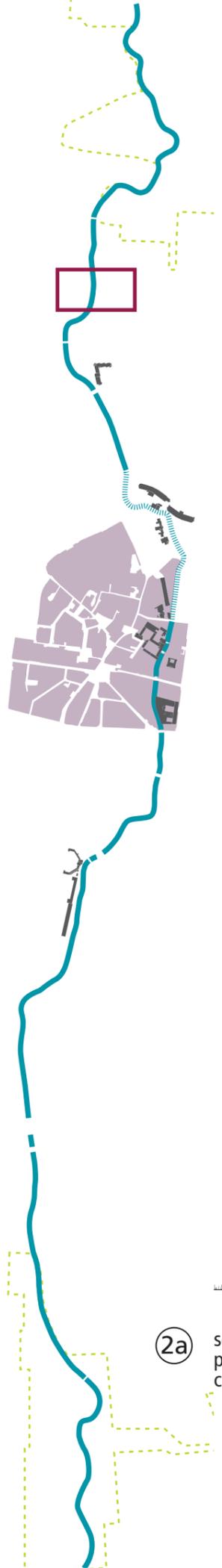
ponteciclopedonale di via marx



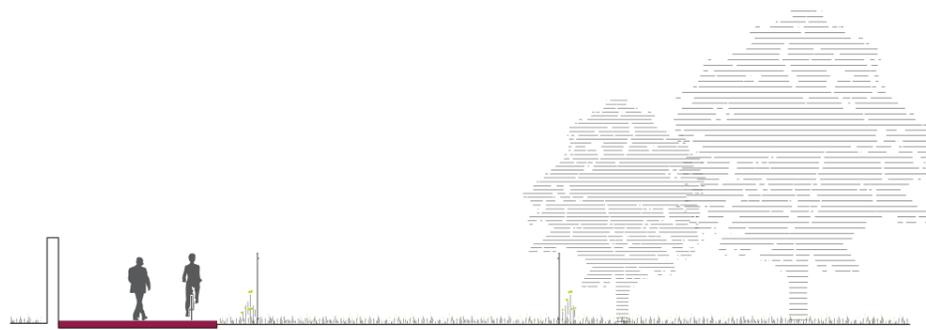
vista ponteciclopedonale di via marx



MASTERPLAN 1:2000

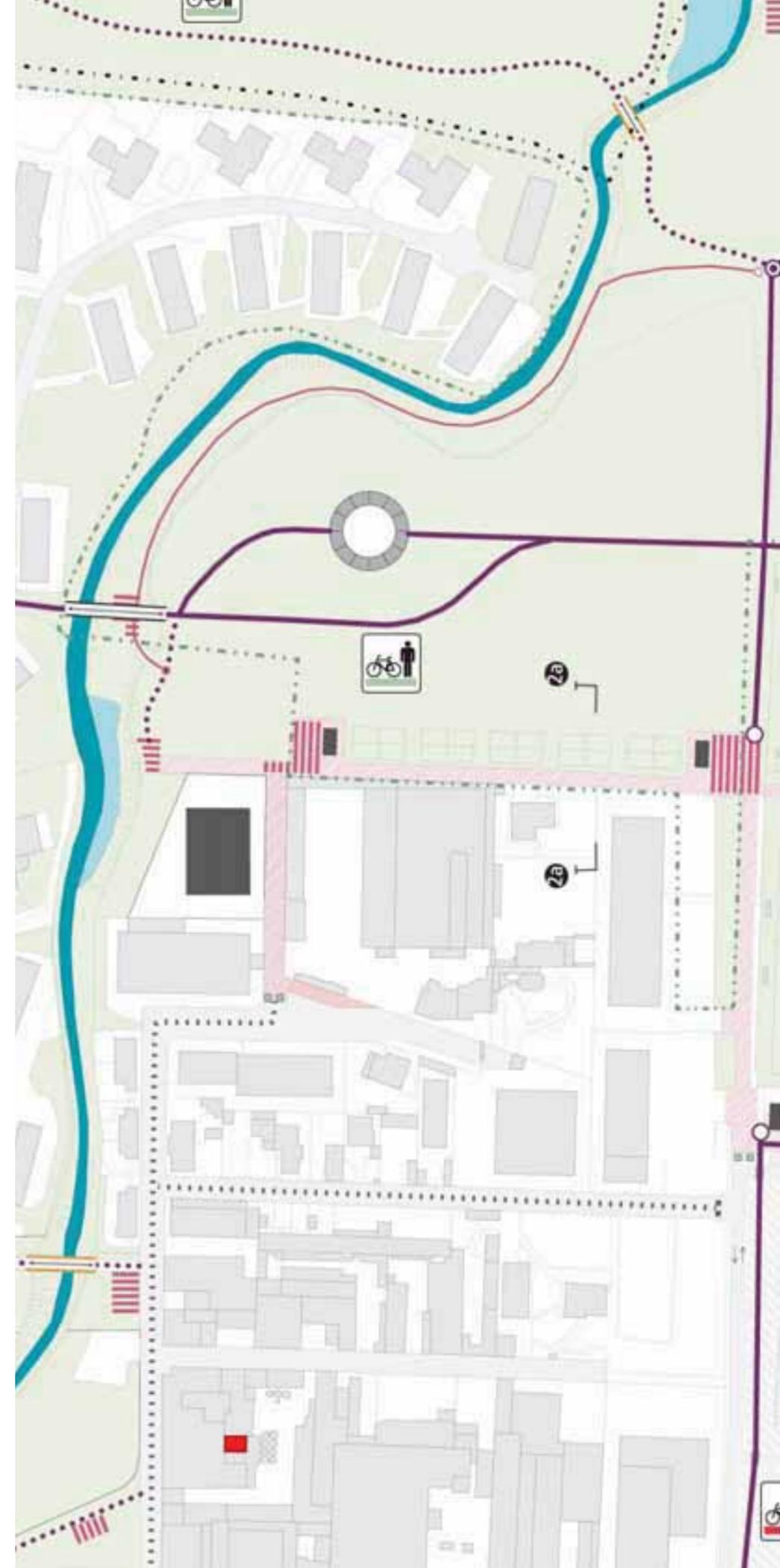


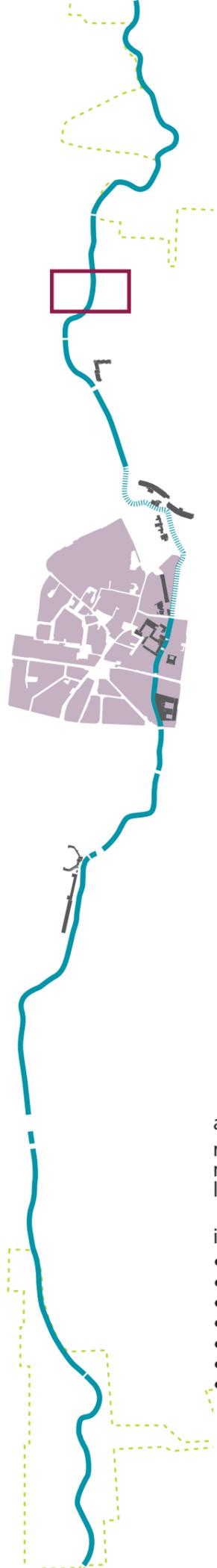
ricollocamentoi degli orti di via beato angelico: realizzazione di viale ciclopedonale adiacente al nuovo sistema di orti urbani, in area di pertinenza del parco del lura



2a sezione tipo del nuovo viale ciclopedonale pavimentato in binder con finitura in inerte porfidico realizzato lungo la nuova area destinata agli orti urbani, di larghezza m. 5,00 con fascia verde sul lato di accesso agli orti

MASTERPLAN DEI PERCORSI 1:2000





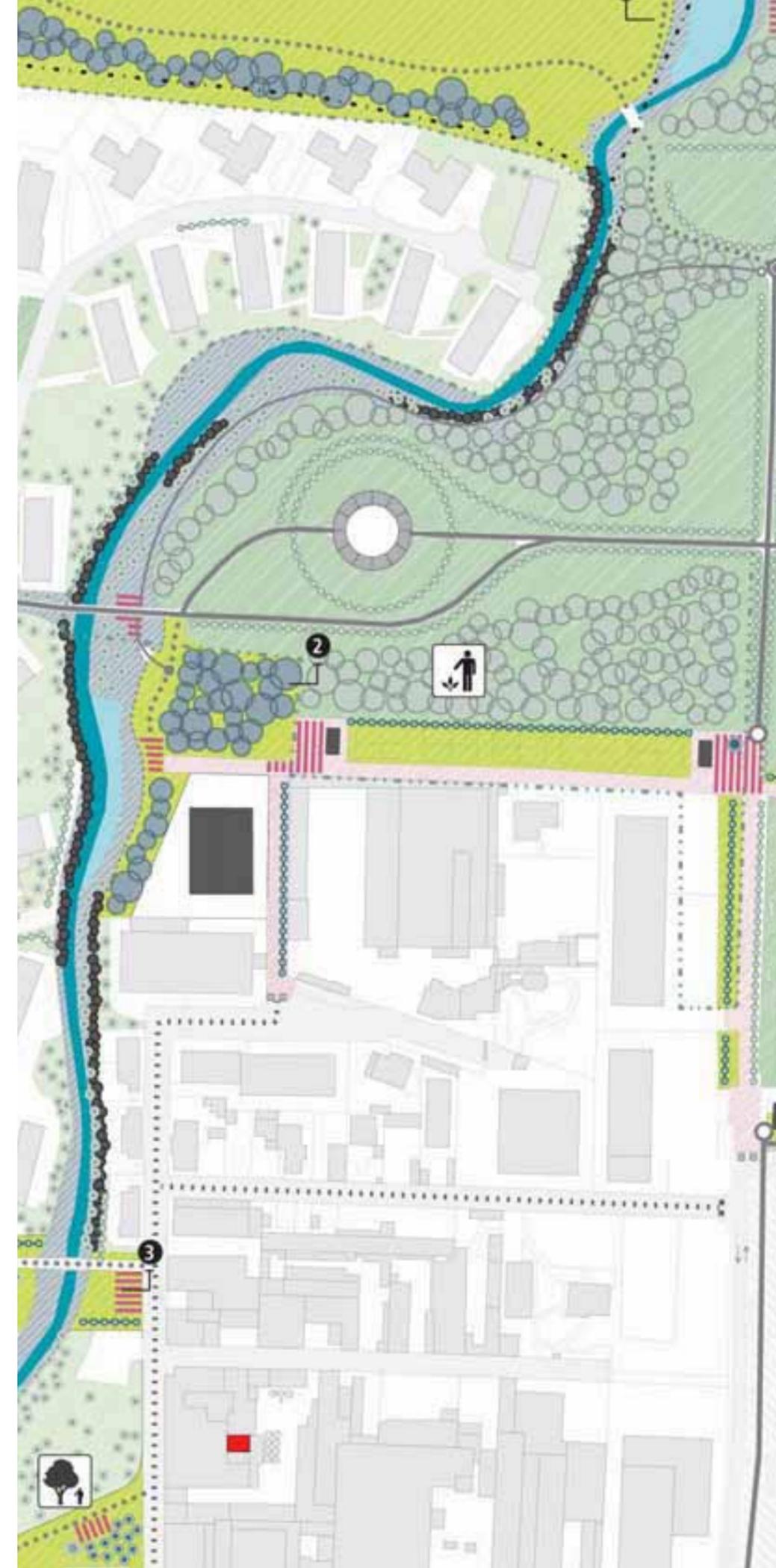
area tra gli orti comunali e il torrente caratterizzata da un forte dislivello e vegetazione infestante

area spondale:

riqualificazione dell'area con allargamento dell'alveo e rimodellazione delle sponde; realizzazione area di sosta coperta dal ponte; realizzazione di percorso ciclopedonale lungo-lura e piantumazione di masse alberate

interventi sull'alveo e le sponde:

- eliminazione della vegetazione infestante
- creazione e ripristino di ecotoni funzionali con fasce vegetate igrofile perialveali
- intervento di miglioramento della morfologia e riqualificazione fluviale
- ripristino della connessione degli ambienti fluviali
- mitigazione dell'effetto barriera della briglia
- incremento della diversificazione degli habitat
- riduzione dei fenomeni di trasporto solido e incremento auto depurazione



MASTERPLAN DEL VERDE 1:2000

erba 1



selciato 2



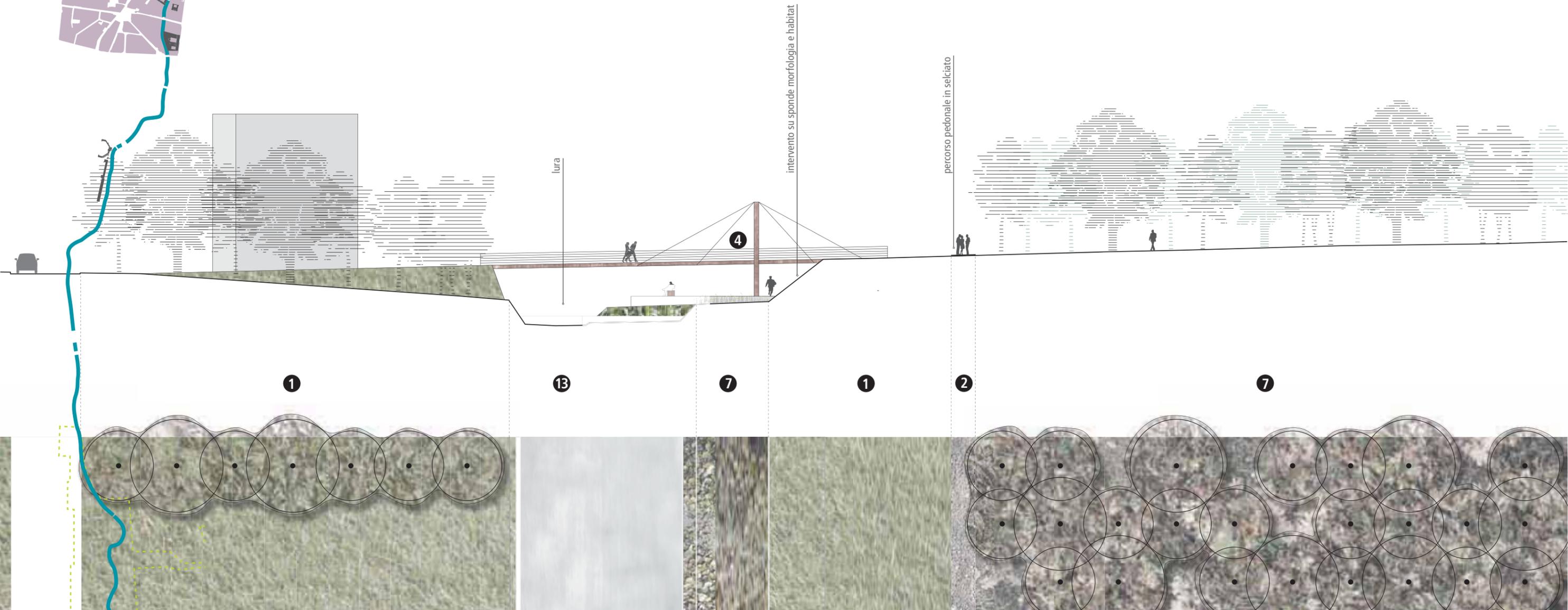
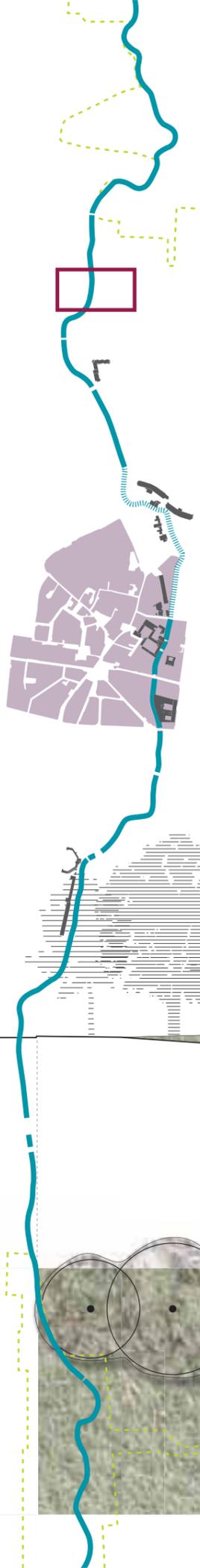
corten 4



materiale vegetale 7



acqua 13



1

13

7

1

2

7

ambito 3



3.a | intervento di ristrutturazione del **centro sportivo di via Volpi** con creazione di una permeabilità ciclopedonale est-ovest

3.b | recupero di **cascina della Vigna** in un rinnovato contesto di agricoltura periurbana. Ampliamento del **cimitero di Cassina Ferrara**

Stato di fatto: Quest'ambito si compone di due sottoambiti, di cui il primo, 3A, coincide con il centro sportivo e le sue aree pertinenziali; il secondo, 3B, ricomprende cascina della Vigna e un'ampia area verde perimetrata all'interno del Parco del Lura.

La distinzione dei sottoambiti è chiaramente riconoscibile, le aree infatti non presentano caratteri di omogeneità nella distribuzione spaziale che risultano strettamente connessi alla specificità funzionale.

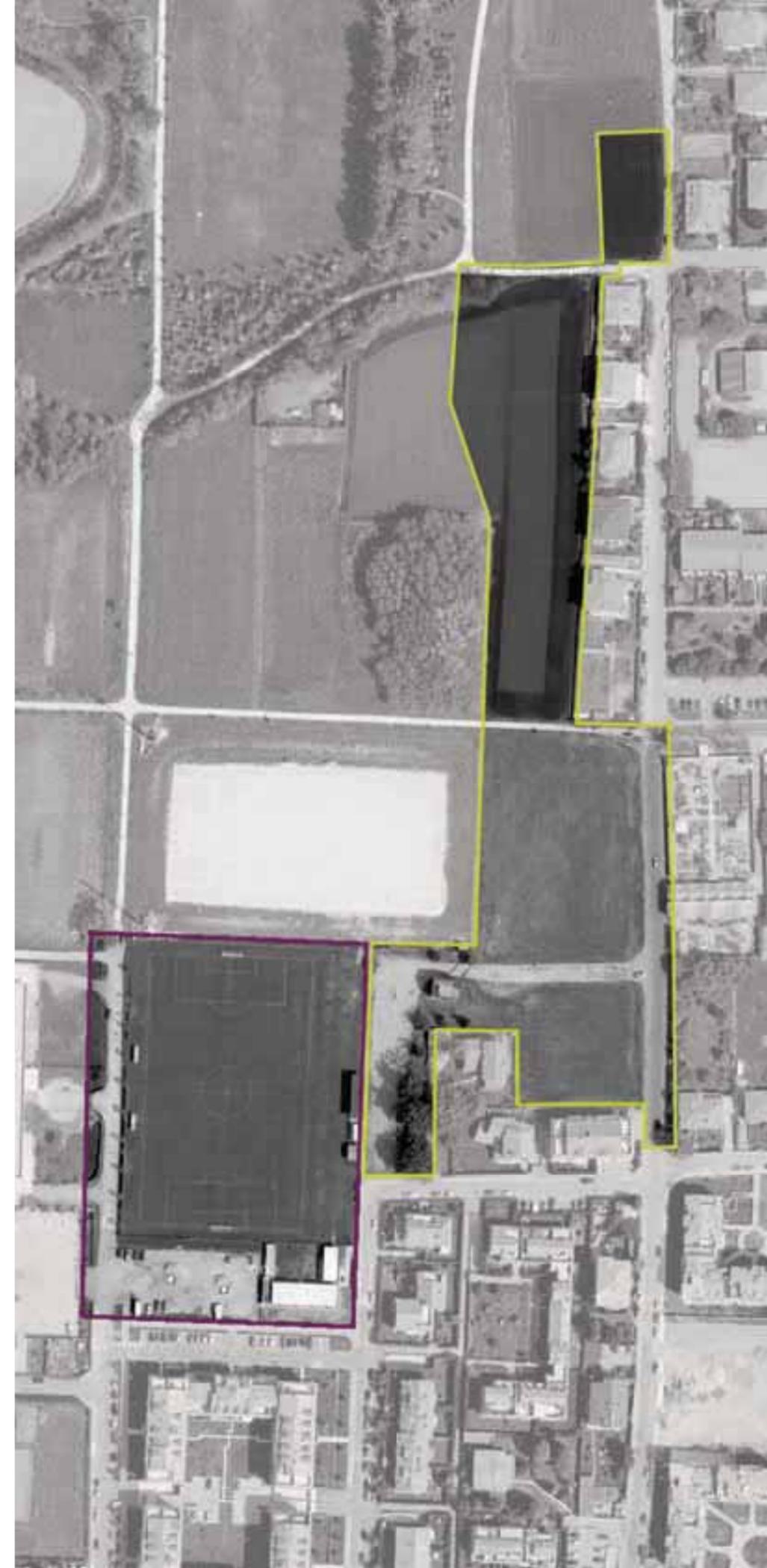
Obiettivi e strategie: Il progetto prevede la riqualificazione dell'intero ambito attraverso una nuova definizione spaziale, volumetrica e funzionale dei diversi sottoambiti, che ne consenta una nuova fruibilità da parte dei cittadini, messi in relazione da un percorso ciclo pedonale, che funga da elemento di connessione delle diverse parti, con particolare attenzione al recupero di cascina della Vigna e alla previsione di ampliamento del cimitero di Cassina Ferrara.

Funzioni: L'intervento prevede la creazione di un nuovo sistema di accessi al Parco con l'introduzione di viali ciclo pedonali di larghezza pari a 6-8 metri con filare alberato, sia lungo l'asse nord-sud che lungo l'asse est-ovest, con la creazione di una nuova permeabilità che sottolinea l'asse di collegamento visivo tra l'ingresso a cascina della Vigna e il Lura, attraverso un piccolo spostamento del campo da calcio a sud.

In particolare per quanto riguarda il centro sportivo è stata prevista la riqualificazione delle tribune e la costruzione dei nuovi spogliatoi a sud dell'area che, insieme all'inserimento di un filare alberato, definiscono un nuovo fronte su via Rovereto, mitigando il forte impatto visivo che il fabbricato residenziale retrostante ha sulla vista dal campo da calcio.

Per quanto riguarda l'area di cascina della Vigna è stato previsto un suo recupero ed ampliamento con la realizzazione di aree destinate all'agricoltura periurbana, che preservano gli spazi aperti esistenti consolidandoli all'interno del tessuto edificato.

In particolare l'ampliamento del cimitero di Cassina Ferrara è stato ricollocato nell'area che si attesta su via Togliatti, avendo cura di lasciare libero dall'edificazione il campo visivo che, da cascina della Vigna, permette di traguardare l'ampio spazio verde che si estende a nord fino alle montagne, sul cui asse è stata prevista la realizzazione di una pista ciclabile.





campi sportivi di via volpi



cascina della vigna



area attualmente inediticata



percorso adiacente ai campi sportivi di via volpi



campi sportivi di via volpi da via trento



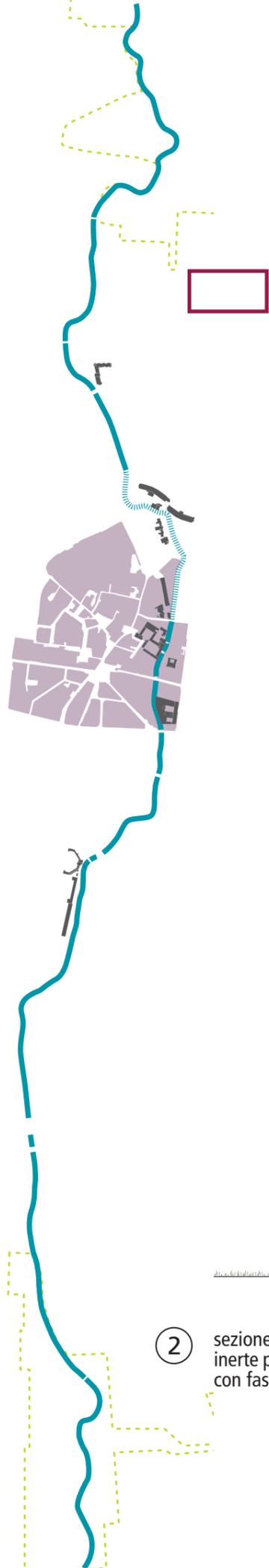
cimitero di cassina ferrara



cimitero di cassina ferrara



MASTERPLAN 1:2000



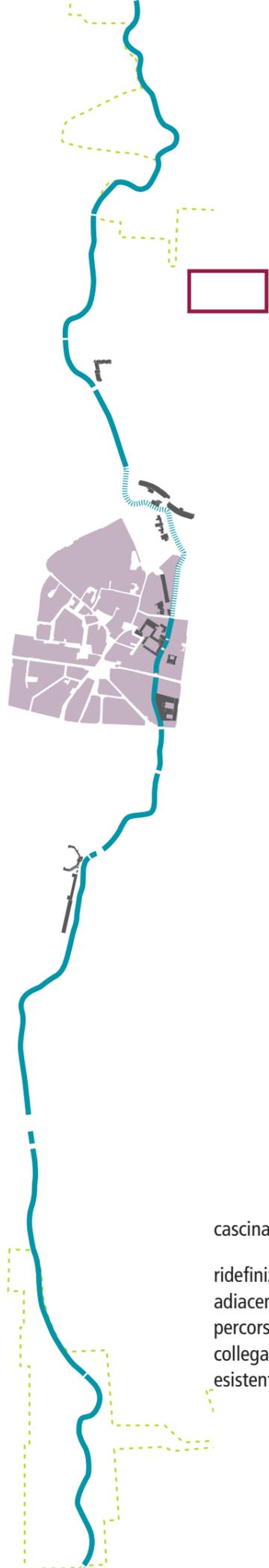
area del centro sportivo: realizzazione di viale ciclopedonale tra i due campi da calcio con lieve spostamento della recinzione e del campo di gioco sud



② sezione tipo del nuovo viale ciclopedonale alberato pavimentato in binder con finitura in inerte porfidico realizzato nel tratto tra i due campi sportivi esistenti, di larghezza m. 5,00 con fasce verdi ai lati di m. 2,50 e doppio filare alberato



MASTERPLAN DEI PERCORSI 1:2000



area di cascina della vigna circondata da un'area verde priva di alberature e attrezzature

cascina della vigna e cimitero di cassina ferrara:

ridefinizione e riqualificazione dell'area verde di pertinenza della cascina e di quella adiacente al cimitero, con creazione di aree attrezzate per la sosta, realizzazione di un percorso ciclopedonale alberato per l'accessibilità e la fruizione dell'intero ambito, in collegamento e continuità con i percorsi esistenti; rimboscimento delle masse alberate esistenti e mitigazione dei fronti costruiti presenti con nuove piantumazioni a filare.

MASTERPLAN DEL VERDE 1:2000



ambito 4



4.a | riqualificazione del giardino di via Volta

4.b | ponte ciclopeditonale e risistemazione dell'area spartitraffico di via Montoli

Stato di fatto: Quest'ambito si compone di due sottoambiti, di cui il primo, 4A, si attesta su via Volta e ha la destinazione d'uso di verde pubblico; il secondo, 4B, è localizzato invece tra via Giotto di Bondone e via Montoli, è attualmente utilizzato in parte come parcheggio e in parte come area spartitraffico.

La divisione naturale dell'ambito in due aree, il cui elemento fisico di separazione è proprio il Lura, è chiaramente riconoscibile allo stato attuale poiché non si ha alcun elemento di connessione o di ricerca di continuità visiva; nel complesso l'ambito si presenta come uno spazio privo di qualità sia dal punto di vista naturale, in quanto non si rilevano né alberature ad alto fusto né essenze di particolare pregio, che dal punto di vista artificiale, poiché carente di un progetto che ne definisca gli spazi, i percorsi e il sistema delle attrezzature.

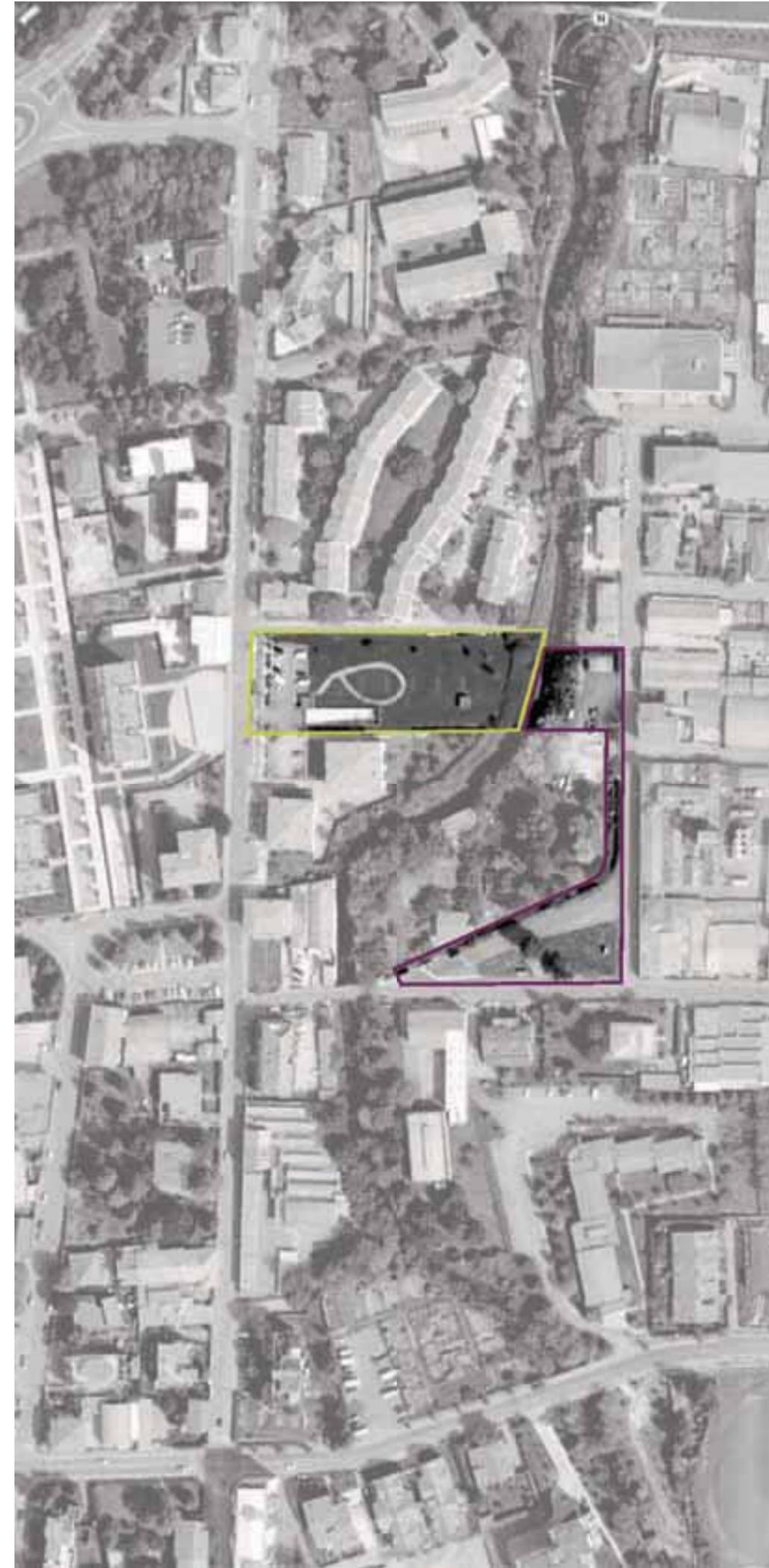
Il rapporto con il Lura è assente anche se il fiume è tangente ad entrambi i sottoambiti e facilmente visibile; le sponde hanno carattere naturale e sono ricoperte da essenze infestanti.

Obiettivi e strategie: Il progetto prevede il recupero dell'intero ambito attraverso una nuova definizione spaziale e funzionale dei diversi sottoambiti, che ne consenta una reale fruibilità da parte dei cittadini, messi in relazione da un percorso ciclo pedonale, elemento di connessione delle diverse parti, che ne permetta la percorribilità nelle diverse stagioni. In particolare il progetto dovrà rispettare e garantire la funzione attuale del parcheggio sottostante l'area di via Volta, preservando le griglie di aereazione esistenti.

Obiettivo è la valorizzazione della presenza del Lura, attraverso la costruzione di un nuovo modo di rapportarsi al fiume, sia fisico che visivo, e la rinaturalizzazione delle sponde, grazie all'eliminazione della vegetazione infestante e la riqualificazione fluviale floristica con mitigazione dell'effetto canale.

Funzioni: L'intervento dovrà permettere diverse modalità di fruizione dell'ambito, attraverso l'introduzione di un sistema di attrezzature che consenta una sosta prolungata da parte dei cittadini e si configuri, quindi, come una percorribilità lenta, e la realizzazione di un percorso ciclopeditonale, che consenta invece un attraversamento rapido e una percorribilità veloce.

In particolare il percorso congiungerà via Volta a via Montoli, avrà una larghezza pari a 2,50 m, con finitura in conglomerato bituminoso di colore rosso, e prevederà la realizzazione di un ponte, che permetta di scavalcare il Lura, sempre ciclopeditonale.



RILIEVO FOTOGRAFICO STATO DI FATTO



rampa di accesso al parcheggio interrato



recinzione dei giardini sul lato nord



sponde e alveo



spartitraffico di via montoli



strada privata a nord dei giardini



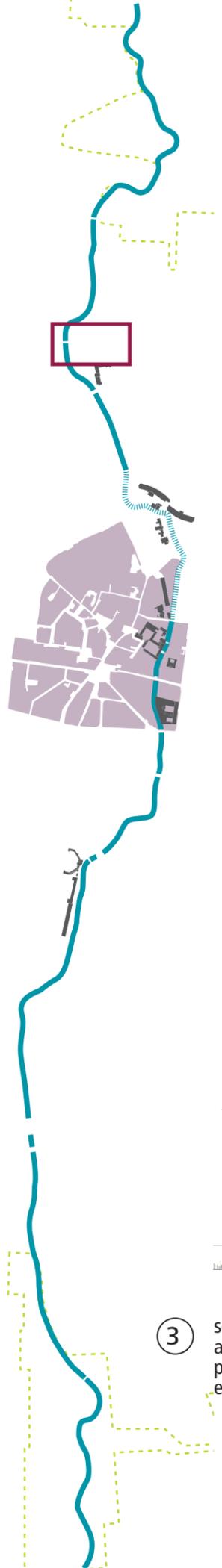
ingresso laterale alla rampa del parcheggio



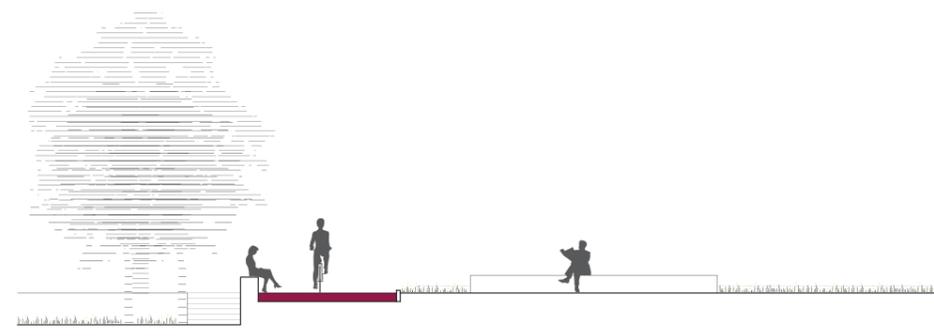
spartitraffico di via montoli



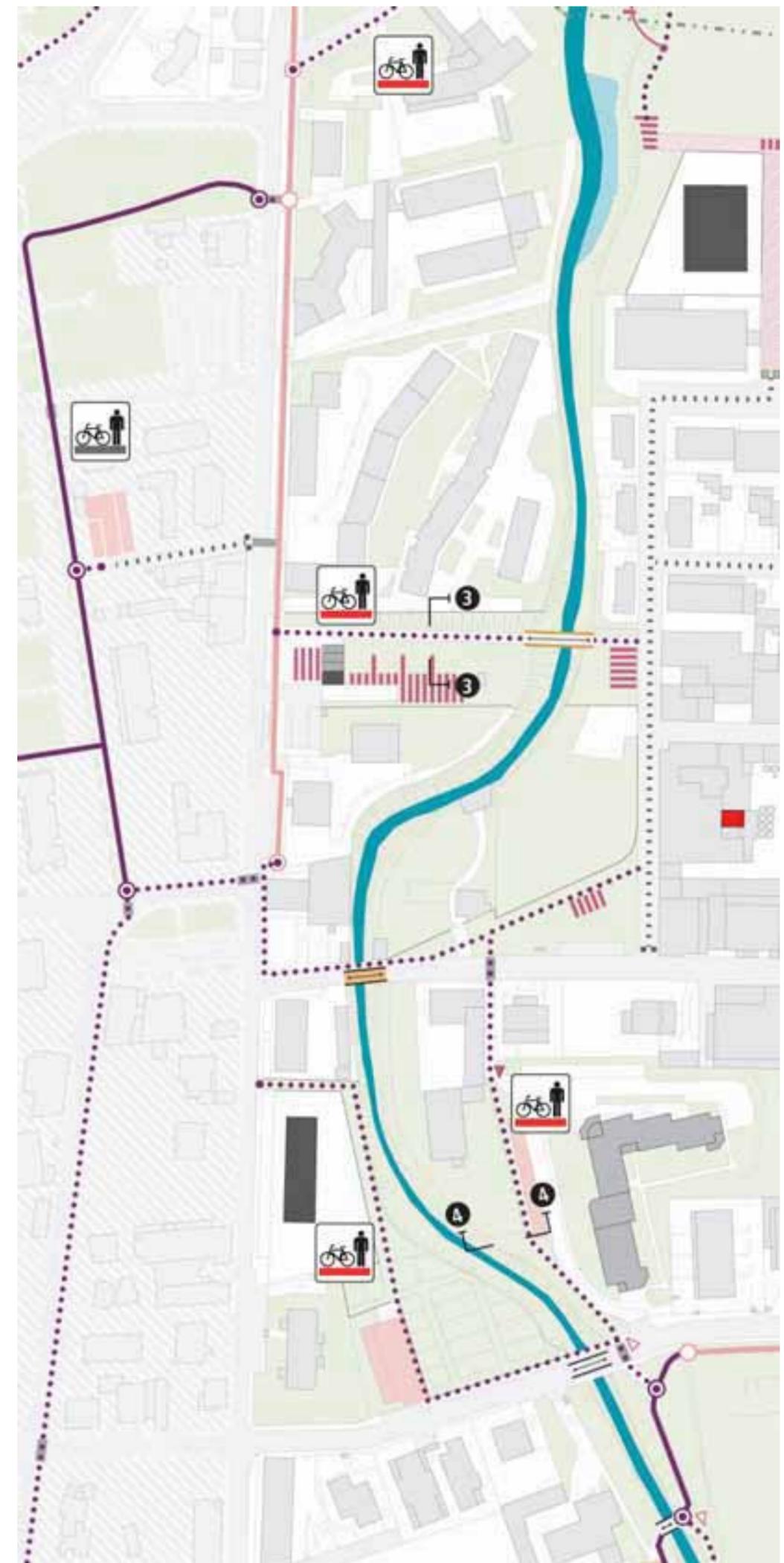
MASTERPLAN 1:2000



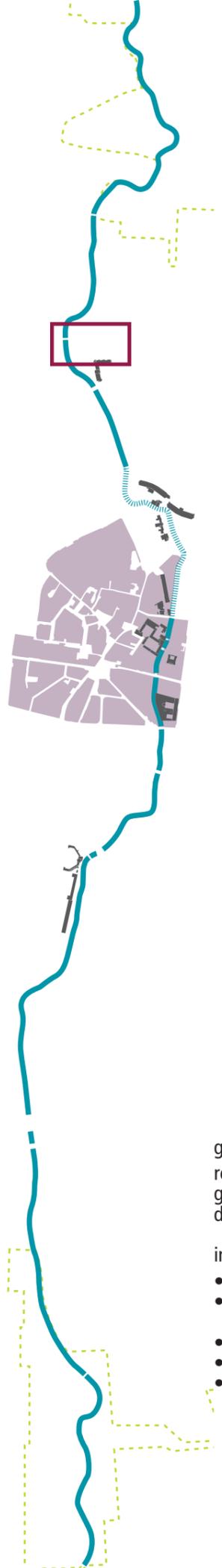
giardino di via volta: realizzazione di percorso ciclopedonale di avvicinamento al nuovo ponte sul lura nell'area verde priva di attrezzature posta sulla copertura del parcheggio sotterraneo



3 sezione tipo del nuovo percorso ciclopedonale bordato da seduta longitudinale e filare alberato realizzato in manto bituminoso rosso di larghezza m. 4,00; introduzione di sedute per la sosta nel verde quali elementi di mitigazione visiva delle griglie di aereazione esistenti



MASTERPLAN DEI PERCORSI 1:2000



aree verdi in via volta e via giotto attraversate e divise dal torrente prive di alberature e attrezzature

giardino di via volta:

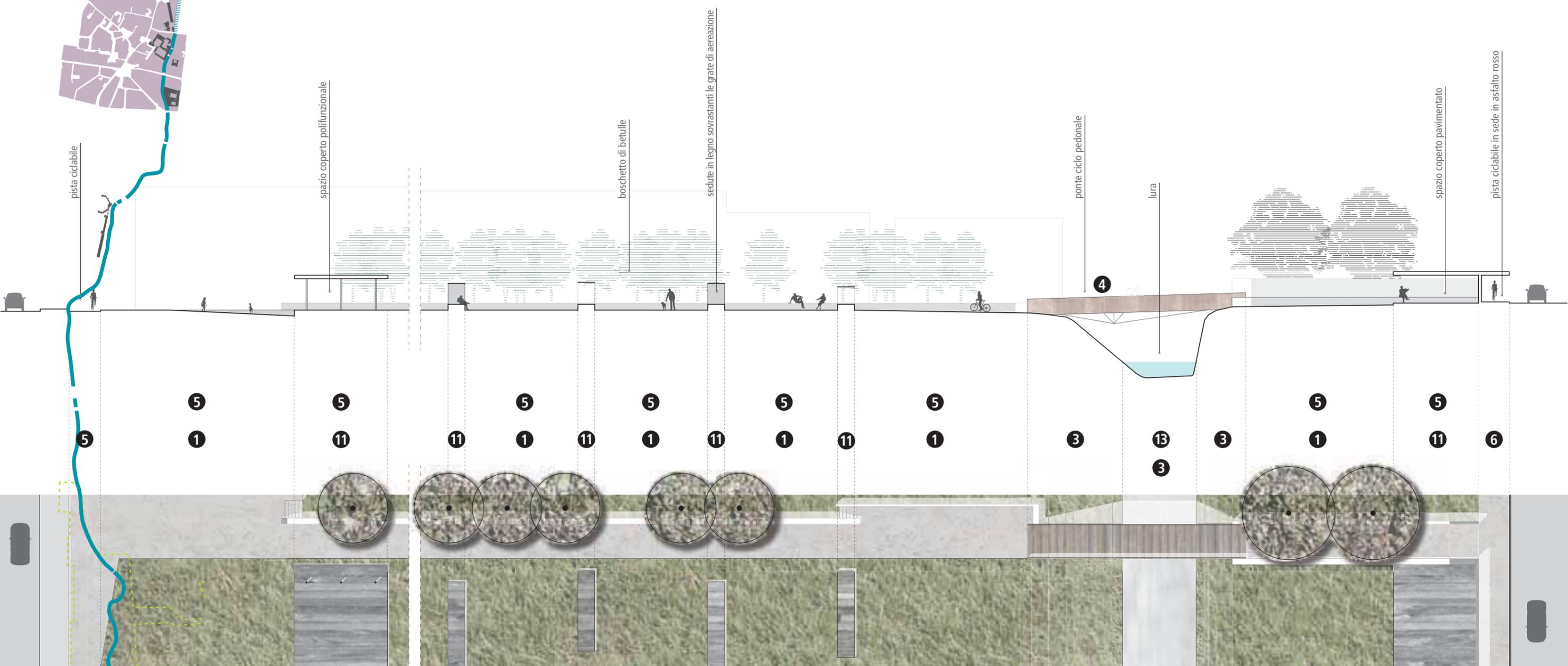
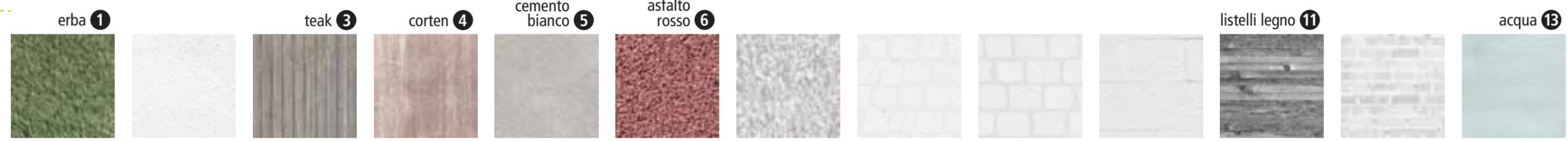
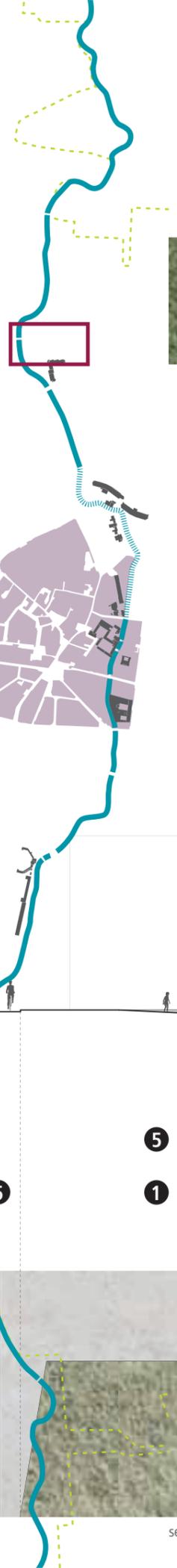
realizzazione di percorso ciclopedonale con ponte di collegamento tra via volta e via giotto e piantumazione di filare alberato; riqualificazione dell'area verde con introduzione di un nuovo sistema di attrezzature per la sosta, pensilina d'ingresso e chiosco bar

interventi sull'alveo e sulle sponde:

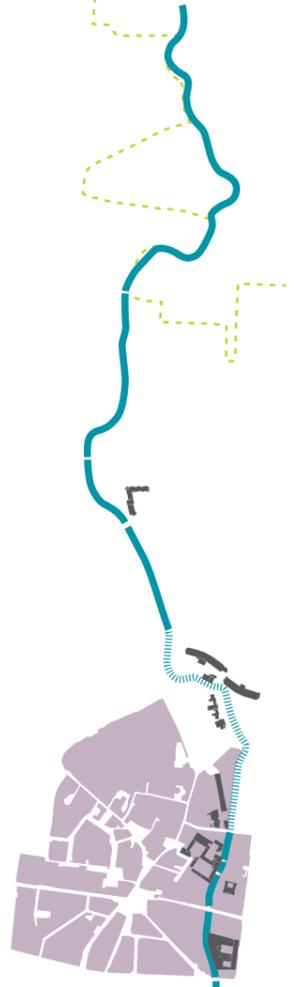
- eliminazione della vegetazione infestante
- intervento localizzato di riqualificazione fluviale floristica con interventi di ingegneria naturalistica
- mitigazione dell'effetto canale
- intervento di difesa e consolidamento spondale
- intervento di riduzione dell'erosione spondale

MASTERPLAN DEL VERDE 1:2000





sezione 3|3



ambito 5



- 5.a | permeabilità ciclopedonale nell'area del centro psicosociale
- 5.b | permeabilità ciclopedonale nell'area di trasformazione e negli orti comunali di via Volta
- 5.c | potenziamento del sistema di percorsi ciclopedonali di accesso al centro sportivo Robur

Stato di fatto: Quest'ambito si compone di tre sottoambiti, di cui il primo, 5A, si attesta su via Volta e si compone di un'area privata di trasformazione e di un'area pubblica che ospita gli orti urbani; il secondo, 5B, è ricompreso tra via Montoli e via Don D. Bellavita, ed è sede del centro psicosociale; il terzo, 5C, si attesta su via Don D. Bellavita, ospita il centro sportivo Robur, ed è a ridosso del Lura.

La distinzione dei sottoambiti è chiaramente riconoscibile, le aree infatti non presentano caratteri di omogeneità nella distribuzione spaziale che risultano strettamente connessi alla specificità funzionale; allo stato attuale non è inoltre presente alcun elemento di connessione.

Il rapporto con il Lura è totalmente assente anche se il fiume è tangente, in minore o maggior parte, a tutti i sottoambiti e facilmente visibile; le sponde hanno carattere naturale e sono invase da essenze infestanti.

Obiettivi e strategie: Il progetto, pur nel rispetto delle specificità funzionali che contraddistinguono le diverse aree, si pone l'obiettivo della messa in relazione dei sottoambiti attraverso la realizzazione di un percorso ciclopedonale che funga da elemento di connessione e si ponga in continuità con i percorsi realizzati nelle aree adiacenti.

In particolare la collocazione spaziale del percorso è, ove possibile, in stretta prossimità del fiume, perseguendo la strategia della valorizzazione della presenza del Lura, attraverso la costruzione di un nuovo rapporto prettamente vivo e la riqualificazione delle sponde stesse.

Funzioni: L'intervento dovrà permettere l'accessibilità dell'intero ambito e una sua percorribilità attraverso la realizzazione di un percorso ciclopedonale che si ricongiunga a quelli esistenti creando un sistema.

In particolare il percorso congiungerà via Volta, via Montoli, via Don D. Bellavita, via Don V. Volti e via C. Colombo, avrà una larghezza pari a 2,50 m, con finitura in selciato, nei tratti in area verde, o in conglomerato bituminoso di colore rosso, nei tratti realizzati in sede stradale.





ingresso al centro psicosociale



il parcheggio del centro psicosociale



area spartitraffico in via montoli



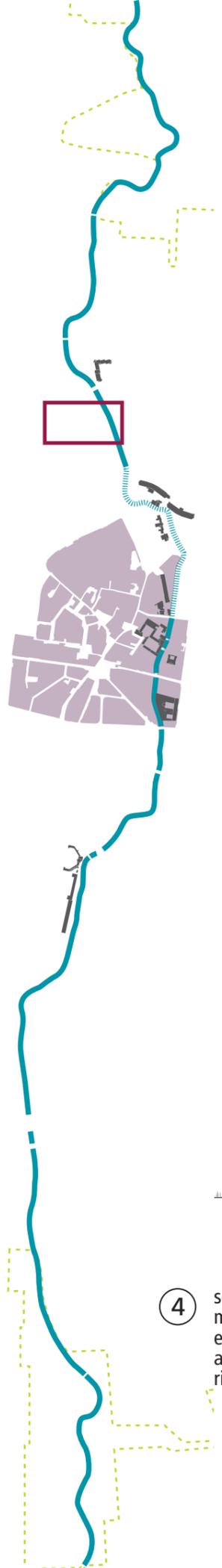
ingresso al centro psicosociale da via don bellavita



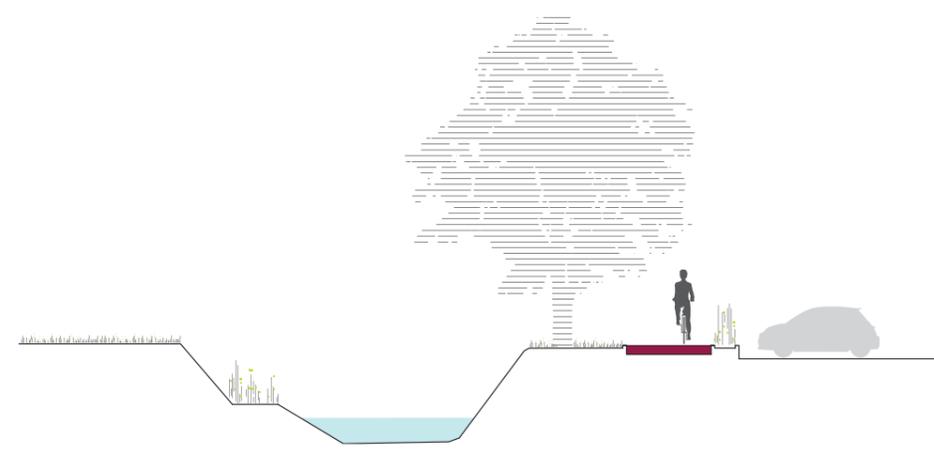
recinzione del centro sportivo robur su via balestrini

MASTERPLAN DEL VERDE 1:2000



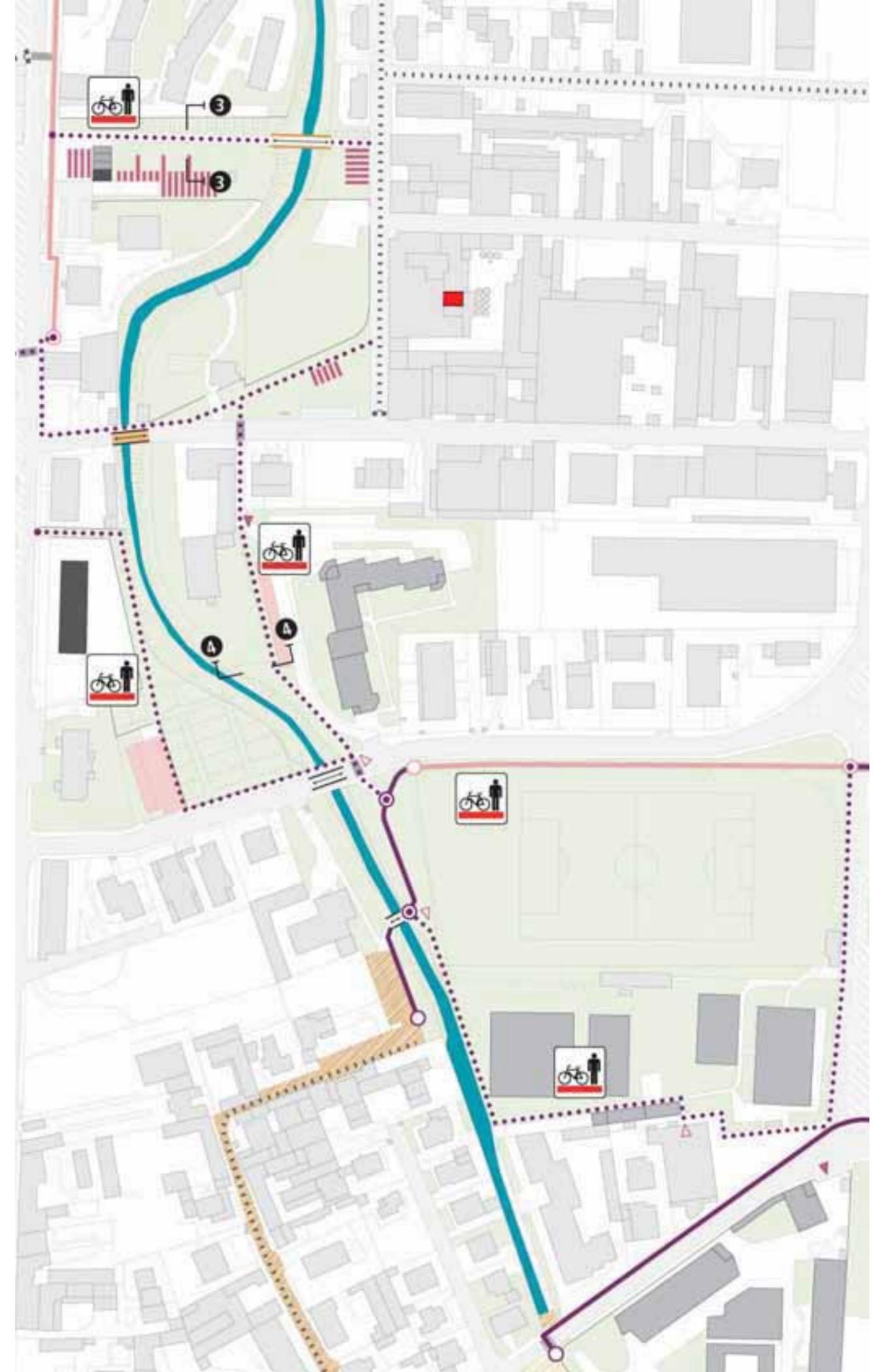


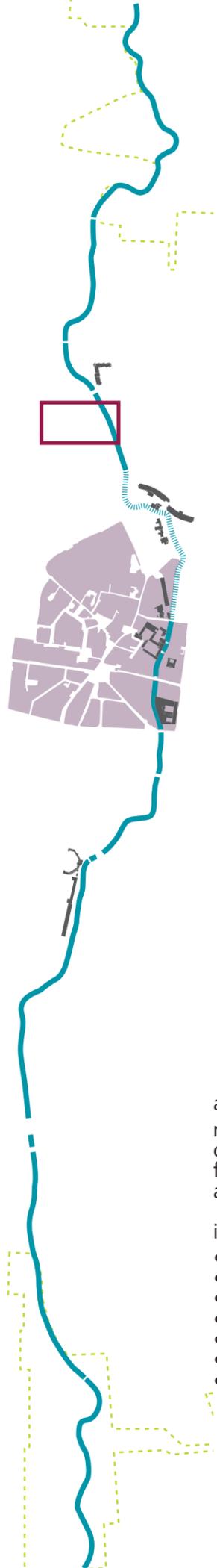
area del centro psicosociale: realizzazione di percorso ciclopedonale nello spazio individuato tra la recinzione e il parcheggio da traslare lievemente



④ sezione tipo del nuovo percorso ciclopedonale in prossimità del torrente realizzato in manto bituminoso rosso di larghezza m. 2,50 con l'introduzione di un filare alberato e di una siepe di separazione dal parcheggio esistente; rimodellazione delle sponde e allargamento dell'area di golena in riva destra con interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione fluviale

MASTERPLAN DEI PERCORSI 1:2000





area verde nel centro psicosociale in prossimità del torrente con presenza di vegetazione infestante

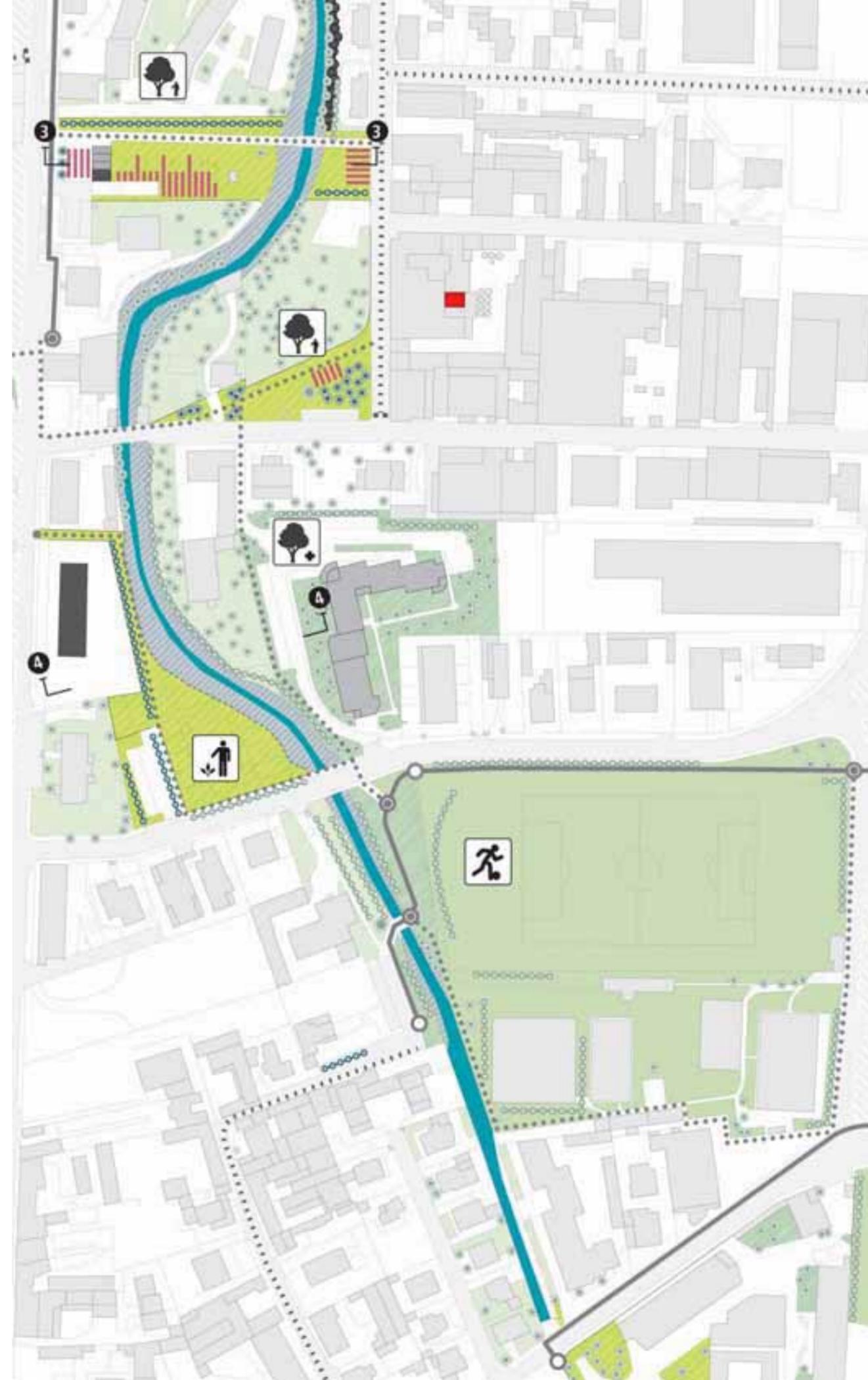
area del centro psicosociale:

realizzazione di percorso ciclopedonale di collegamento tra via montoli e via don bellavita con bordatura di siepe di separazione dal parcheggio esistente e piantumazione di filare alberato; rimodellazione delle sponde e creazione di area fruibile in avvicinamento all'acqua

interventi sull'alveo e sulle sponde:

- eliminazione della vegetazione infestante
- creazione e ripristino di ecotoni funzionali con fasce vegetate igrofile perialveali
- intervento di miglioramento della morfologia e riqualificazione fluviale
- ripristino della connessione degli ambienti fluviali
- mitigazione dell'effetto barriera della briglia
- incremento della diversificazione degli habitat
- riduzione dei fenomeni di trasporto solido e incremento auto depurazione

MASTERPLAN DEL VERDE 1:2000



erba 1



selciato 2



asfalto rosso 6



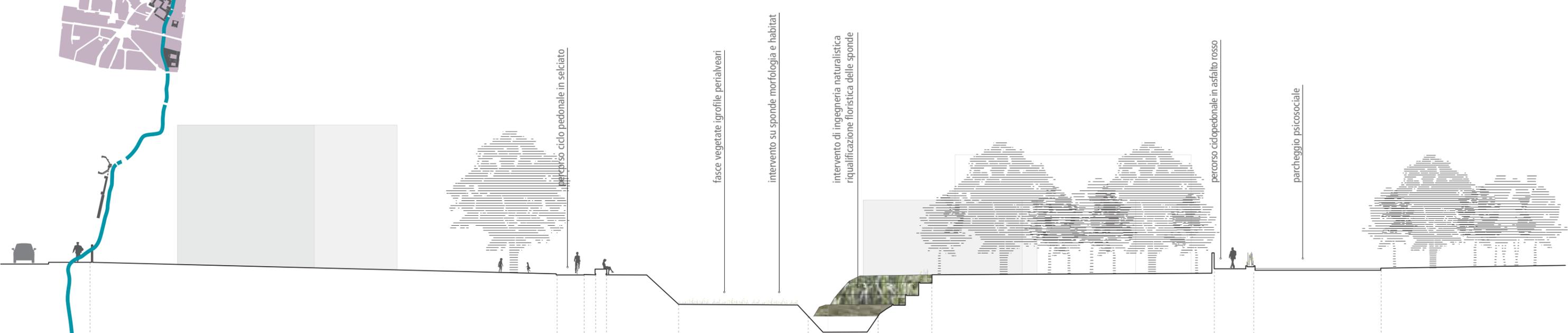
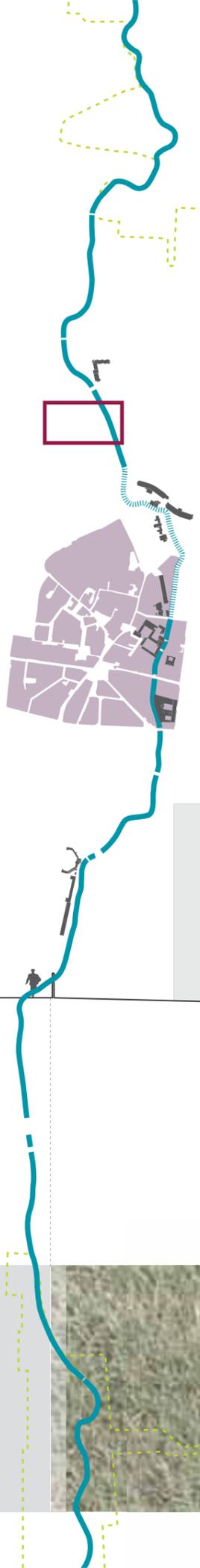
materiale vegetale 7



listelli legno 11



acqua 13



percorso ciclo pedonale in selciato

fasce vegetate igrofile perialveari

intervento su sponde morfologia e habitat

intervento di ingegneria naturalistica
riqualificazione floristica delle sponde

percorso ciclopedonale in asfalto rosso

parcheggio psicosociale

1

2

11

7

13

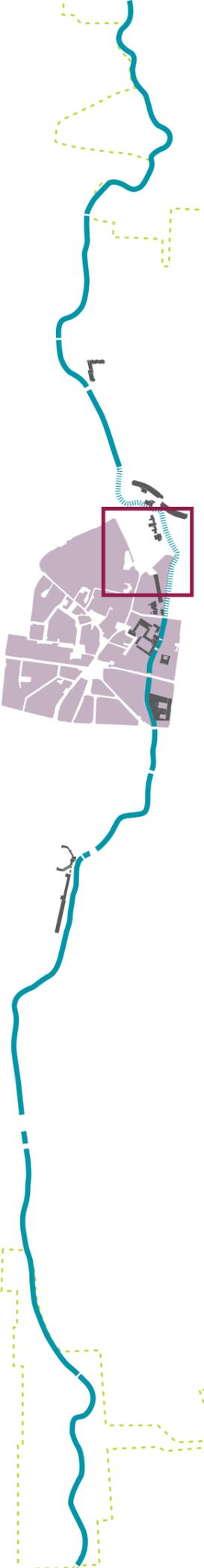
7

7

6

7





ambito 6

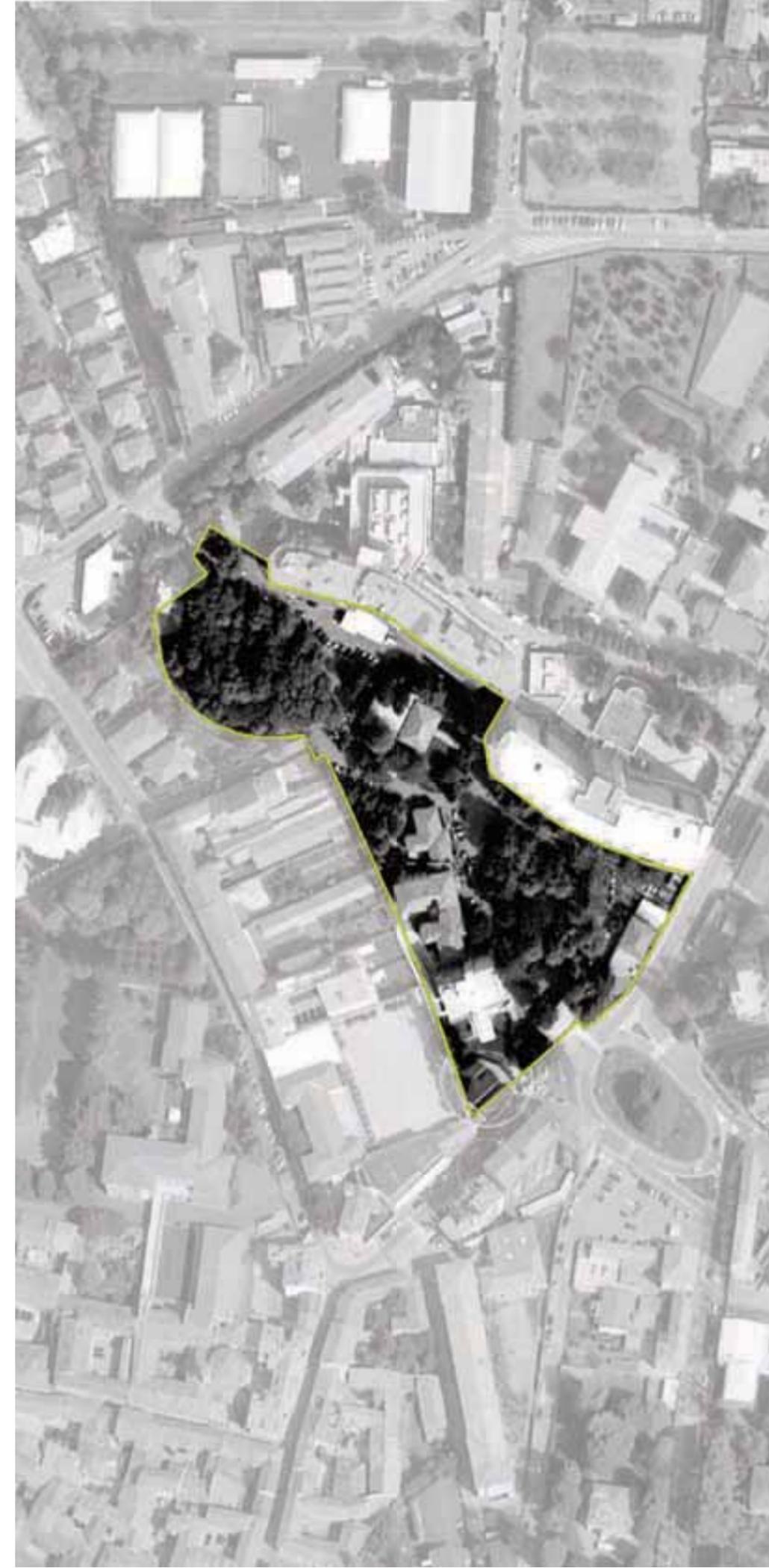


6.a | accessibilità e ridefinizione del **viale ciclopedonale in area ospedaliera**, con stombinamento del Lura

Stato di fatto: L'area del complesso ospedaliero è importante rilevare la presenza di spazi verdi notevoli sia per dimensione che per ricchezza di alberature, attualmente non accessibili ai cittadini e carenti di attrezzature per la sosta. L'area infatti è accessibile solo ai degenti e al personale ospedaliero, non è pensata per una fruibilità e una percorribilità tanto che, ad eccezione dell'ingresso principale, su piazzale Borella, gli altri ingressi non sono utilizzati. Il rapporto con il Lura invece è totalmente assente poiché in questo ambito il fiume è stato tombinato.

Obiettivi e strategie: Il progetto prevede la riapertura del Lura, la realizzazione di un grande viale ciclopedonale accessibile ai cittadini e la riattivazione degli ingressi pedonali del complesso ospedaliero. Strategicamente per rendere l'area percorribile in sicurezza sarà necessario modificare la viabilità carrabile interna, rendendola a senso unico, con ingresso da piazzale Borella e uscita su via C. Colombo, con la riattivazione dell'ingresso carrabile. L'intervento dovrà permettere l'accessibilità dell'intero ambito e la sua percorribilità attraverso la realizzazione di un percorso che si ricongiunga a quelli esistenti, creando un sistema continuo che metta in relazione questo ambito con le altre parti della città.

Funzioni: questo intervento permette quindi di recuperare e riqualificare le grandi aree verdi che si trovano all'interno dell'ospedale restituendo loro una fruibilità pubblica; lo sviluppo planimetrico del fiume è stata progettato in stretta correlazione con gli spazi aperti e le alberature esistenti, riprendendo il vecchio sedime dell'alveo. Il nuovo percorso, tangente al Lura, permetterà l'intera percorribilità dell'ambito e, in diversi punti, l'attraversabilità del fiume stesso, ricollegandosi ai percorsi esistenti e garantendo il normale funzionamento delle attività ospedaliere. In particolare la collocazione spaziale del nuovo viale, in stretta prossimità del fiume, persegue la strategia della valorizzazione della presenza del Lura, attraverso la restituzione alla città di un tratto storico del fiume. Per quanto riguarda l'area del distributore la realizzazione di una nuova piazza prevederà il progetto di un piccolo edificio polifunzionale che sostituirà il vecchio distributore.



RILIEVO FOTOGRAFICO STATO DI FATTO



vecchio ingresso sud dell'ospedale da via pedòico



ingresso sud dell'ospedale su piazza borella



strada carrabile di distribuzione interna all'ospedale



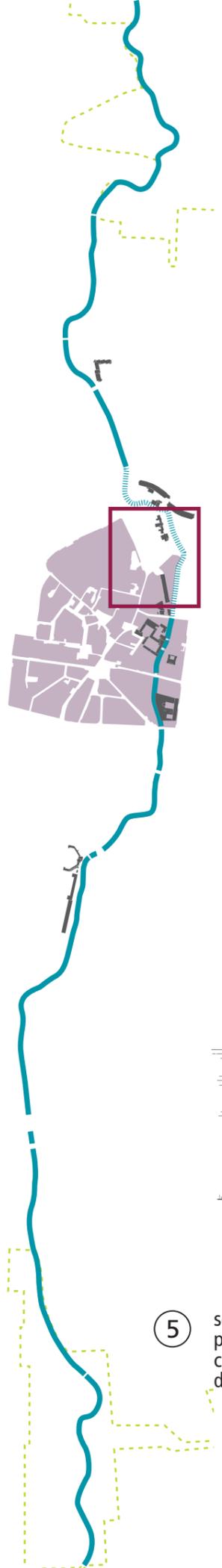
ingresso nord dell'ospedale



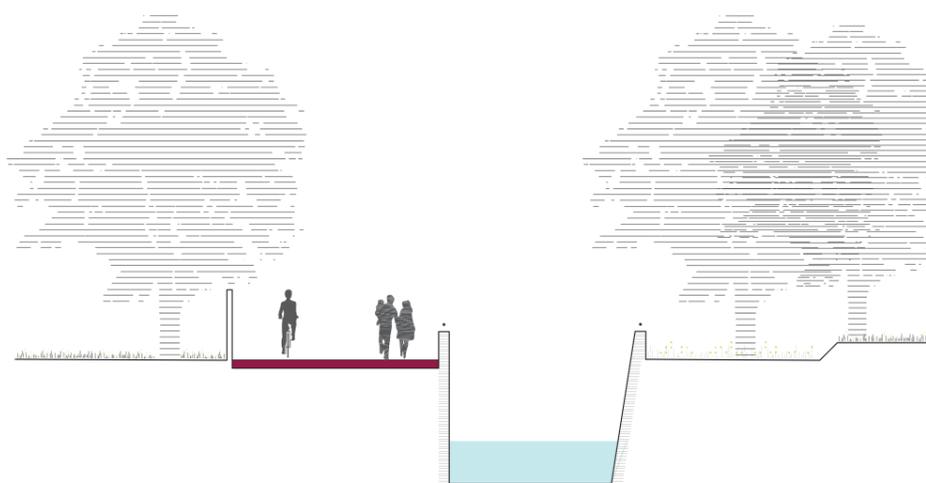
strada carrabile di distribuzione interna all'ospedale



MASTERPLAN 1:2000

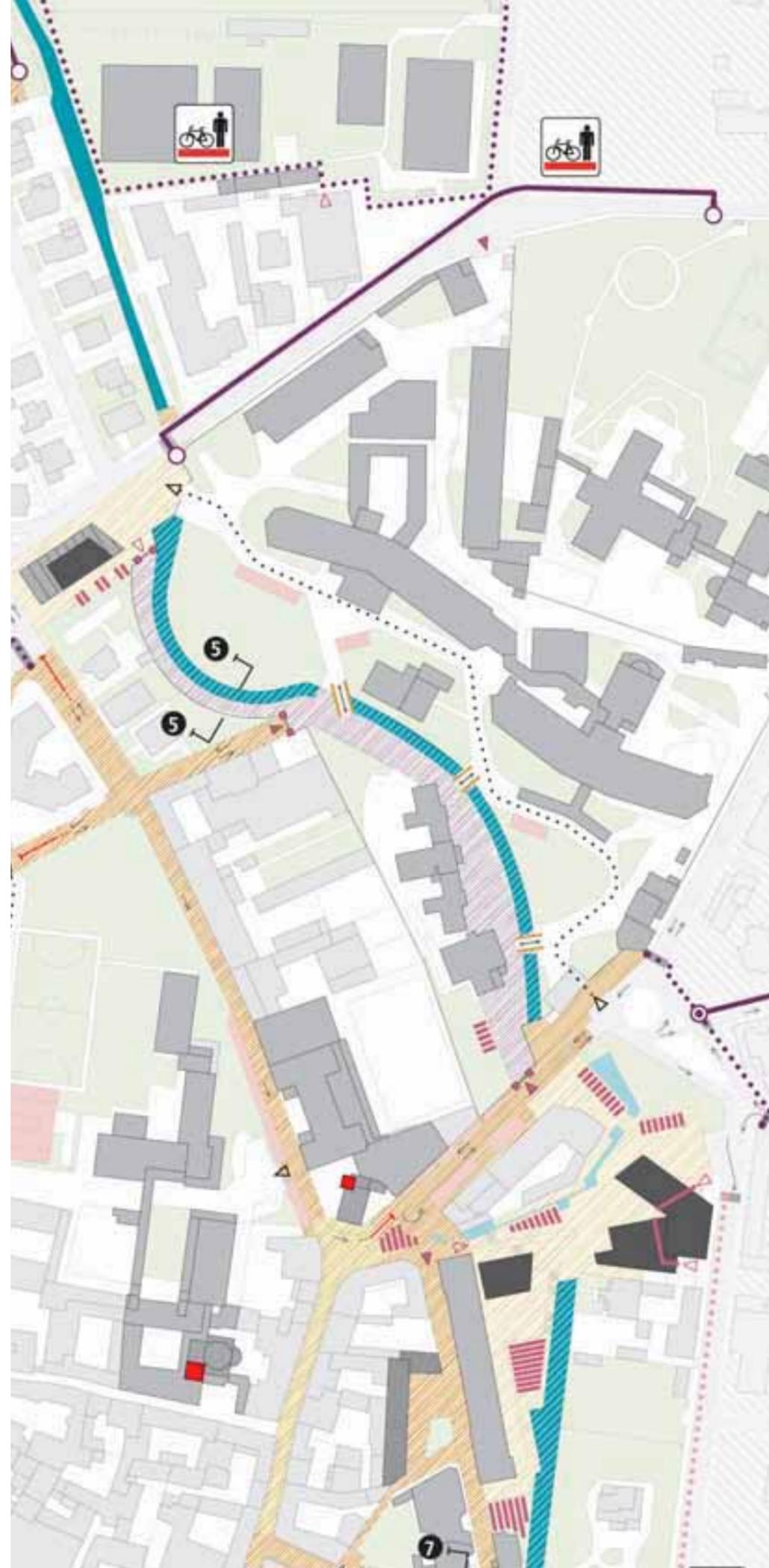


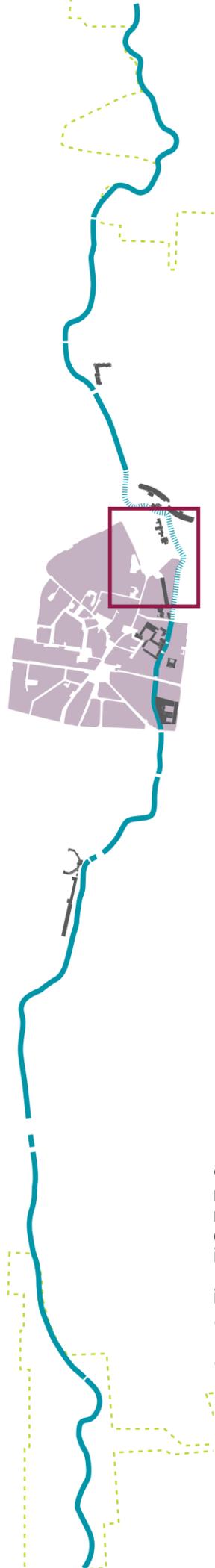
area dell'ospedale: realizzazione di viale ciclo pedonale e riapertura del tratto tombinato del lura nel controviale attualmente carrabile e utilizzato impropriamente per la sosta



5 sezione tipo del nuovo viale ciclopedonale lungo-lura del giardino dell'ospedale da pavimentare in materiale lapideo, di larghezza minima pari a m. 6,00 e accesso carrabile consentito ai soli mezzi ospedalieri; riapertura del tratto tombinato del torrente lura con definizione delle sponde in muratura; nuova fruibilità urbana del sistema verde alberato

MASTERPLAN DEI PERCORSI 1:2000





area verde nell'ospedale di notevoli dimensioni e caratterizzata da alberature significative

area dell'ospedale:

realizzazione di viale ciclo pedonale con portali d'accesso e riapertura del tratto tombinato nel rispetto delle rilevanti masse alberate esistenti; nuovo sistema di permeabilità con apertura al pubblico degli ingressi esistenti; riorganizzazione viabilità carrabile interna e delle sosta

intervento sull'alveo e sulle sponde:

- stombinamento di fiume con creazione di nuova sezione fluviale, sponde e aree perfluviali
- inserimento di vegetazione igrofila rampicante e non con inserimento di strutture pannelli di supporto ligneo



MASTERPLAN DEL VERDE 1:2000

erba 1



cemento bianco 5



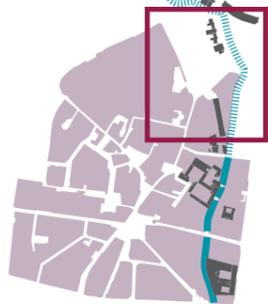
materiale vegetale 7



luserna cubetti 8



acqua 13



viale ciclo pedonale in cubetti di luserna

ridefinizione della sezione del torrente stombinato

creazione di una nuova sponda con fasce vegetali igrofile perfalveari

area verde

parcheggio ospedale

strada carrabile

1

8

13

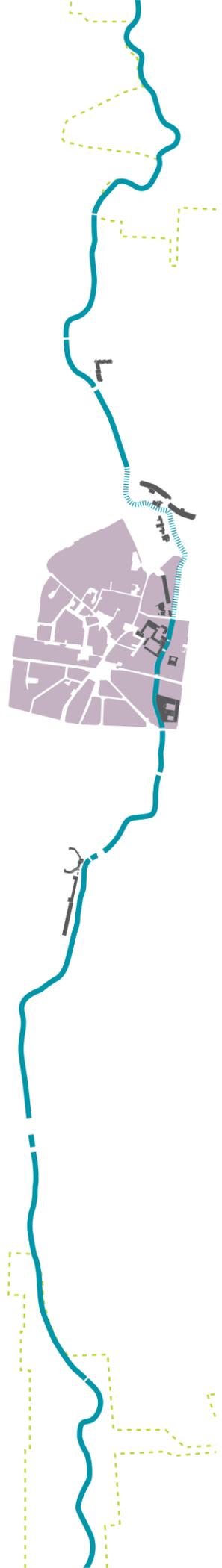
7

7

5

7

1



PROGETTO 1:1000



ambito 7



7.a | riqualificazione di via Legnani

7.b | ripavimentazione di piazza Campi e via Campi

7.c | ridefinizione della destinazione d'uso e riqualificazione dell'area di servizio su via Colombo

Stato di fatto: Quest'ambito si compone di tre sottoambiti, di cui il primo, 7A, è costituito dall'asse stradale di via Legnani; il secondo, 7B, coincide con l'area di piazza Campi e la sua prosecuzione nella sezione più ristretta di via Campi; il terzo, 7C, con l'attuale area di servizio di via Colombo a nord dell'ospedale.

I due sottoambiti, pur avendo la medesima funzione, sono chiaramente distinguibili perché caratterizzati da una diversa configurazione spaziale: via Legnani si sviluppa longitudinalmente da nord a sud, arrivando fino al centro storico, con una sezione ridotta costante; via Campi invece si sviluppa da est a ovest, dall'ospedale fino a via Volta, con una sezione, ridotta nel primo tratto, che si dilata assumendo la configurazione di un doppio viale separato da un'area verde caratterizzata da alberature d'alto fusto e per una piccola parte attrezzata per la sosta.

Il rapporto con il Lura è attualmente assente ad eccezione della testa di via Legnani che si affaccia invece direttamente sul fiume.

Obiettivi e strategie: Attraverso l'analisi storica è stato possibile risalire all'individuazione di entrambi gli assi stradali nella mappa di Richino Il Vecchio, del XVII secolo.

I tre sottoambiti si caratterizzano quindi per avere una notevole rilevanza come elementi della viabilità appartenenti al più antico nucleo storico; il progetto si pone infatti l'obiettivo di riqualificare gli assi stradali ricercando una soluzione di continuità con le strade appartenenti al centro storico, sia a livello di risonamento stradale che nella scelta dei materiali da utilizzarsi.

Funzioni: L'intervento prevede la riqualificazione di via Legnani attraverso una nuova definizione spaziale e la sua trasformazione in un viale ciclo pedonale, il cui utilizzo carrabile è consentito soltanto ai residenti.

Per quanto riguarda Piazza Campi il progetto prevede invece la limitazione della percorribilità carrabile soltanto al viale a nord mentre l'area centrale verde, così come il viale a sud, sono stati ripensati in continuità con il centro storico, come un grande viale ciclo pedonale pavimentato in cubetti di porfido, il cui accesso è garantito ai residenti e permesso, a velocità fortemente limitata, per raggiungere il sistema dei parcheggi.

In particolare via Campi si configura come un nuovo accesso pedonale riqualificato al complesso ospedaliero, collegato direttamente al nuovo viale pedonale creato all'interno dell'ospedale stesso. L'area di servizio assumerà notevole importanza per la sua collocazione spaziale, motivo per cui è stata ripensata la sua destinazione funzionale, divenendo nuova piazza pubblica con affaccio al torrente, che si riaprirà proprio in quel punto.



RILIEVO FOTOGRAFICO STATO DI FATTO



area di servizio di via colombo



piazza unità d'italia



via campi



via campi



incrocio di via legnani con via campi



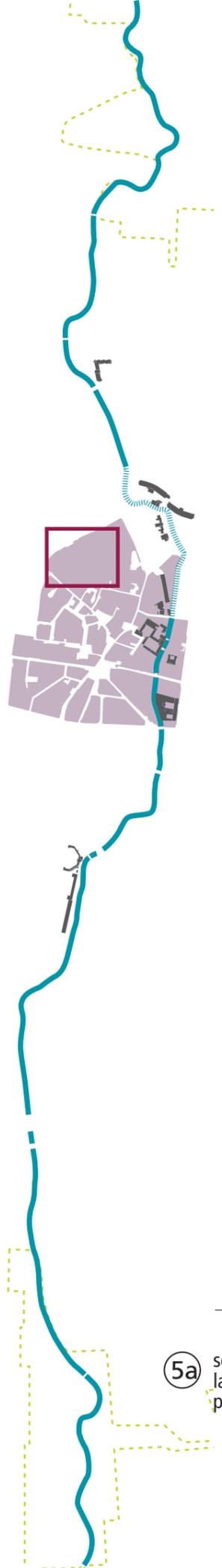
via legnani



via legnani

MASTERPLAN 1:2000





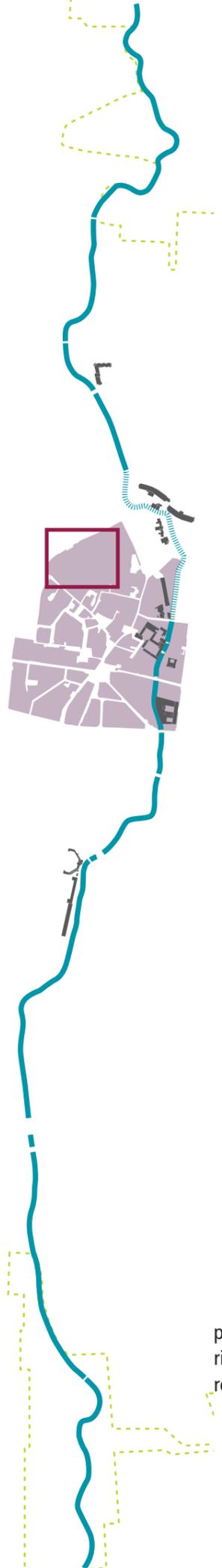
via campi: progetto di riqualificazione e ripavimentazione del viale con ridefinizione della sezione stradale e dei sensi di marcia, nel rispetto e nell'ottica di valorizzazione della vegetazione esistente



5a sezione tipo del nuovo viale ciclopedonale da pavimentare in materiale lapideo, di larghezza minima pari a m. 6,00 e accesso carrabile consentito solo per accedere ai parcheggi; valorizzazione del sistema verde alberato

MASTERPLAN DEI PERCORSI 1:2000

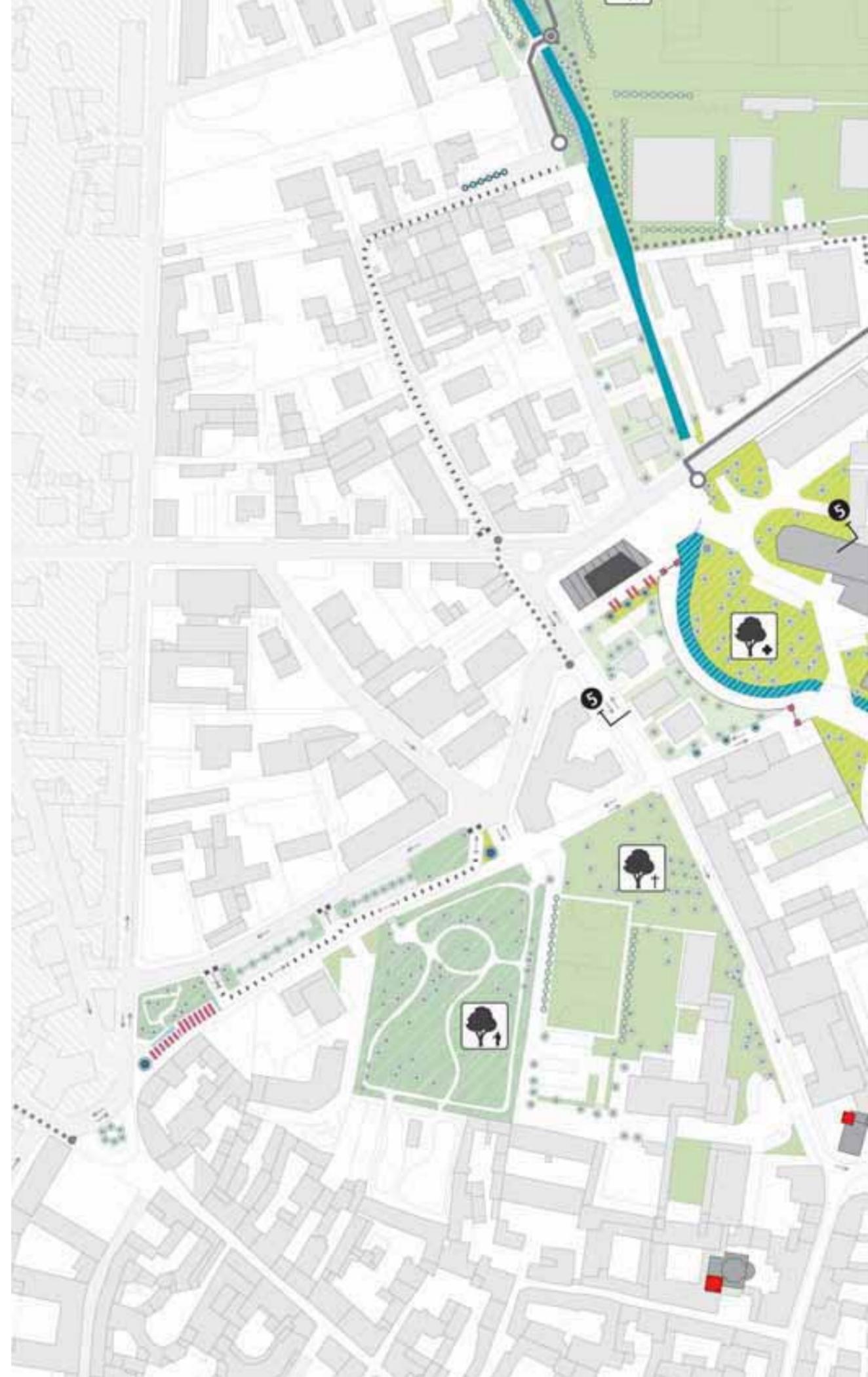




piazza campi caratterizzata da area verde con alberature significative

piazza campi:
riqualificazione del viale alberato e della piazza, con valorizzazione del verde esistente,
realizzazione di una nuova pavimentazione lapidea e di un'area attrezzate per la sosta.

MASTERPLAN DEL VERDE 1:2000



ambito 8

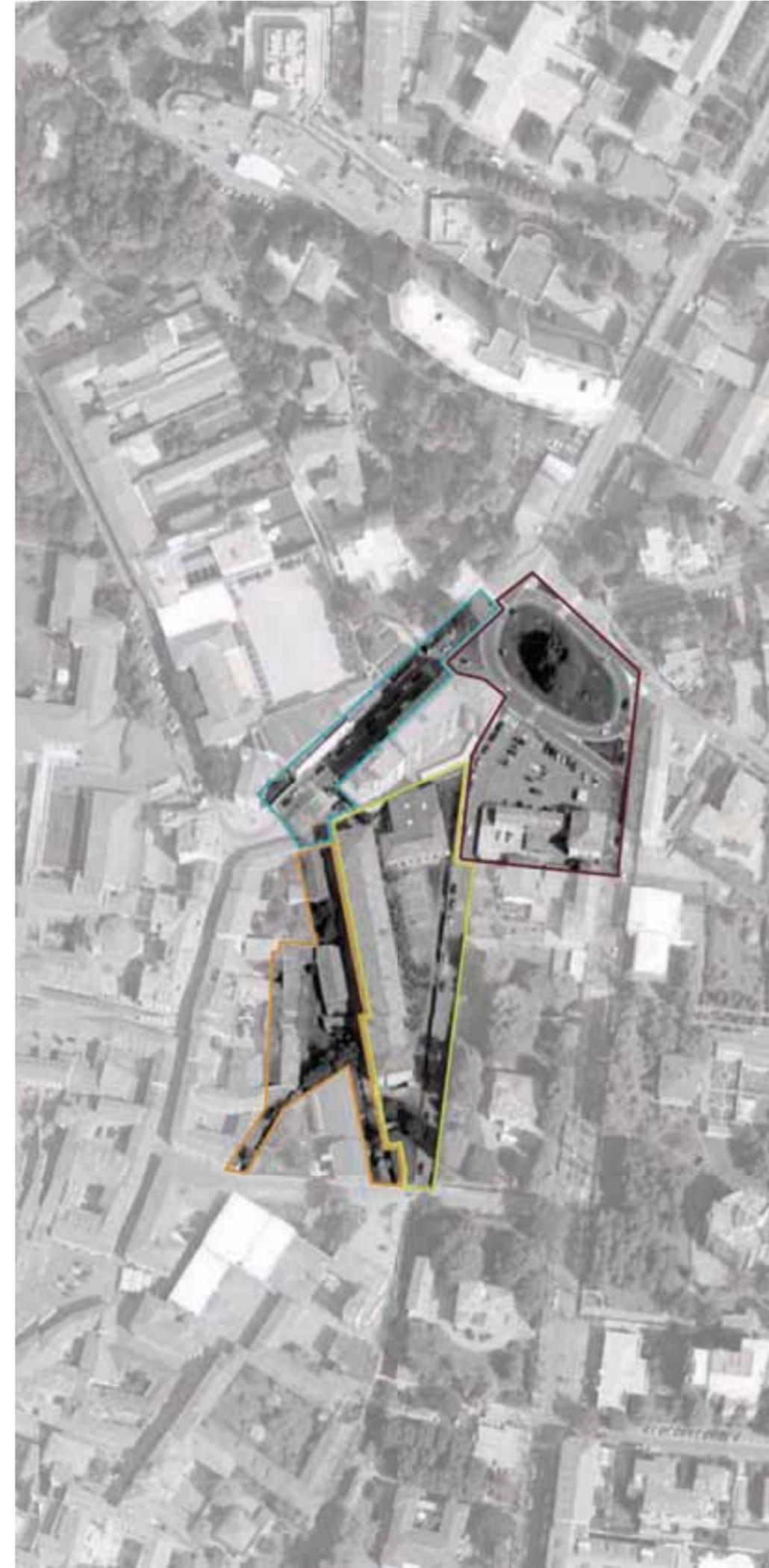


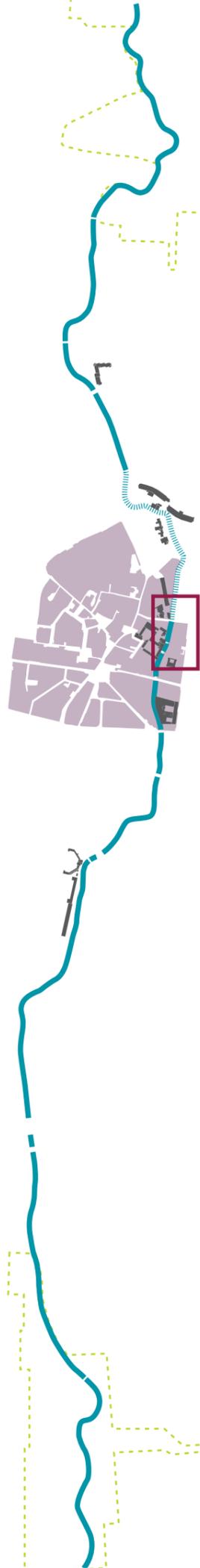
- 8.a | riqualificazione e ridefinizione della viabilità di **via Pellico**
- 8.b | riqualificazione e ridefinizione della viabilità di **piazza Borella**
- 8.c | riqualificazione degli **spazi aperti delle scuole medie Leonardo da Vinci** con attivazione della permeabilità ciclopedonale pubblica tra via Padre Monti e via Tommaseo e riapertura del Lura in via Gianetti.
- 8.d | apertura al pubblico della permeabilità nel complesso scolastico tra via Pellico e via Tommaseo

Stato di fatto: Quest'ambito si compone di quattro sottoambiti, di cui il primo, 8A, è costituito dall'asse stradale di via Pellico; il secondo, 8B, coincide con l'area di piazzale Borella e dell'area di trasformazione ricompresa tra via Gianetti e via Milano; il terzo e il quarto, 8C e 8D, ricomprende il sistema degli spazi aperti di pertinenza della scuola Leonardo Da Vinci, del consultorio e dell'asilo nido, che si attestano su via Gianetti e via Tommaseo. Analizzando i sottoambiti si rileva come via Pellico, pur essendo un asse stradale di rilevanza storica, su cui attualmente si attestano diversi esercizi commerciali, appare come uno spazio privo di qualità, carente di un progetto di sezione stradale, con una distribuzione piuttosto disordinata di numerosi parcheggi e con finitura in asfalto bituminoso. Piazzale Borella invece si caratterizza per avere un'area centrale verde, con alberature di dimensioni notevoli, che funge da spartitraffico tra le numerose vie che vi si attestano, congestionate dal traffico, che rendono impossibile la fruizione dello spazio verde; l'area di trasformazione è invece utilizzata come un parcheggio. Il sistema degli spazi aperti di pertinenza del complesso scolastico ha prevalentemente una caratterizzazione a verde con alberature ad alto fusto e attualmente non è liberamente accessibile. Il rapporto con il Lura è attualmente inesistente poiché all'interno di questo ambito il fiume è stato tombinato.

Obiettivi e strategie: Il progetto si pone l'obiettivo della creazione di un sistema continuo di spazi aperti, accessibili pubblicamente, che si ponga in continuità con gli spazi del centro storico e con gli interventi previsti negli ambiti adiacenti. In particolare il tentativo è quello di dare una nuova configurazione, sia spaziale che materica, a via Pellico, che ne sottolinei l'importanza storica come asse d'accesso a Saronno, a piazzale Borella, trasformandola in una vera e propria piazza, in continuità con via Pellico stessa e con l'area di trasformazione, su cui è prevista la realizzazione di un edificio residenziale, con esercizi commerciali posti al piano terra. L'intervento prevede inoltre la riapertura del Lura nel tratto di via Gianetti, una diversa accessibilità delle aree verdi del complesso scolastico, attualmente recintate, la demolizione della palestra e il progetto di un piccolo edificio polifunzionale, a servizio della scuola stessa.

Funzioni: L'intervento recupera i caratteri principali individuati dall'analisi del nucleo storico dell'abitato di Saronno, ridando importanza agli assi storici di via Pellico, via Gianetti e alla permeabilità che connette via Tommaseo a via Pellico, garantendo una percorribilità ciclo pedonale dell'intero ambito. In particolare piazzale Borella e via Gianetti assumono una configurazione spaziale completamente diversa divenendo due vere e proprie piazze, il cui progetto si è posto l'obiettivo di creare dei luoghi dello stare, studiati su più livelli, che recuperino il contatto con il fiume, diretto e indiretto, riportato alla luce in via Gianetti, attraverso un sistema di attrezzature per la sosta che garantisca una reale fruibilità dell'area, avendo cura di preservare le alberature esistenti.





RILIEVO FOTOGRAFICO STATO DI FATTO



parcheeggio a sud di piazza borella



via gianetti



via pellico



piazzale borella



piazzale borella



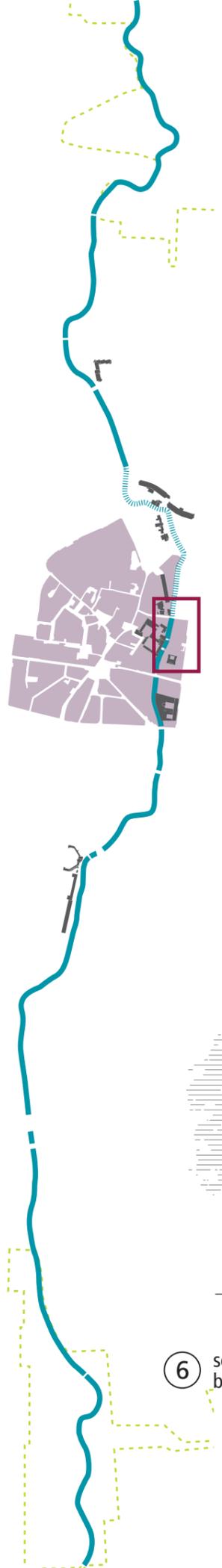
ingresso alle scuole da via pellico



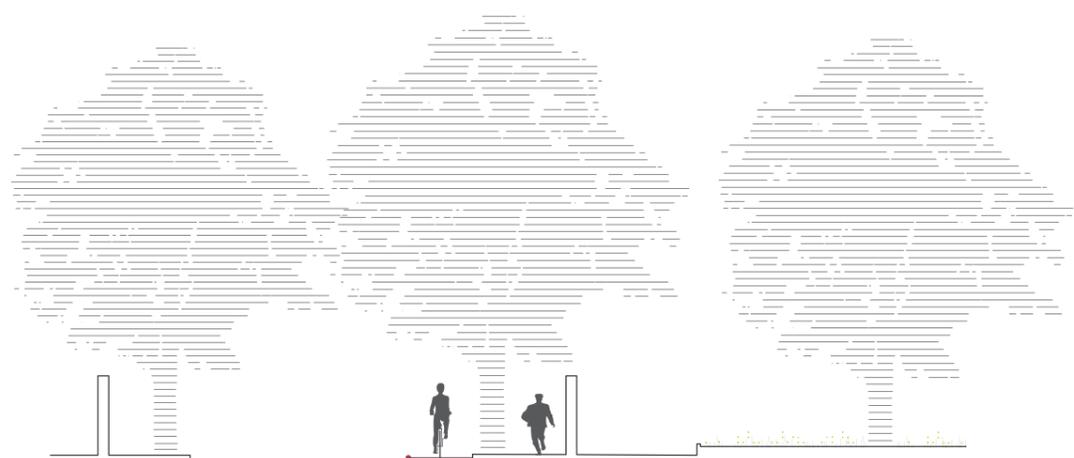
via pellico



MASTERPLAN 1:2000



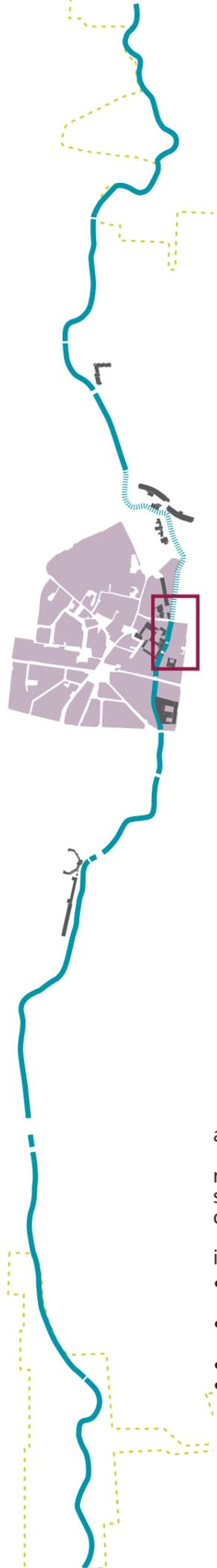
via milano: realizzazione di pista ciclabile in sede stradale a fianco del marciapiede ovest



6 sezione tipo della nuova pista ciclabile bidirezionale realizzata in sede stradale in manto bituminoso rosso di larghezza m. 2,50 lievemente rialzata con elemento di protezione

MASTERPLAN DEI PERCORSI 1:2000





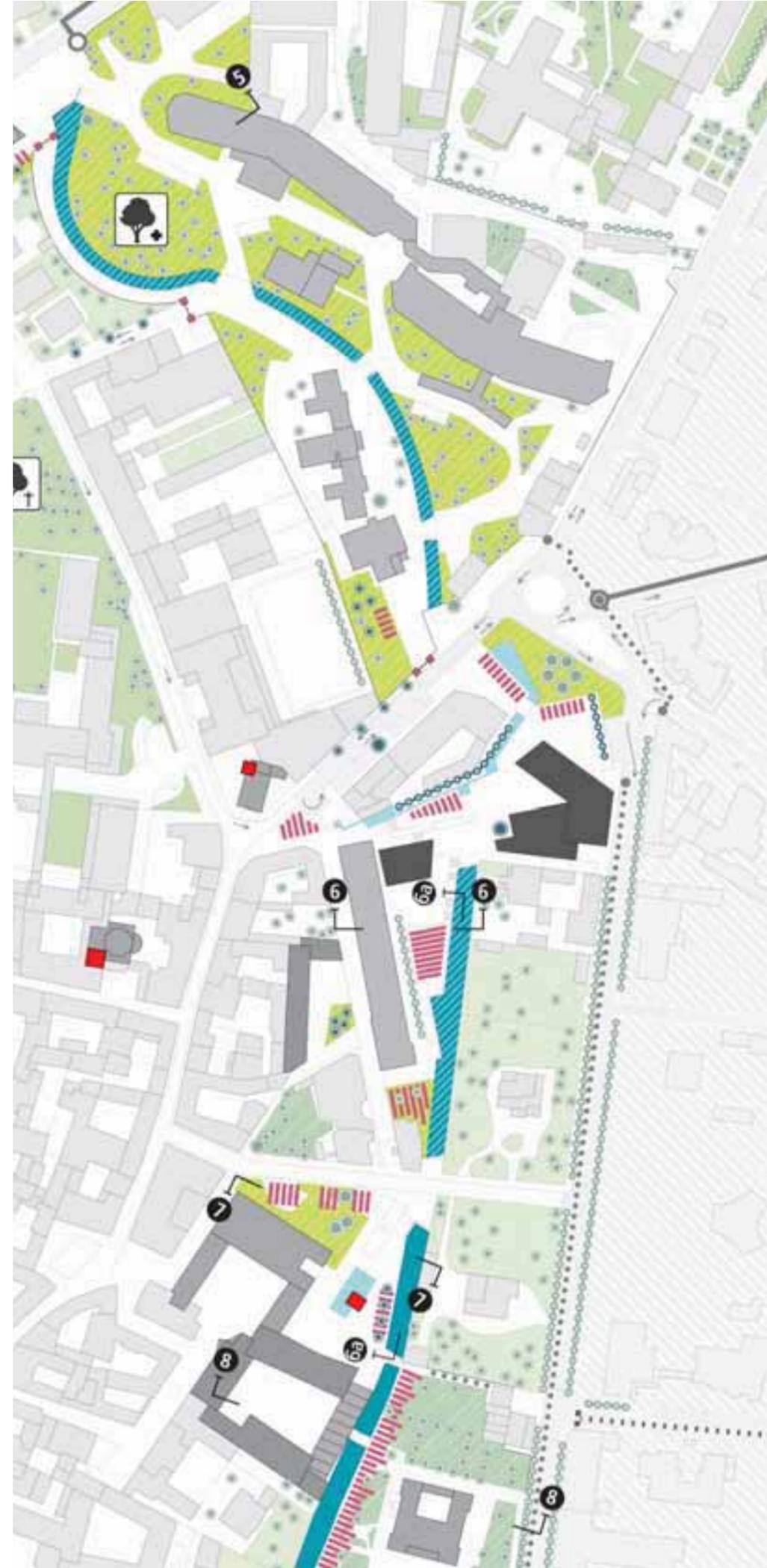
area cortilizia delle scuole medie e tratto tombinato del torrente

area delle scuole medie leonardo da vinci:

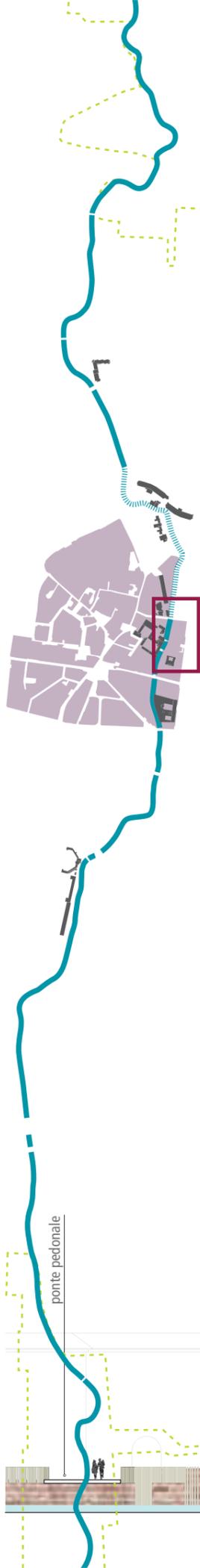
ridefinizione dell'area cortilizia delle scuole medie con realizzazione di una nuova piazza su due livelli; nel rispetto del filare alberato esistente; riapertura del tratto tombinato in corrispondenza della sezione stradale di via gianetti

intervento sull'alveo e sulle sponde:

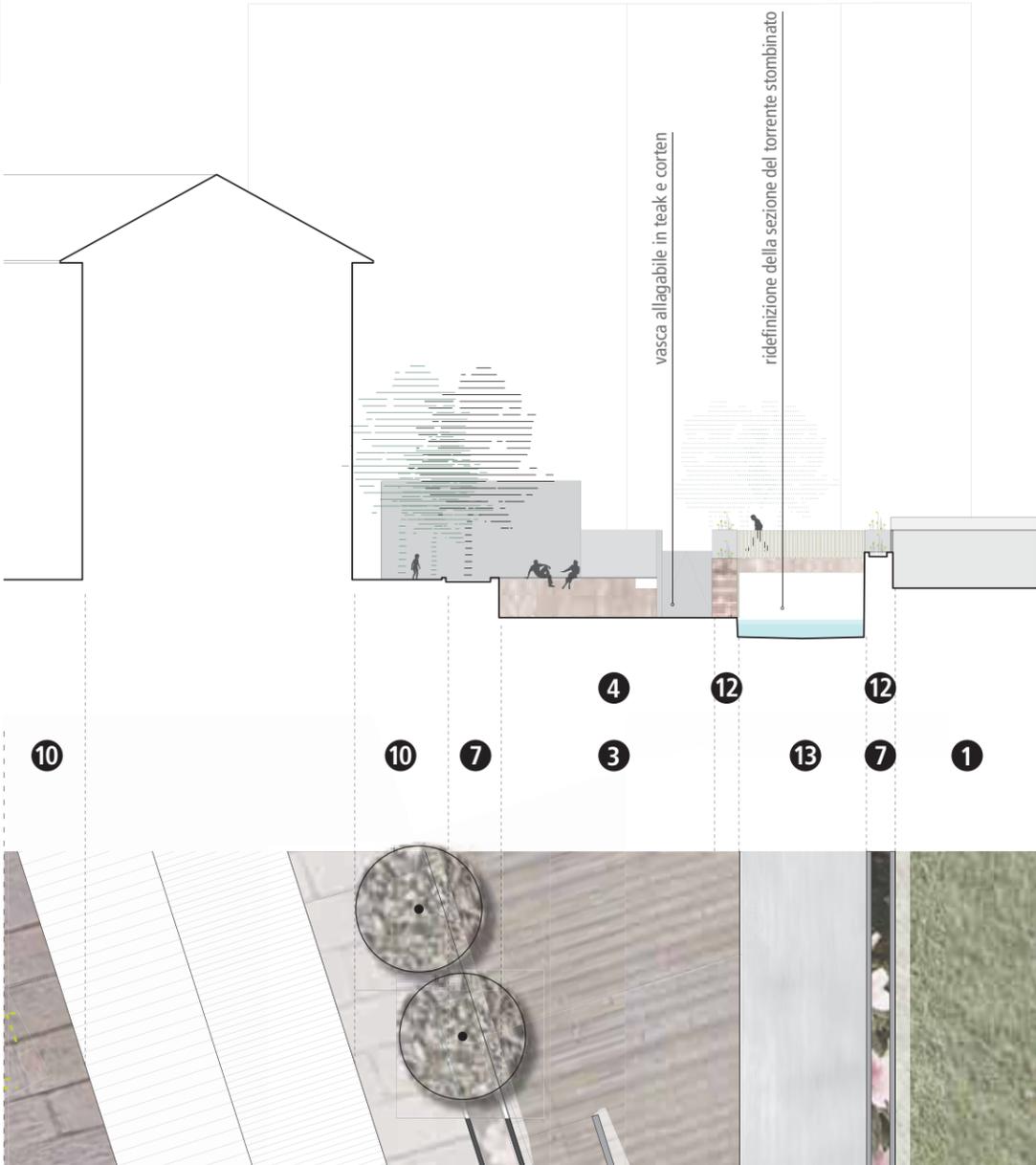
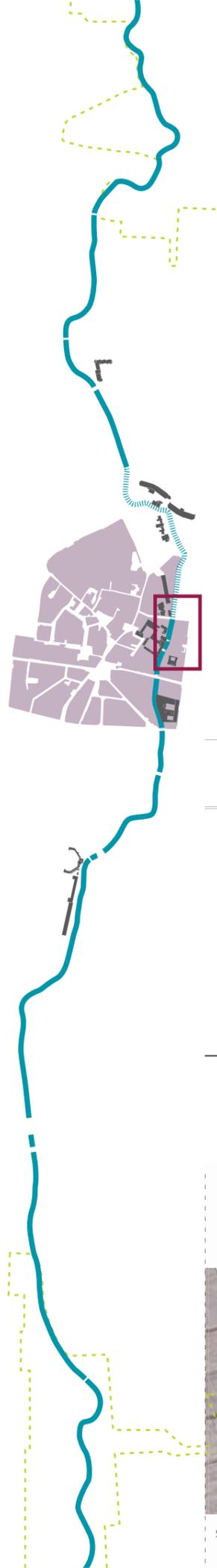
- stombinamento di fiume con creazione di nuova sezione fluviale, sponde e aree perfluviali
- inserimento di vegetazione igrofila rampicante e non con inserimento di strutture pannelli di supporto ligneo
- intervento di consolidamento strutturale delle sponde in muratura e cemento armato
- eliminazione della vegetazione infestante



MASTERPLAN DEL VERDE 1:2000



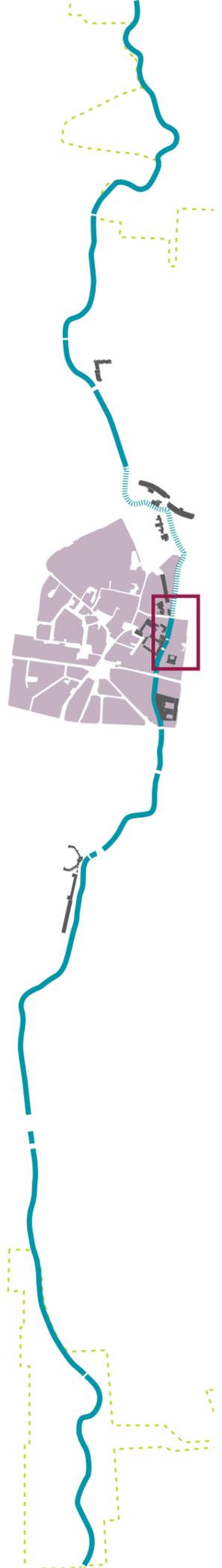
sezione H|H



sezione 6|6

PROGETTO 1:1000





ambito 9



9.a | riqualificazione di **via Tommaseo** e del **giardino di palazzo Visconti** con parziale demolizione del complesso della ex caserma dei vigili del fuoco

9.b | riattivazione dei **ponti ciclopeditoni di fronte a corte Tanzi** con permeabilità ciclopeditonica pubblica all'interno della corte

9.c | ridisegno e attrezzatura del percorso ciclopeditonale lungo il Lura all'interno del **giardino di villa Gianetti**

9.d | riqualificazione di **via Roma**

Stato di fatto: Quest'ambito si compone di quattro sottoambiti, di cui il primo, 9A, è costituito dall'asse stradale di via Tommaseo e dal sistema di spazi aperti tra Palazzo Visconti e l'ex caserma dei Vigili del Fuoco; il secondo, 9B, coincide con l'area di Corte Tanzi; il terzo, 9C, ricomprende il riverfront tra Corte Tanzi e Villa Gianetti. Il quarto coincide con un tratto di via Roma. Il sistema complessivo degli spazi aperti risulta attualmente parzialmente accessibile, privo di qualità, poiché carente di un progetto che ne definisca funzioni, distribuzione spaziale, margini, percorsi e gli spazi verdi appaiono degradati, non attrezzati, privi di alberature ad alto fusto o essenze di particolare pregio, ad eccezione di quelle di Villa Gianetti. Il rapporto con il Lura è assente anche se il fiume è presente e visibile in tutti i sottoambiti, i ponti sono chiusi e in stato di abbandono, le sponde hanno carattere artificiale e sono ricoperte da essenze infestanti.

Obiettivi e strategie: Il progetto si pone l'obiettivo della creazione di un sistema continuo di spazi aperti, accessibili pubblicamente, che si ponga in continuità con il centro storico e con gli interventi previsti negli ambiti adiacenti. Il tentativo è quello di dare una nuova configurazione a via Tommaseo, sia dal punto di vista spaziale, valorizzando gli affacci sul Lura e togliendogli l'effetto di cesura tra gli spazi verdi di Palazzo Visconti e dell'asilo nido, che materico, dandogli il carattere di strada del centro storico; riqualificare l'area prospiciente Palazzo Visconti; demolire gli edifici della ex caserma, preservando la torre e riconfigurando il sistema degli spazi recuperati; riqualificare Corte Tanzi e garantirne un'accessibilità pubblica; riconfigurare il riverfront tra via Tommaseo e via Roma, riattivando i ponti ciclopeditoni, attrezzando il percorso in Villa Gianetti e ripavimentando in porfido il tratto di via Roma, asse storico importante, oggi asfaltato.

Funzioni: Il progetto prevede quindi di realizzare un sistema di spazi aperti che configuri una chiara riconoscibilità del centro storico, sapendo reinterpretare i caratteri e le valenze dei luoghi e delle emergenze specifiche dell'ambito. Il ridisegno delle aree ha come principale obiettivo la valorizzazione della presenza del Lura e la costruzione di un nuovo modo di rapportarsi al fiume, sia fisico che visivo, attraverso la realizzazione di un sistema di affacci diretti, vasche verdi allagabili, e di un percorso, accompagnato da un segno d'acqua, che passerà attraverso la torre "allagata" per concludersi nella nuova piazza prospiciente Corte Tanzi. Gli spazi aperti sono concepiti come un sistema continuo che garantisce permeabilità a tutte le emergenze e alle aree di pertinenza, sottolineando gli assi e i traguardi visivi individuati attraverso l'analisi interpretativa degli spazi che, al tempo stesso, sono stati pensati come luoghi dello stare, in cui il sistema delle sedute è concepito in stretta correlazione con il fiume. L'intervento sulle sponde artificiali in mattoni prevede invece l'eliminazione della vegetazione infestante e l'inserimento di vegetazione igrofila rampicante su strutture di supporto ligneo.



RILIEVO FOTOGRAFICO STATO DI FATTO



ponte pedonale inutilizzato di villa gianetti



parco di villa gianetti



vista di corte tanzi e villa gianetti



ex caserma dei vigili del fuoco



palazzo visconti visto dal cortile dell'asilo

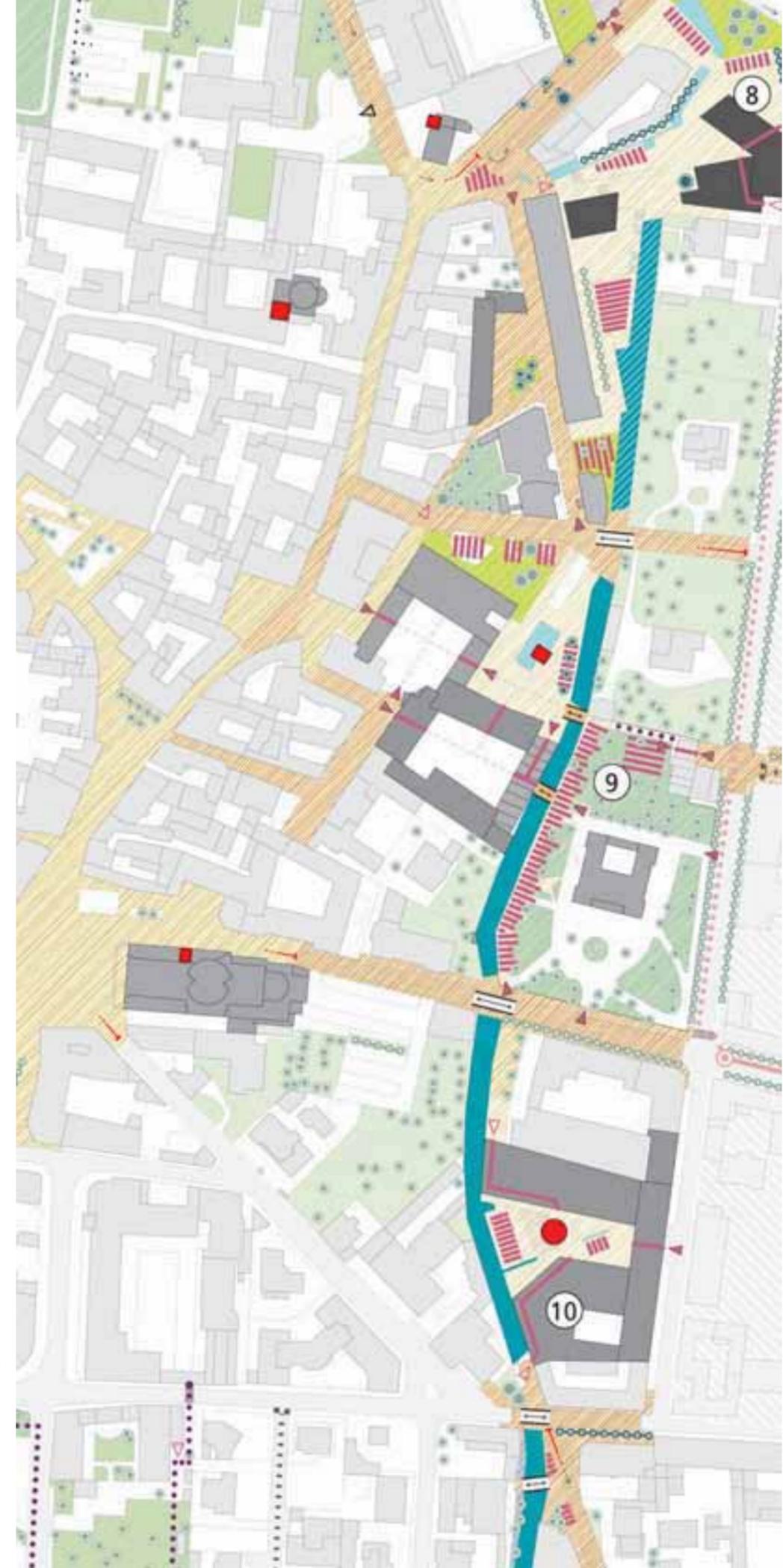


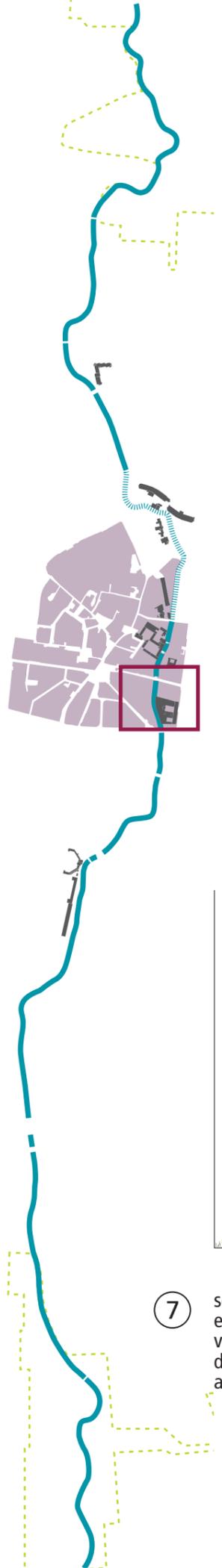
spazio verde antistante palazzo visconti



via roma

MASTERPLAN 1:2000



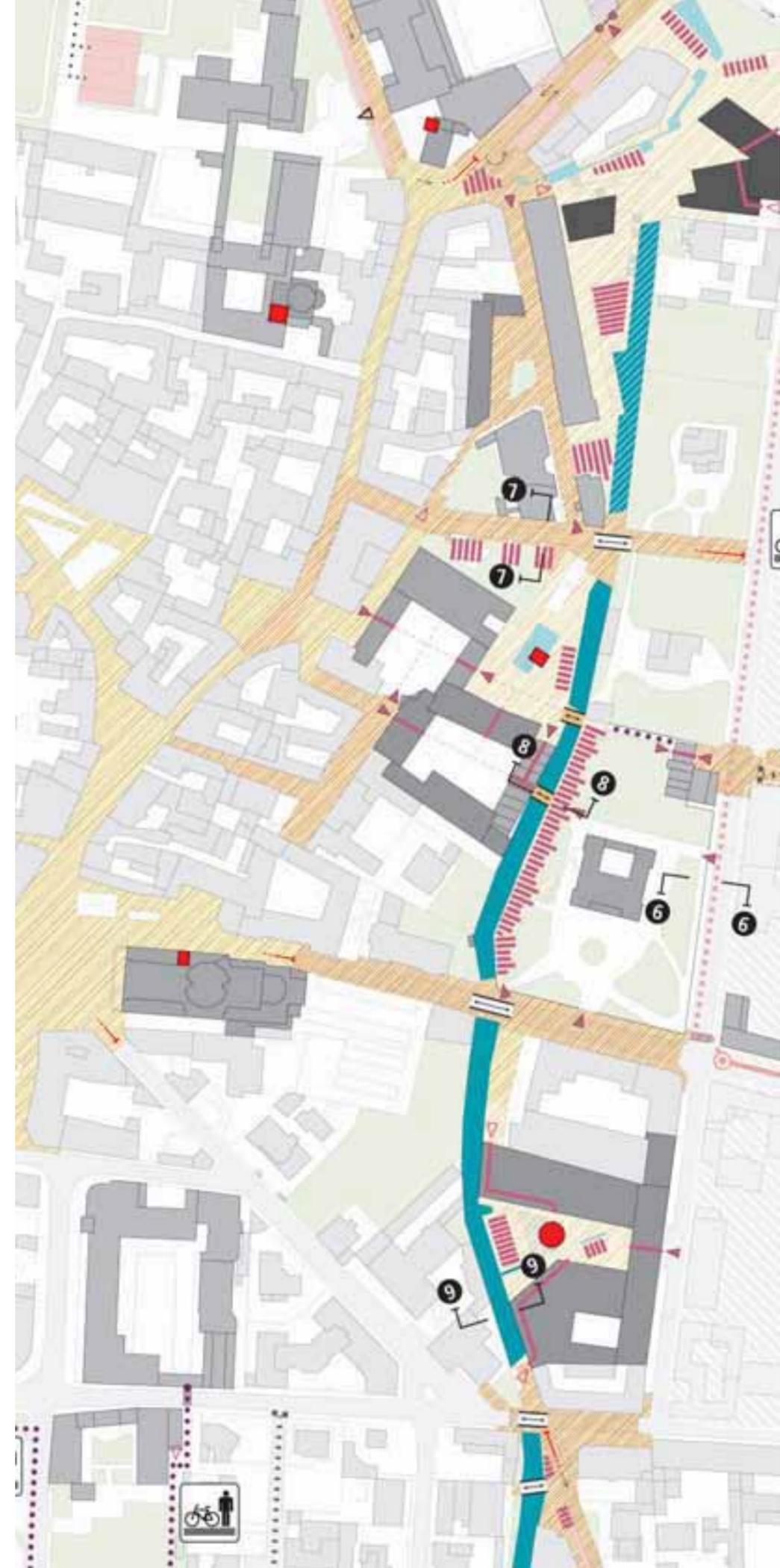


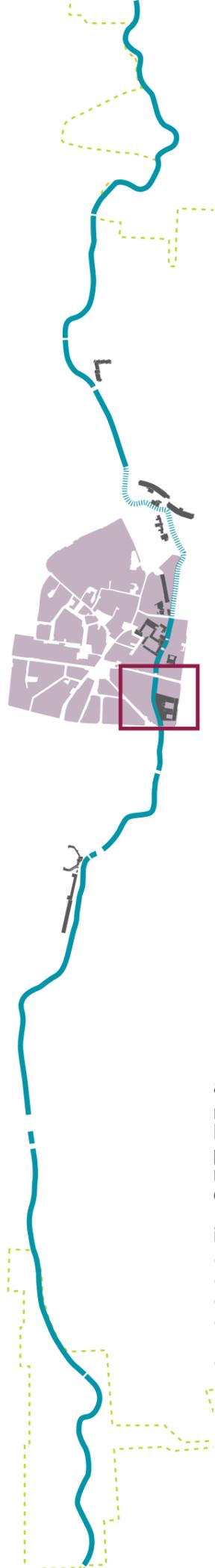
area di via tommaseo: ridefinizione della sezione stradale e riqualificazione dell'area verde prospiciente palazzo visconti attualmente priva di attrezzature



7 sezione tipo del tratto stradale di via tommaseo con pavimentazione in cubetti di porfido e restrizione dell'accessibilità carrabile; ridefinizione dell'area prospiciente palazzo visconti con interventi di riqualificazione dell'area verde e l'introduzione di un sistema di attrezzature d'arredo intorno alla significativa alberatura esistente e alla griglia di aereazione

MASTERPLAN DEI PERCORSI 1:2000





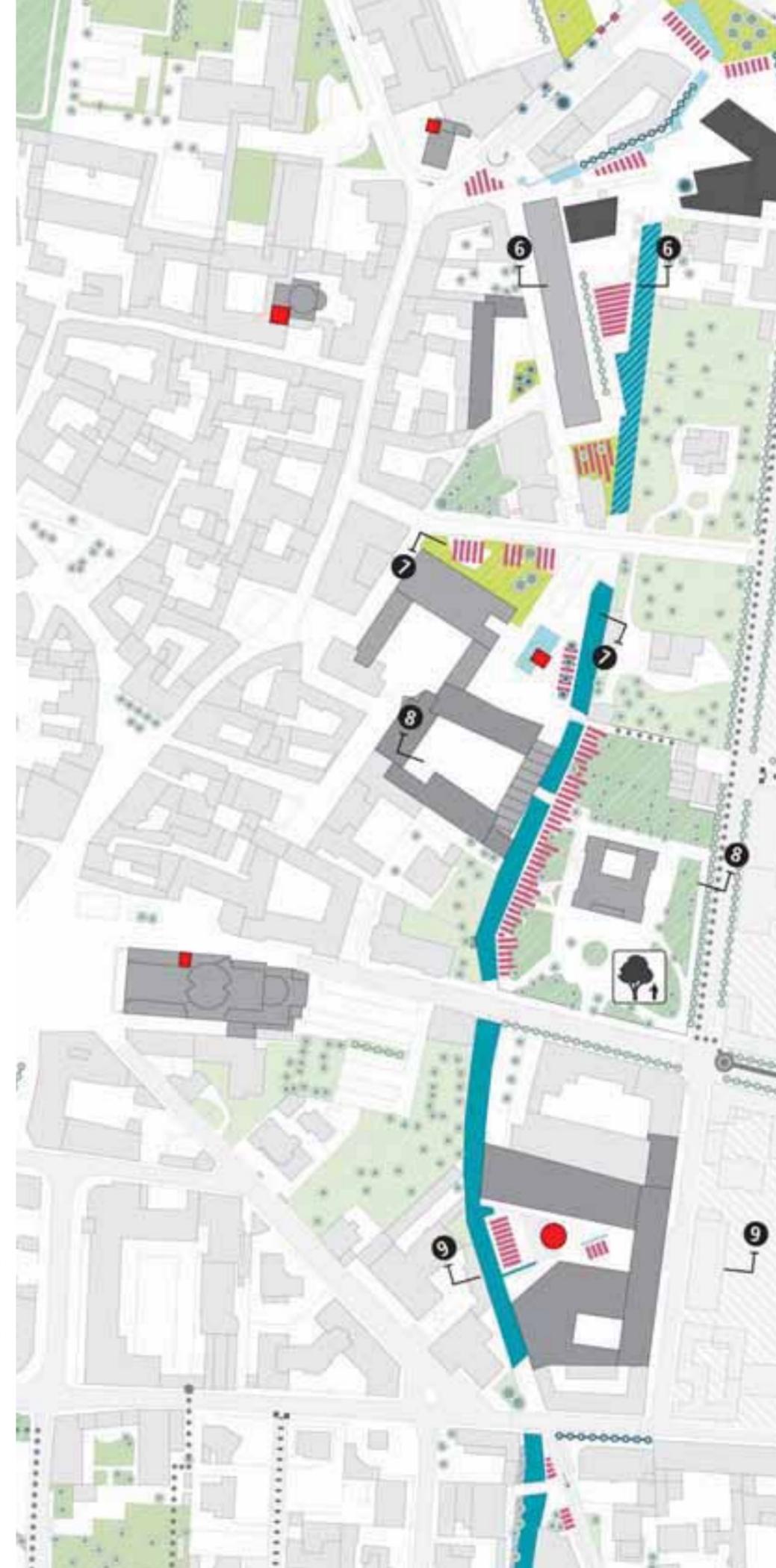
giardino di villa gianetti con presenza di un percorso lungo lura ma privo di rapporto visivo

area di villa gianetti:

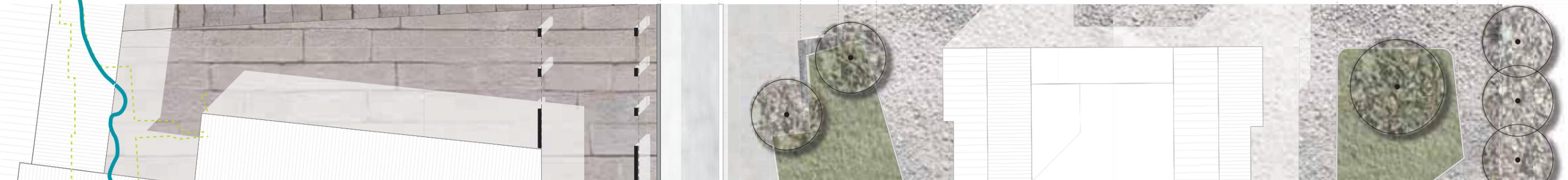
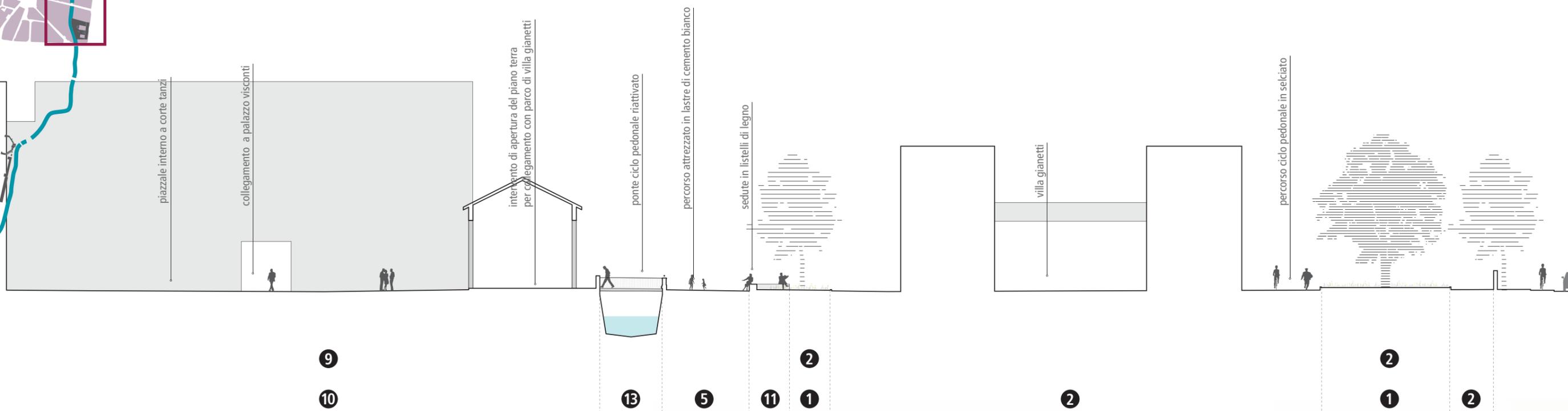
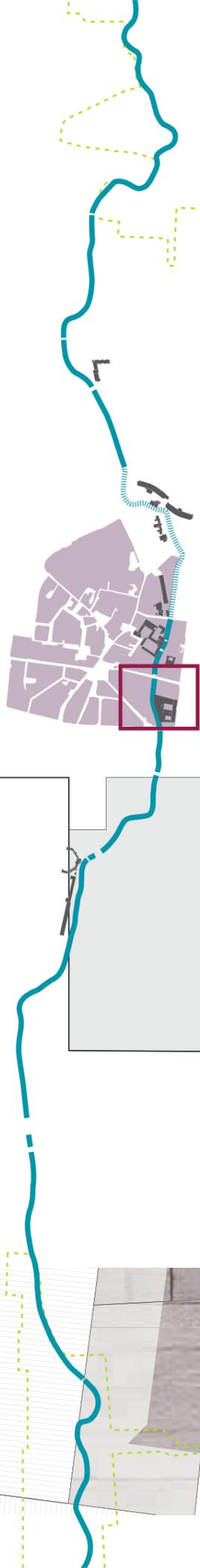
realizzazione di percorso/spazio di sosta attrezzato quale continuità del nuovo percorso lungo-lura con introduzione di sedute poste in relazione alle alberature esistenti e alla possibilità di trapiantare visivamente il torrente e la sponda prospiciente, eliminando la recinzione esistente e la vegetazione infestante con adeguamento del parapetto, recupero e riattivazione dei due ponti esistenti

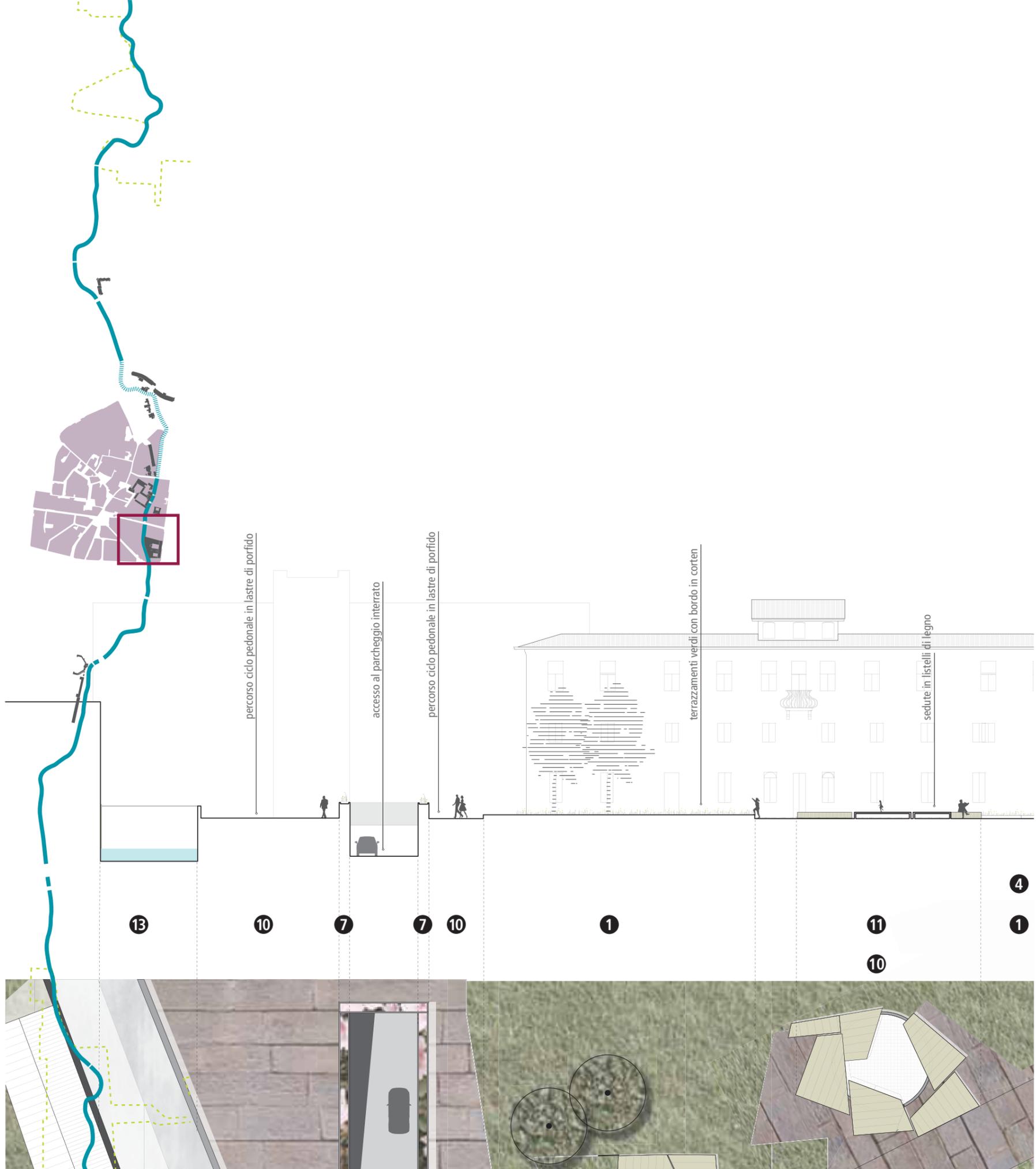
intervento sull'alveo e sulle sponde:

- impossibilità oggettiva intervento su sponde e morfologia
- intervento di consolidamento strutturale delle sponde in muratura e cemento armato
- eliminazione della vegetazione infestante
- inserimento di vegetazione igrofila rampicante e non con inserimento di strutture pannelli di supporto ligneo
- in aree box privati previsione di giardini pensili per garantire continuità ecosistema floristico e faunistico fluviale e perfluviale



MASTERPLAN DEL VERDE 1:2000

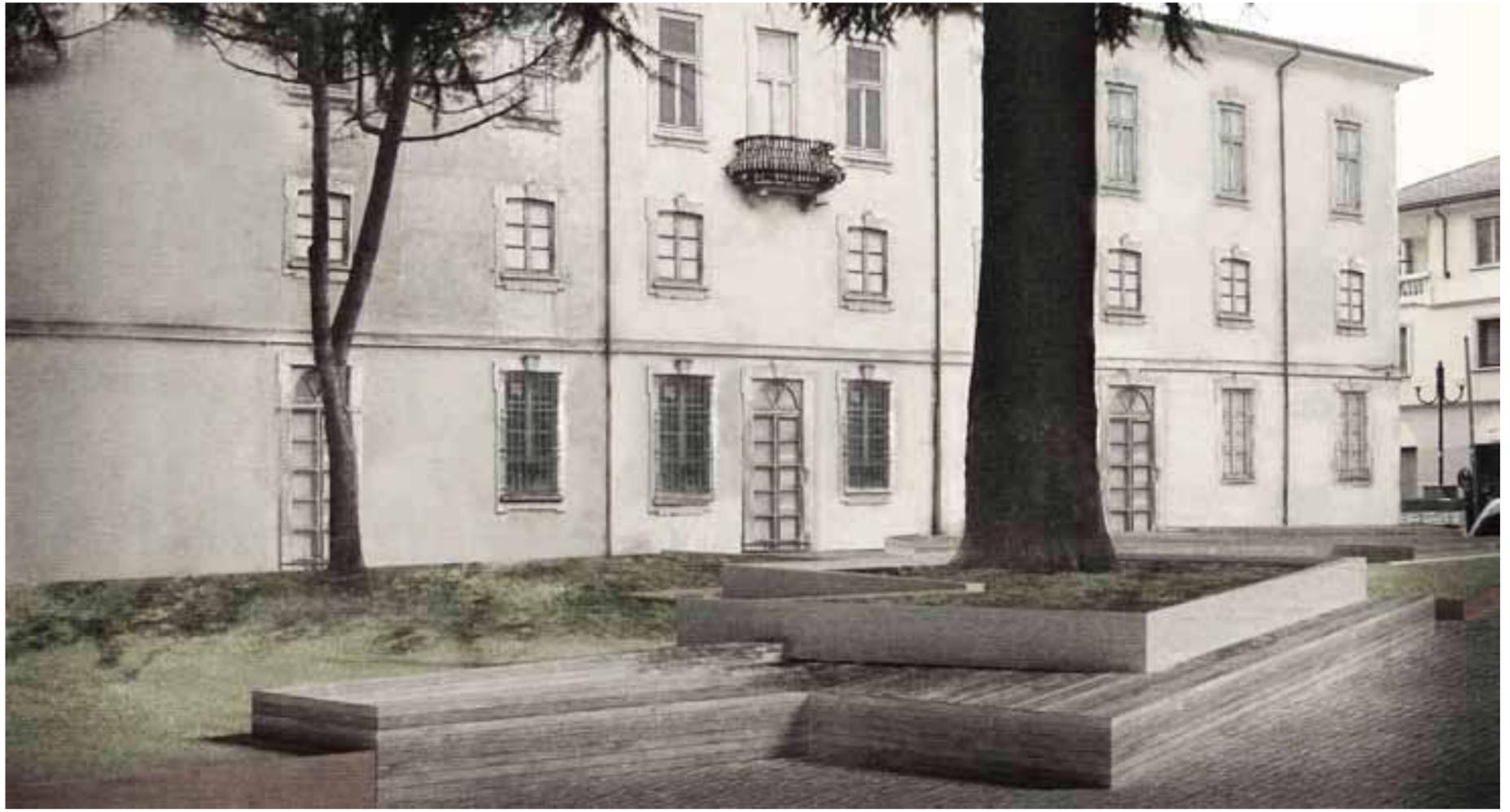
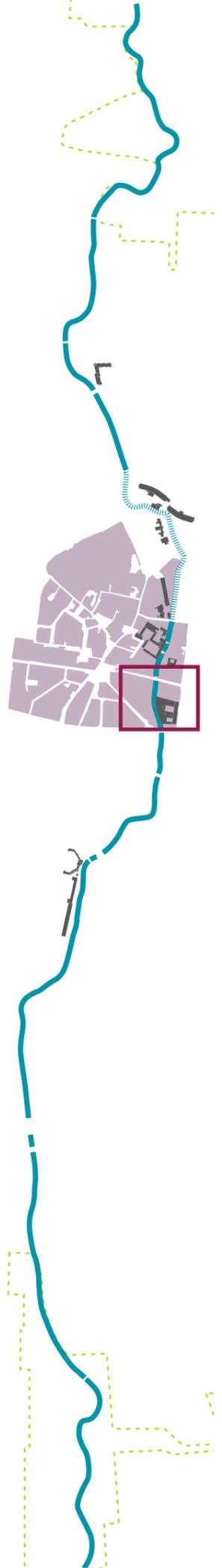


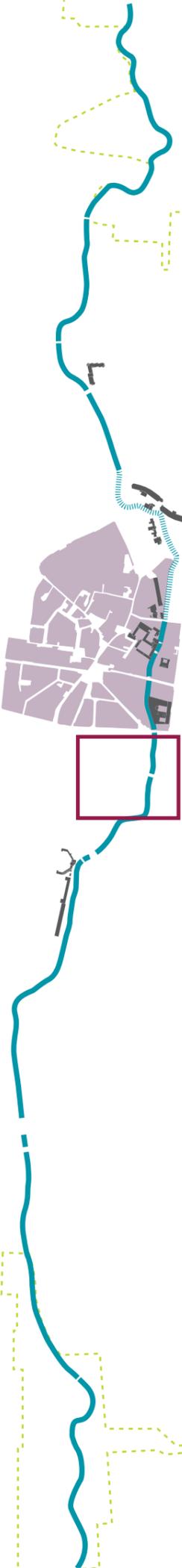


sezione 7|7

PROGETTO 1:1000







ambito 10



10.a | Ridefinizione della destinazione d'uso della LUS con permeabilità ciclopedonale pubblica

10.b | riqualificazione del nodo stradale di via Marconi e via Reina, con riqualificazione degli affacci sul Lura

10.c | rafforzamento mobilità ciclopedonale negli spazi pubblici limitrofi alla sede del Palazzo Comunale

Stato di fatto: Quest'ambito si compone di tre sottoambiti, di cui il primo, 10A, è costituito dall'edificio della LUS; il secondo, 10B, coincide con gli affacci sul Lura che si attestano su via Marconi e l'asse stradale di via Reina; il terzo, 10C, che ricomprende l'area del Comune e del parco di via Casati.

La distinzione dei sottoambiti è chiaramente riconoscibile, le aree infatti non presentano caratteri di omogeneità, caratteri strettamente connessi alla specificità funzionale, né alcun elemento di connessione reciproca.

Entrambi gli assi stradali di via Roma e via Reina necessitano di un intervento di riqualificazione e di un ripensamento del sistema degli affacci sul Lura, oggi assolutamente trascurati, ad eccezione di un primo intervento trasformativo in cui è stata salvaguardata una fascia di rispetto che ha permesso la creazione di un'area attrezzata pubblica sul fiume.

Tutti i sottoambiti, ad eccezione del terzo, hanno un contatto visivo diretto con il fiume, tanto che gli edifici sono stati costruiti, per la maggior parte, a ridosso delle sponde artificiali; questo tuttavia non ha generato né un processo di tutela degli spazi aperti liberi né una progettazione che tenesse in considerazione il rapporto con il Lura.

Obiettivi e strategie: Il progetto si pone l'obiettivo della creazione di un percorso pedonale lungo l'asta del Lura attraverso la ricerca di una permeabilità all'interno della LUS, che arrivi a ricongiungersi con il sistema degli affacci che si attestano su via Marconi, e della riqualificazione della viabilità storica di via Reina, già raffigurata nella mappa del XVII secolo di Ricchino il Vecchio.

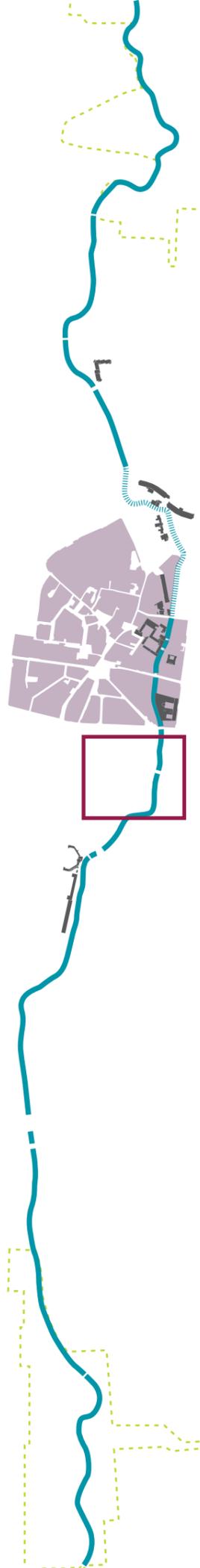
Il tentativo è quello di recuperare un rapporto con il Lura, sia fisico che visivo, che è stato completamente negato da un'edificazione che non ha preservato una fascia libera di rispetto, e di innescare un processo di riqualificazione delle sponde, grazie all'eliminazione della vegetazione infestante e all'inserimento di vegetazione igrofila rampicante su strutture di supporto ligneo.

Funzioni: L'intervento prevede la realizzazione di un percorso che si sviluppa lungo l'asta del Lura, ricavando una permeabilità "scavata" all'interno della LUS, che nella parte centrale si amplia attraverso uno svuotamento che isola la torre e crea una piazza allagabile gradonata.

In particolare la collocazione spaziale del nuovo viale, in stretta prossimità del fiume, persegue la strategia della valorizzazione della presenza del Lura, attraverso la restituzione alla città di un tratto storico del fiume, che si connette a nord a via Roma e a sud a via Reina, anch'esse oggetto di intervento di riqualificazione, connessione al tessuto del centro storico, di cui riprendono il trattamento materico e la limitazione al traffico.



RILIEVO FOTOGRAFICO STATO DI FATTO



incrocio via marconi via reina



via reina



attraversamento difronte al comune su via marconi



complesso dell'edificio della lus visto dall'altra parte del torrente



ponte sul lura di via IV novembre



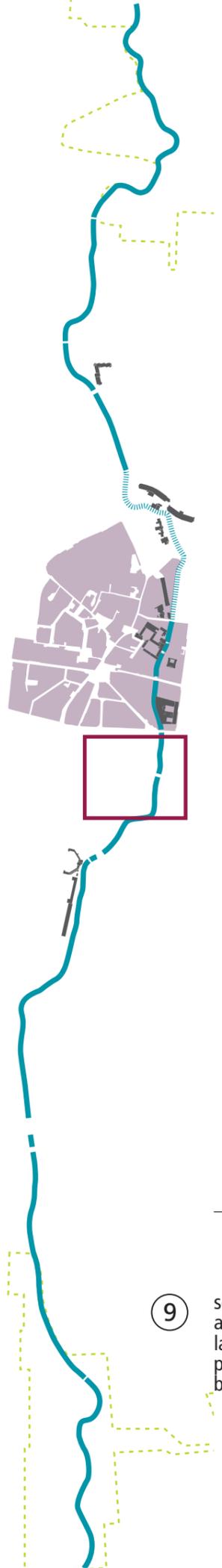
edificio del comune



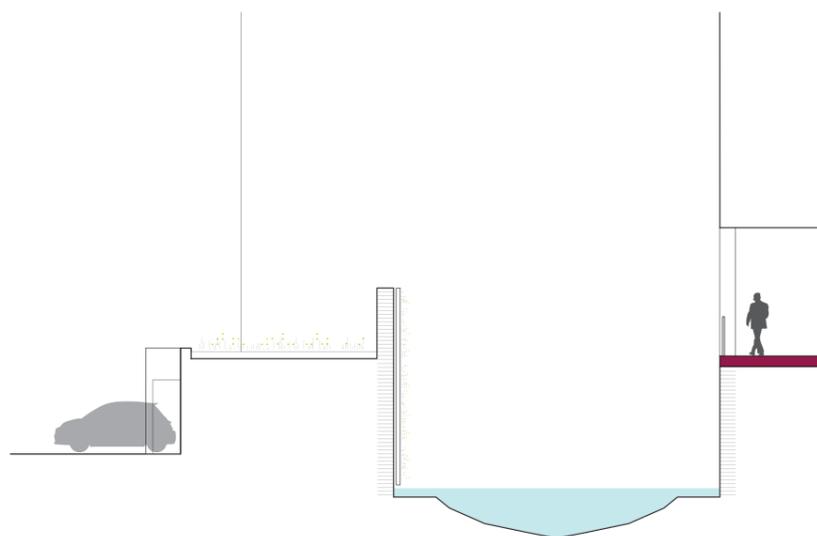
giardini pubblici di via IV novembre

MASTERPLAN 1:2000



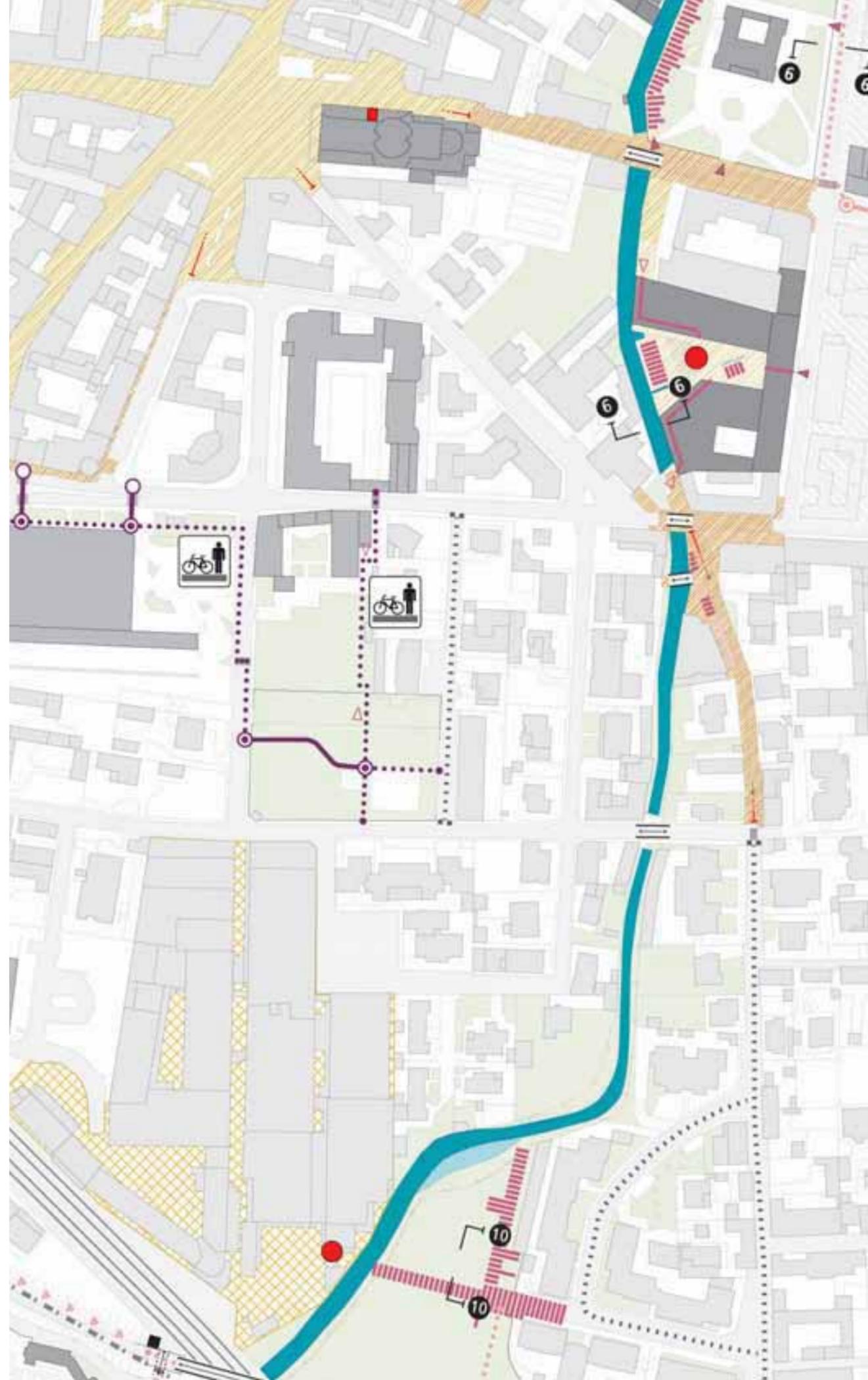


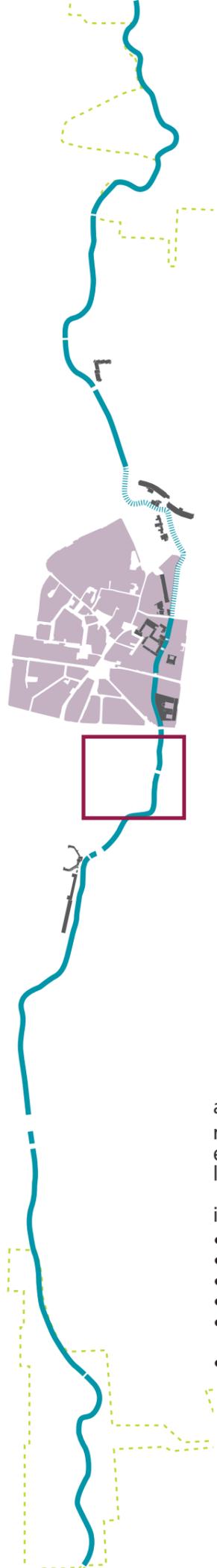
area Lus: realizzazione di percorso ciclopedonale lungo-lura ricavato all'interno dell'edificio esistente



9 sezione tipo del nuovo percorso ciclopedonale coperto in affaccio sul lura ricavato all'interno dell'edificio nel rispetto della maglia strutturale; pavimentazione in materiale lapideo e larghezza m. 3,00; riqualificazione della sponda opposta con introduzione di pannelli di sostegno per vegetazione rampicante e intervento a verde sulle coperture dei box esistenti

MASTERPLAN DEI PERCORSI 1:2000



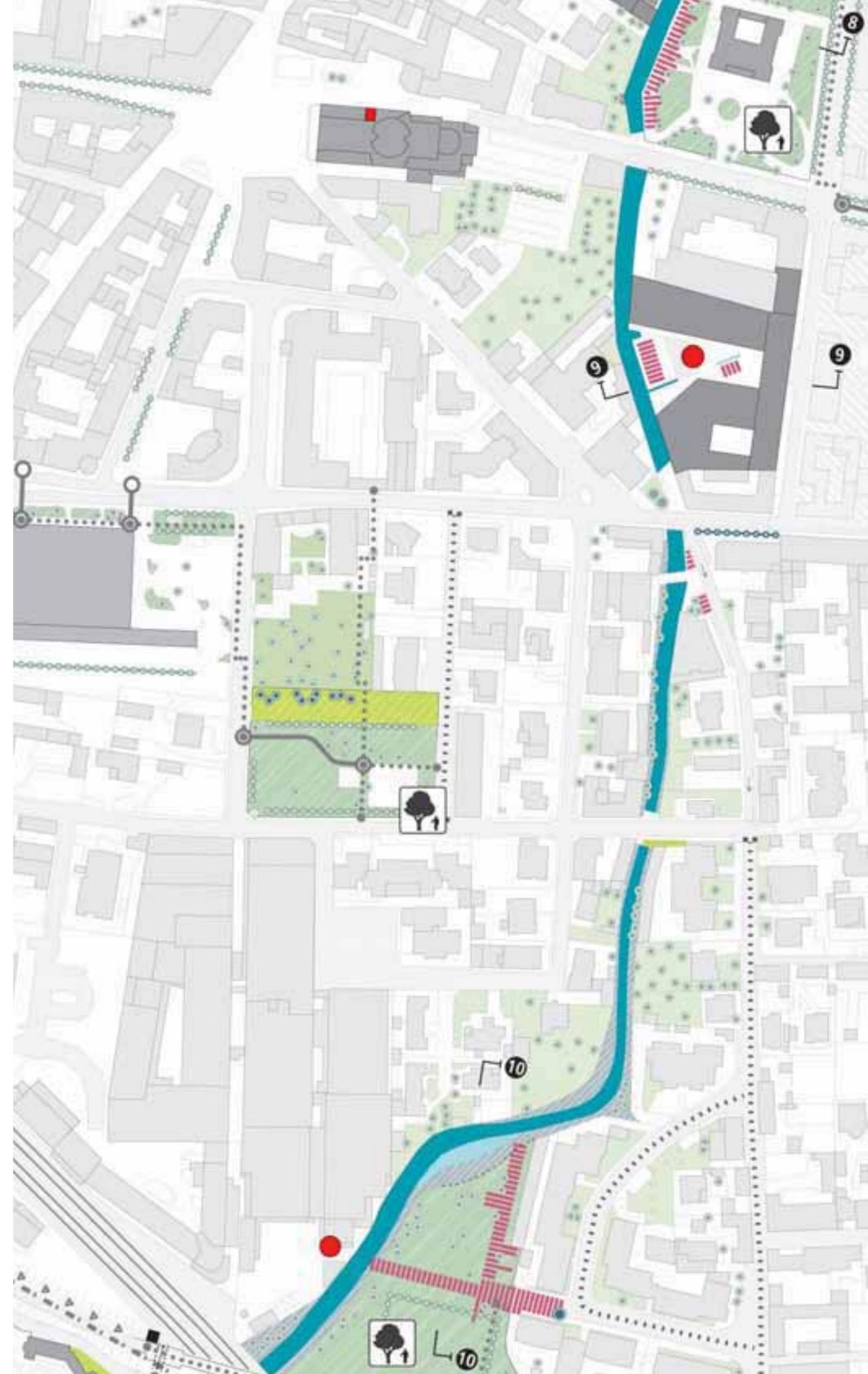


area Lus:
realizzazione di percorso ciclopedonale lungo-lura ricavato all'interno dell'edificio esistente quale collegamento tra villa gianetti/via roma, la nuova corte attrezzata della lus e via reina

intervento sull'alveo e sulle sponde:

- intervento sulla sponda e realizzazione di una nuova piazza allagabile
- impossibilità oggettiva intervento su sponde e morfologia
- intervento di consolidamento strutturale delle sponde in muratura e cemento armato
- eliminazione della vegetazione infestante
- inserimento di vegetazione igrofila rampicante e non con inserimento di strutture pannelli di supporto ligneo
- in aree box privati previsione di giardini pensili per garantire continuità ecosistema floristico e faunistico fluviale e perfluviale

MASTERPLAN DEL VERDE 1:2000



erba 1



teak 3



materiale vegetale 7



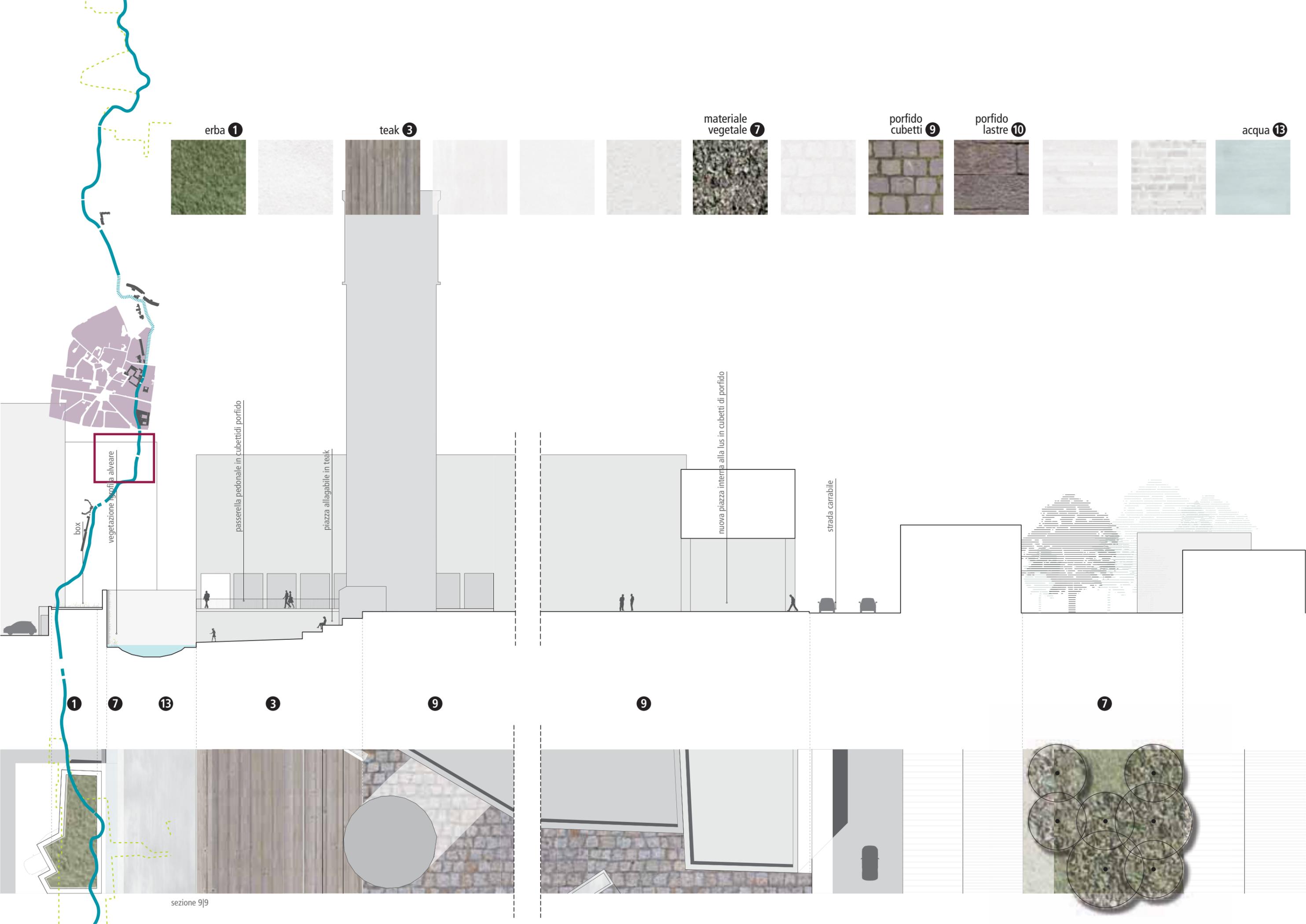
porfido cubetti 9



porfido lastre 10



acqua 13

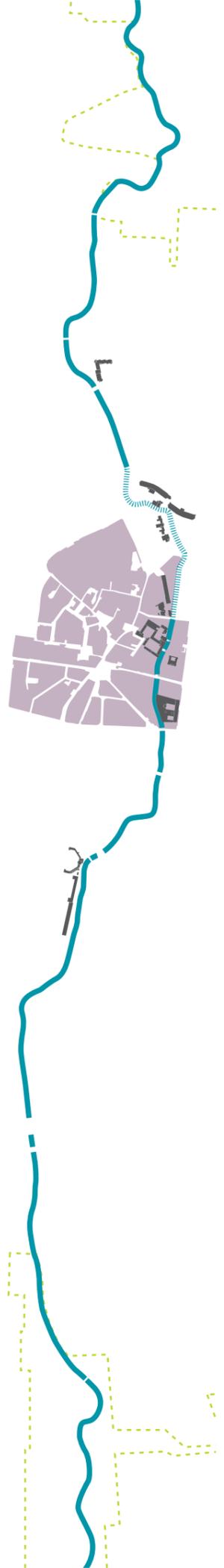


passerella pedonale in cubettidi porfido

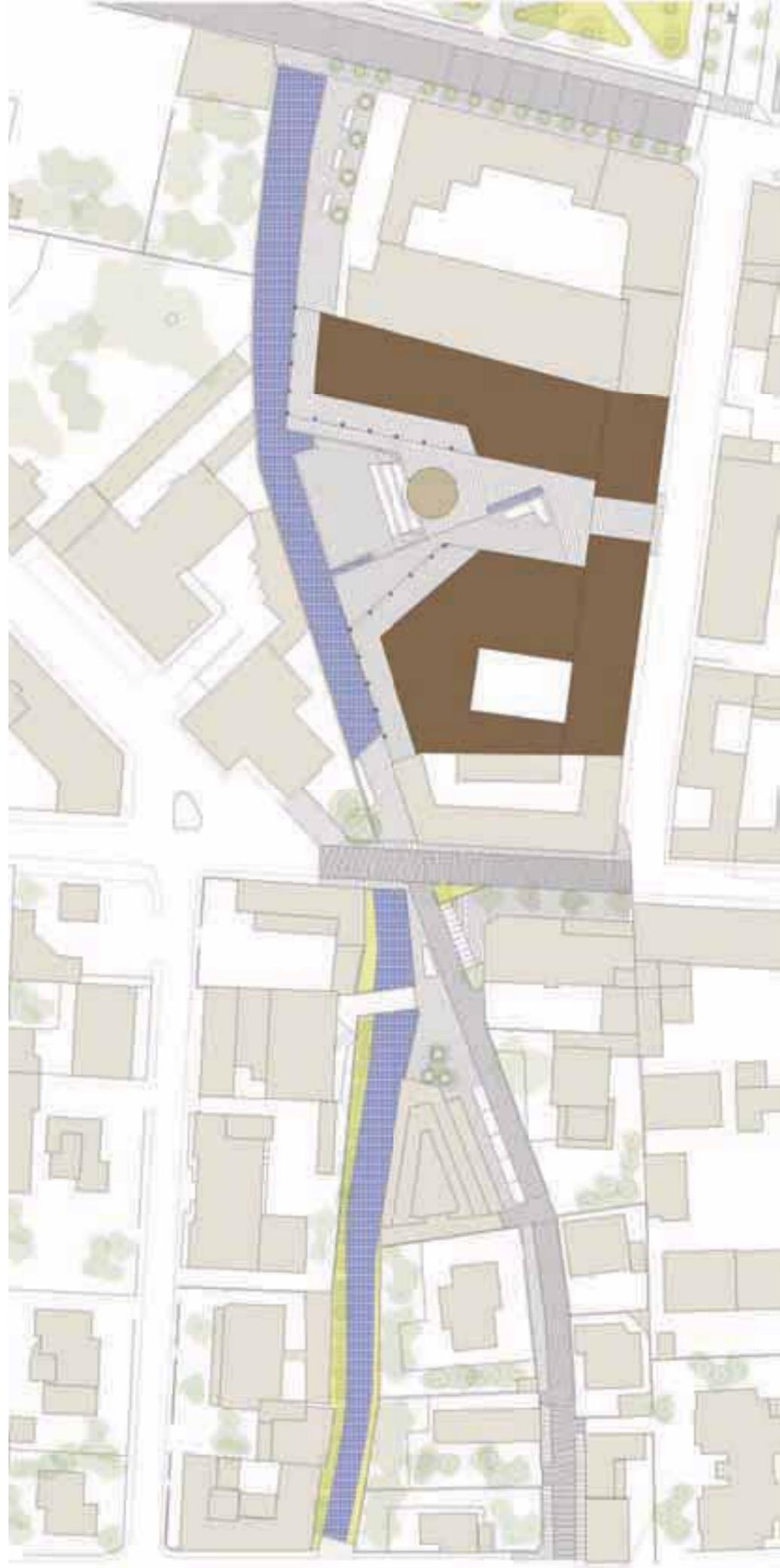
piazza allagabile in teak

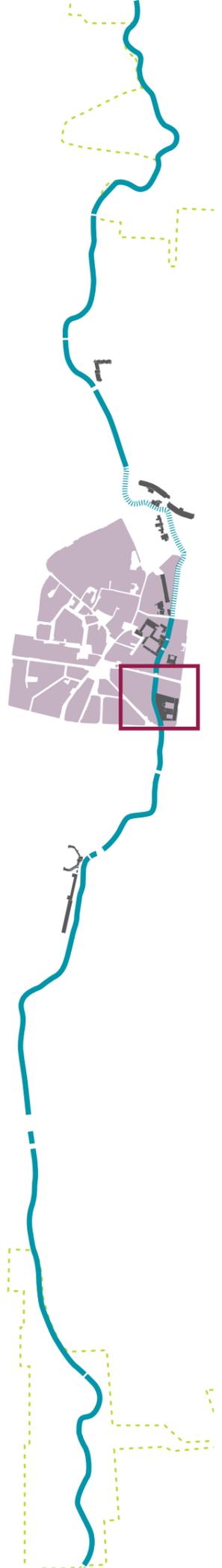
nuova piazza interna alla lus in cubettidi porfido

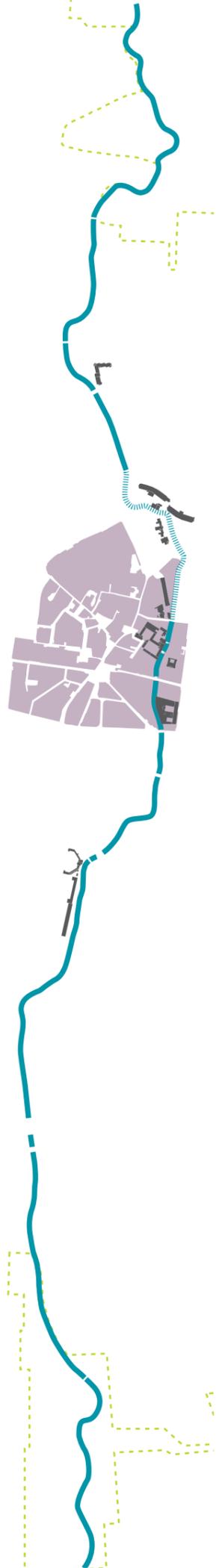
strada carrabile

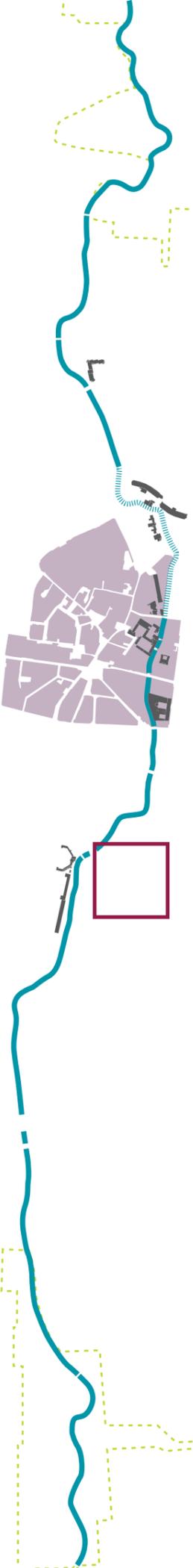


PROGETTO 1:1000









ambito 11



11.a | riqualificazione dell'attrezzatura dei giardini di via Reina e creazione di una wetland sul Lura

Stato di fatto: Quest'ambito si compone di un sottoambito, 11A, costituito dal giardino di via Reina.

L'area risulta parzialmente attrezzata, anche se non è riscontrabile un progetto d'insieme, ma sono presenti alberature di pregio che conferiscono qualità allo spazio.

Il rapporto con il Lura è invece assente nonostante la vicinanza e la visibilità del fiume, tanto che l'area in prossimità del Lura è stata recintata e non risulta quindi accessibile; le sponde hanno carattere naturale, sono invase da essenze infestanti e sono in stato di forte degrado.

Obiettivi e strategie: Obiettivo del progetto è la valorizzazione della presenza del Lura, attraverso la realizzazione di un percorso attrezzato che permetta di avvicinarsi al fiume nei punti ritenuti maggiormente significativi per i traguardi visivi possibili; in particolare si è cercato di dare soluzione anche al tema del recupero della qualità delle acque attraverso la creazione di una wetland e alla riqualificazione delle sponde.

Verrà inoltre realizzata una pista ciclabile che darà continuità a quella prevista negli ambiti adiacenti e che proseguirà grazie a delle rampe di risalita nell'area sopraelevata della ex ferrovia Saronno-Seregno, di cui riprenderà il vecchio sedime. Il tentativo è sempre quello di recuperare un rapporto con il Lura, sia fisico che visivo, che in questo caso è negato a causa di una recinzione che non permette di accedere liberamente. Da un'edificazione che non ha preservato una fascia libera di rispetto, e di innescare un processo di riqualificazione delle sponde, grazie all'eliminazione della vegetazione infestante e all'inserimento di vegetazione igrofila rampicante su strutture di supporto ligneo.

Funzioni: L'intervento prevede la riqualificazione del giardino di via Reina attraverso una ridefinizione spaziale che preserva le alberature, tutte di particolare rilevanza: il disegno del percorso attrezzato è stato infatti pensato in stretta correlazione agli alberi esistenti, così come la realizzazione delle zone di sosta.

In particolare lo sviluppo planimetrico di entrambi i percorsi riprende alcuni assi visivi ritenuti particolarmente significativi, come quello che collega l'ingresso del parco con la torre al di là del Lura, di cui diviene punto di fuga, e quello che si insinua tra gli alberi a nord, laddove vi è una maggiore profondità visiva, punto in cui è stata inoltre prevista la creazione di un'area fruibile ad un livello ravvicinato al torrente, nel punto che, grazie ad una naturale insenatura di questo, meglio si presta a ristabilire un ecosistema floristico e faunistico fluviale e perfluviale.





giardini di via reina, area attrezzata



giardino di via reina



giardini di via reina, ponte della ferrovia



giardini di via reina, vista della ferrovia



giardini di via reina, area spondale



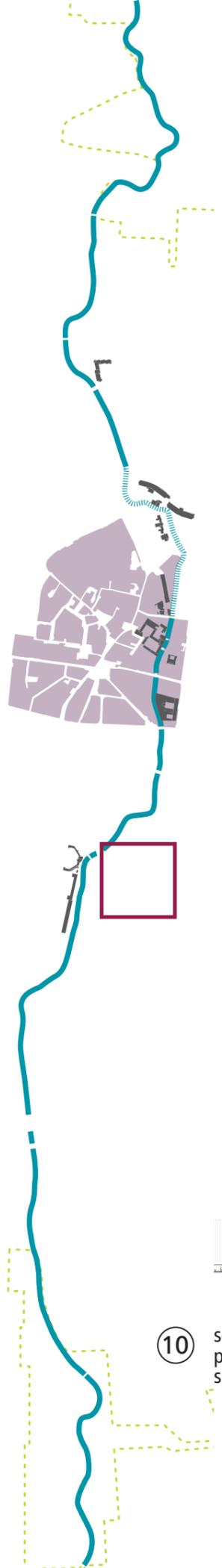
giardini di via reina, vista del complesso industriale antistante



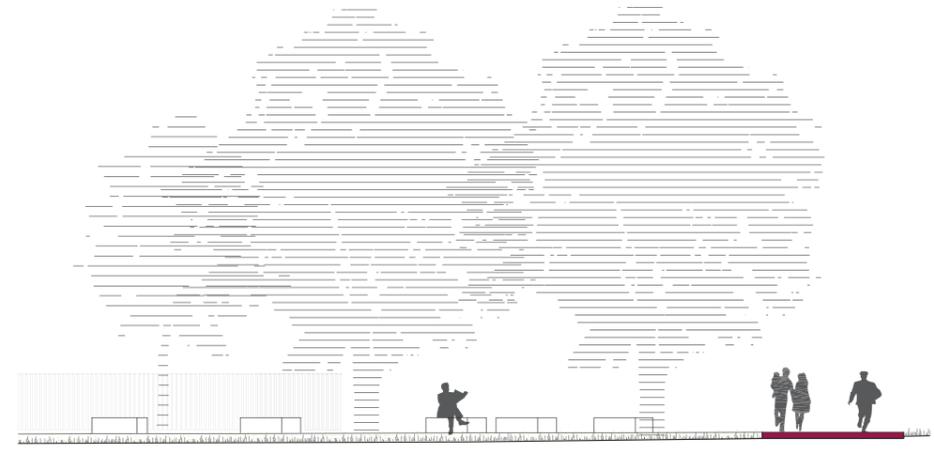
giardini di via reina, area spondale



MASTERPLAN 1:2000

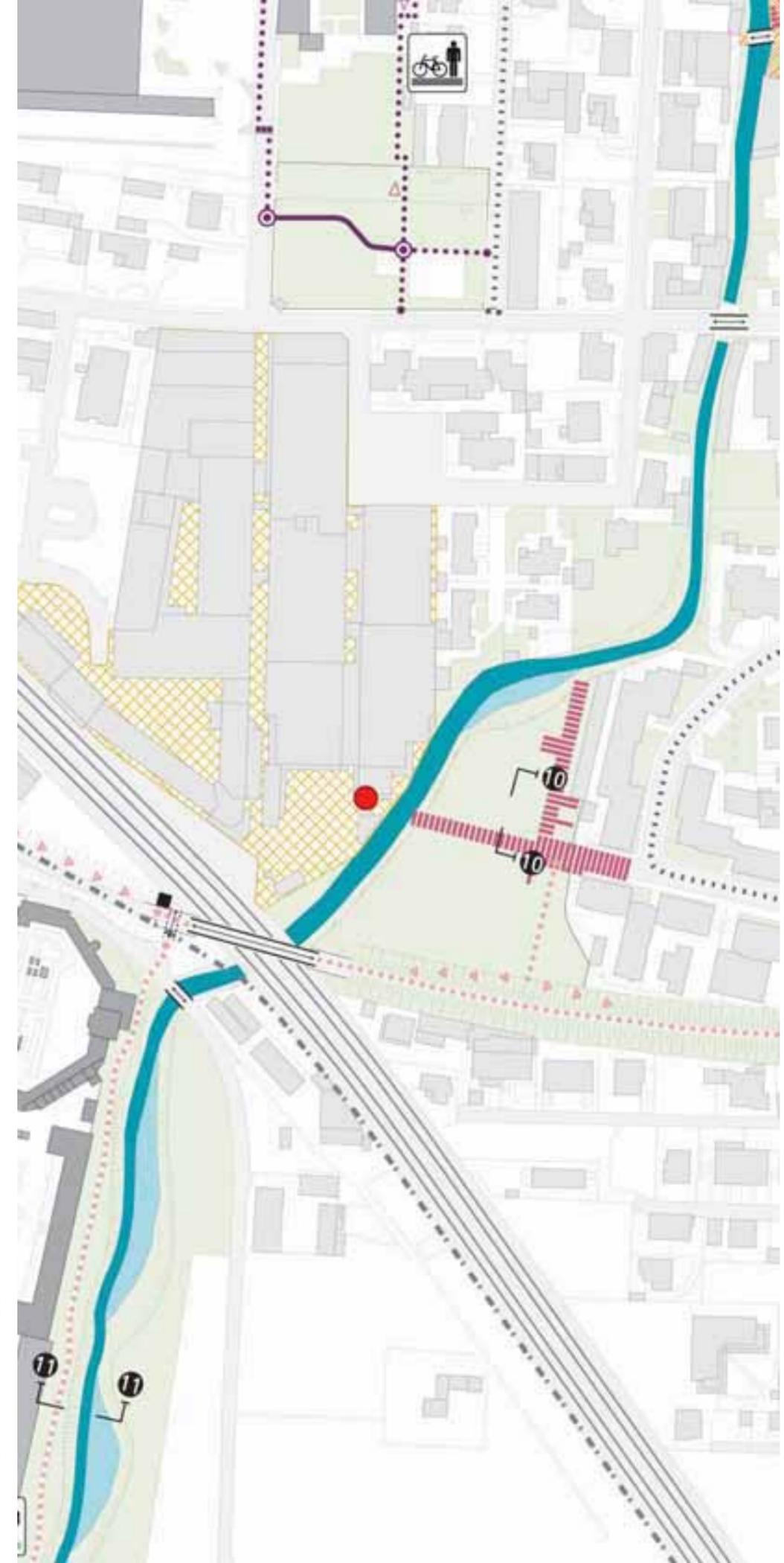


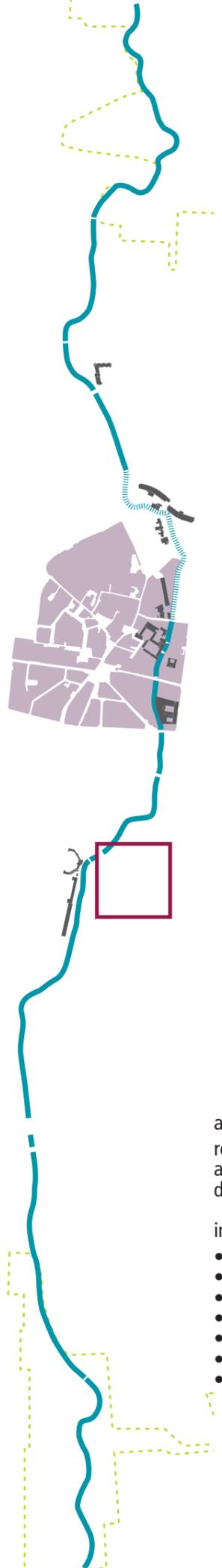
giardino di via reina con presenza di elementi d'arredo dislocati in relazione alle alberature esistenti



10 sezione tipo del nuovo spazio pavimentato in lastre di cemento, attrezzato con sedute poste in relazione alle alberature esistenti e affacci puntuali sul lura; rimodellazione delle sponde, allargamento dell'alveo e interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione fluviale

MASTERPLAN DEI PERCORSI 1:2000





giardino di via reina con presenza di alberature lungo il tratto di sponda in muratura di cemento cemento e naturale

area del giardino di via reina:

realizzazione di spazio attrezzato con sedute poste in relazione alle alberature esistenti e affacci puntuali sul lura; rimodellazione delle sponde, allargamento dell'alveo e interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione fluviale

interventi sull'alveo e sulle sponde:

- eliminazione della vegetazione infestante
- creazione e ripristino di ecotoni funzionali con fasce vegetate igrofile perialveali
- intervento di miglioramento della morfologia e riqualificazione fluviale
- ripristino della connessione degli ambienti fluviali
- mitigazione dell'effetto barriera della briglia
- incremento della diversificazione degli habitat
- riduzione dei fenomeni di trasporto solido e incremento auto depurazione

MASTERPLAN DEL VERDE 1:2000



erba **1**



corten **4**



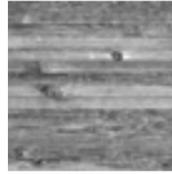
cemento bianco **5**



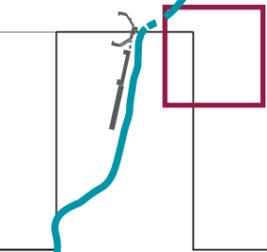
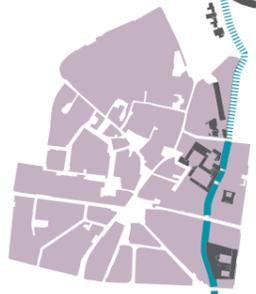
materiale vegetale **7**



listelli legno **11**



acqua **13**



belvedere

fasce vegetali igrofile perialveari

intervento su sponde morfologia e habitat

muro di contenimento in corten

percorso attrezzato in lastre di cemento bianco

sedute in listelli di legno e corten

percorso pedonale in lastre di cemento bianco

1

13

4

7

1

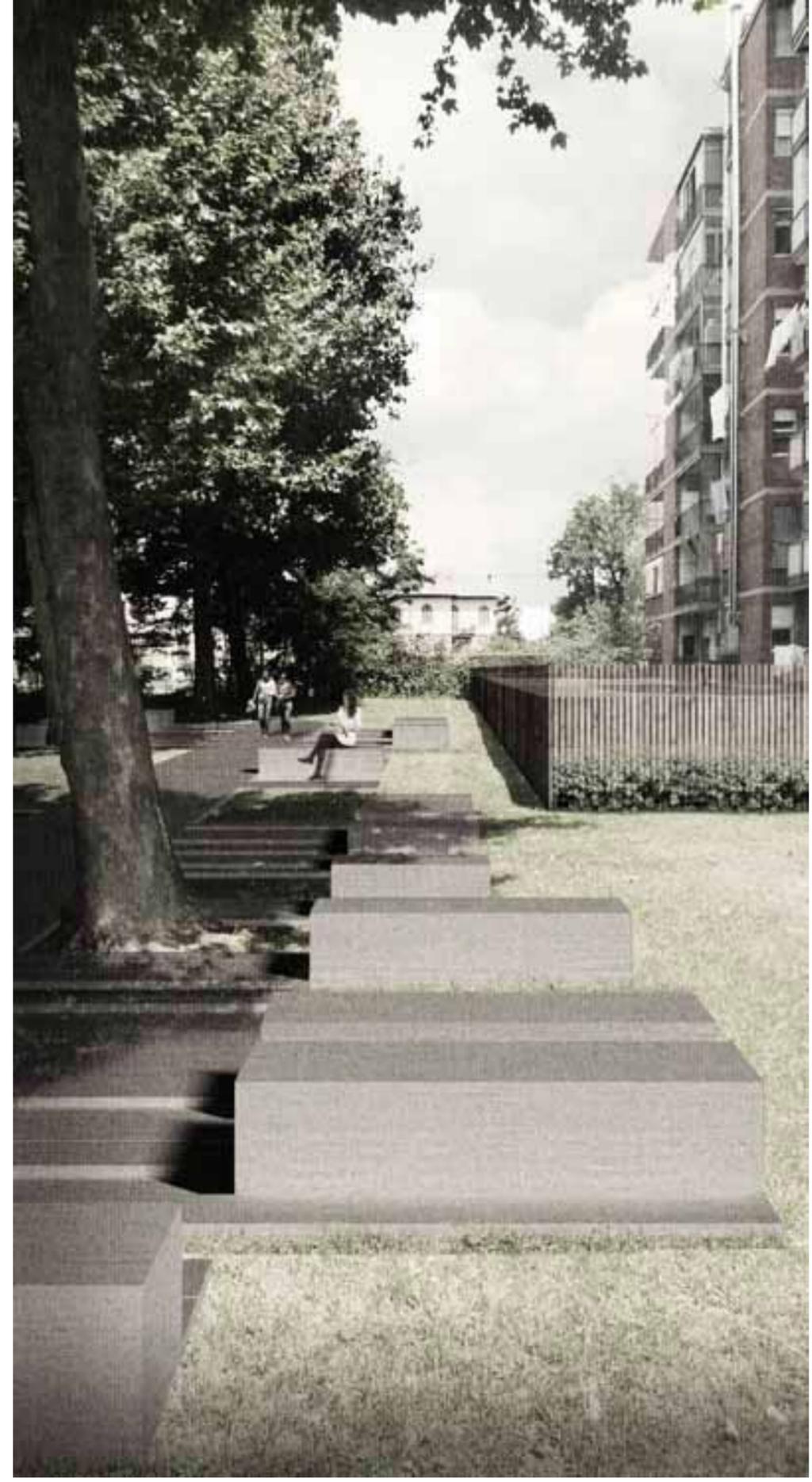
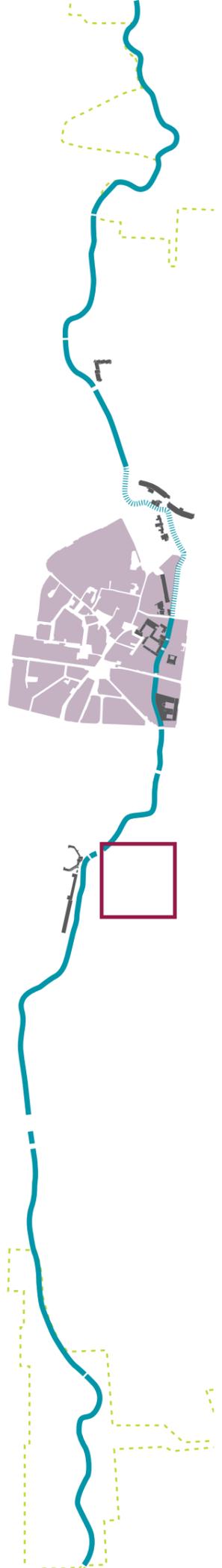
4

11

5

1







ambito 12

12.a | permeabilità ciclopedonale sul lungo Lura dietro al cimitero e riqualificazione del viale a sud del cimitero

12.b | creazione di un nuovo piazzale a sud del cimitero

12.c | creazione di permeabilità ciclopedonale est-ovest con superamento del torrente Lura

12.d | riqualificazione e ridefinizione dell'area privata verde di v. morandi

Stato di fatto: Quest'ambito si compone di quattro sottoambiti, di cui il primo, 12A, è costituito dall'area retrostante il cimitero e dal viale di collegamento con via Milano; il secondo, 12B, è costituito dall'area a sud del cimitero su cui insiste un fabbricato in disuso; il terzo e il quarto, 12C e 12D, coincidono con la permeabilità ricercata oltre il Lura che si riconnette a via Morandi e la riqualificazione dell'area verde privata che si attesta su essa.

Complessivamente l'ambito si presenta come uno spazio degradato sia per quanto riguarda le aree verdi, prive di alberature o essenze di pregio, con una forte presenza di vegetazione infestante che rende difficoltoso anche l'accesso, sia per quanto riguarda le aree con "suolo duro", prive di un progetto degli spazi e di qualsiasi attrezzatura.

Il rapporto con il Lura è assente nonostante lo sviluppo dello spazio ricalchi il percorso del fiume e abbia un confronto diretto; le sponde hanno carattere naturale e sono ricoperte da essenze infestanti e sono in stato di forte degrado.

Obiettivi e strategie: Il progetto si pone l'obiettivo della messa in relazione dei sottoambiti attraverso la realizzazione di un percorso ciclopedonale che funga da elemento di connessione e si ponga in continuità con i percorsi realizzati nelle aree adiacenti, riconnettendosi con la pista ciclabile esistente in via Milano e cercando una nuova permeabilità su via Morandi, grazie alla realizzazione di una passerella ciclopedonale.

In particolare la collocazione spaziale del percorso è in stretta prossimità del fiume, perseguendo la strategia della valorizzazione della presenza del Lura, attraverso la costruzione di un nuovo rapporto prettamente visivo e la riqualificazione delle sponde stesse.

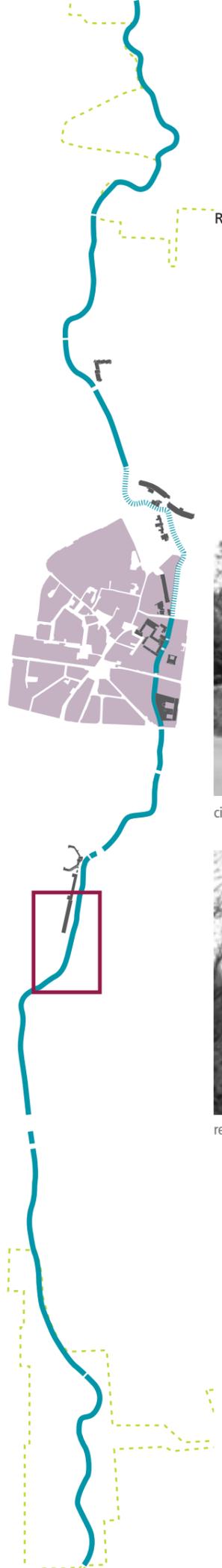
Funzioni: L'intervento dovrà permettere l'accessibilità dell'intero ambito e una sua percorribilità attraverso la realizzazione di un percorso ciclopedonale che si ricongiunga a quelli esistenti creando un sistema continuo; il retro del cimitero verrà mitigato con la piantumazione di un filare di alberi.

In particolare il percorso avrà una larghezza pari a 2,50 metri, con finitura in selciato, nei tratti in area verde, o in conglomerato bituminoso di colore rosso, nei tratti realizzati in sede stradale.

Per quanto riguarda l'area a sud del cimitero essa verrà definita nei suoi margini spaziali attraverso l'introduzione di filari alberati, attrezzata per la sosta e ripavimentata.

Sarà previsto un intervento di rinaturalizzazione delle sponde attraverso l'eliminazione della vegetazione infestante e una riqualificazione fluviale floristica.





RILIEVO FOTOGRAFICO STATO DI FATTO



cimitero da via morandi



retro del cimitero sul lura



vista del cimitero dalla massicciata della ferrovia



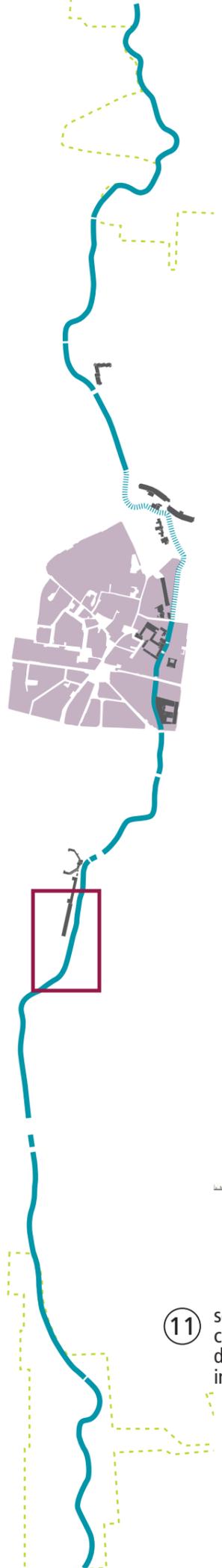
cimitero da via morandi



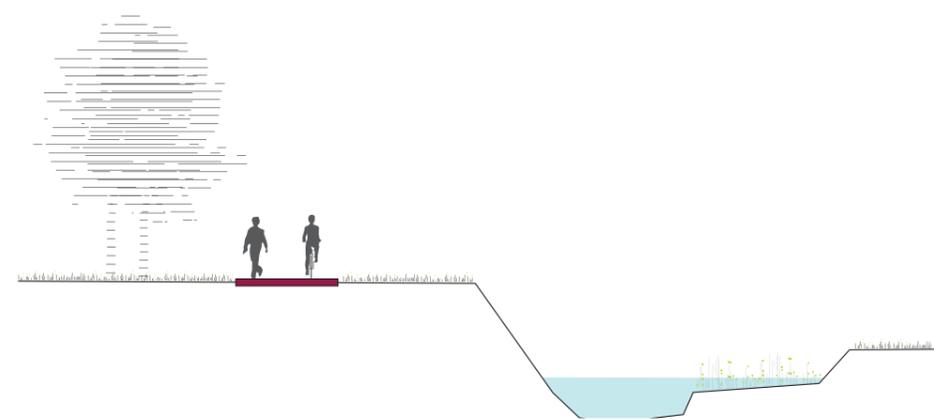
stato di fatto delle sponde

MASTERPLAN 1:2000





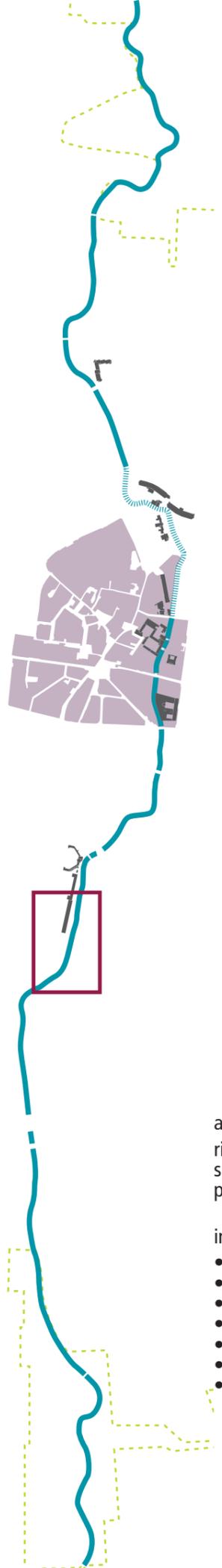
area retrostante il cimitero: realizzazione di percorso ciclo pedonale lungo-lura nell'area verde di margine oggi inaccessibile



11 sezione tipo del nuovo percorso ciclopedonale lungo-lura nello spazio retrostante il cimitero realizzato in calcestre di larghezza m. 3,00 con filare alberato a filtrare il fronte del cimitero; rimodellazione delle sponde e allargamento dell'area di golena e dell'alveo in riva sinistra con interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione fluviale

MASTERPLAN DEI PERCORSI 1:2000





area verde sul retro del cimitero caratterizzata da una zona fruibile ma scarsamente accessibile e dalla presenza di vegetazione infestante

area spondale:

riqualificazione dell'area con allargamento dell'alveo e rimodellazione delle sponde; creazione di giardino umido, realizzazione di percorso ciclopedonale lungo-lura e piantumazione di masse alberate

interventi sull'alveo e le sponde:

- eliminazione della vegetazione infestante
- creazione e ripristino di ecotoni funzionali con fasce vegetate igrofile perialveali
- intervento di miglioramento della morfologia e riqualificazione fluviale
- ripristino della connessione degli ambienti fluviali
- mitigazione dell'effetto barriera della briglia
- incremento della diversificazione degli habitat
- riduzione dei fenomeni di trasporto solido e incremento auto depurazione

MASTERPLAN DEL VERDE 1:2000



erba **1**



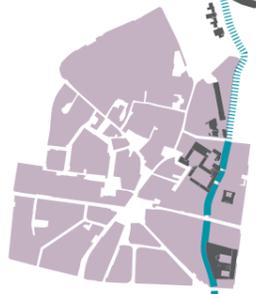
selciato **2**



materiale vegetale **7**



acqua **13**



area cimiteriale

percorso ciclo pedonale in selciato

fasce vegetali igrofile perialveari

intervento su sponde morfologia e habitat

2

1

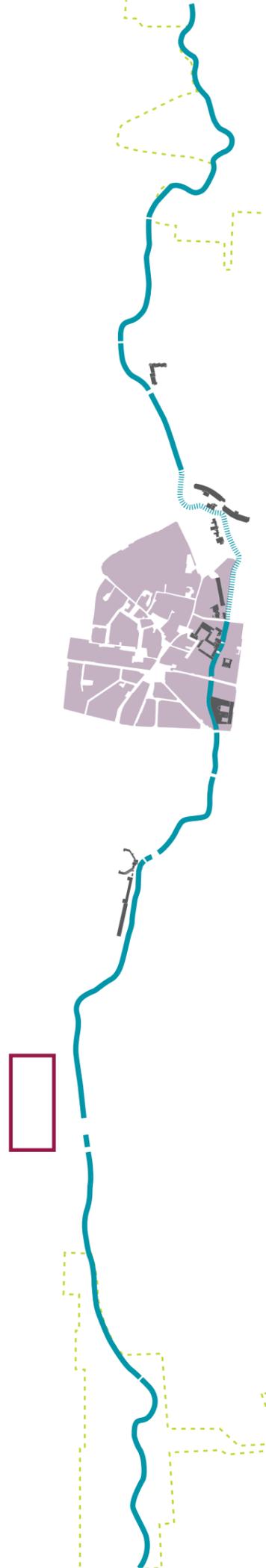
2

1

13

7

1



ambito 13



13.a | riqualificazione dell'area dell'ex tiro a segno

13.b | riqualificazione dell'area agricola adiacente al tiro a segno, mediante la creazione di un'opportuna area di cuscinetto ambientale

Stato di fatto: Quest'ambito si compone di due sottoambiti, di cui il primo, 13A, coincide con l'area dell'ex tiro a segno; il secondo, 13B, ricomprende invece l'area che si colloca in adiacenza.

Complessivamente l'ambito si presenta come uno spazio aperto verde di notevole rilevanza, racchiuso da muri in mattoni, che conferiscono un senso di intimità, e in cui spiccano sei torri, sempre in mattoni, caratteristiche dell'utilizzo precedente. L'area è ricca di alberature dalle dimensioni importanti e di masse verdi che si contraddistinguono come elementi di ulteriore qualità; in particolare è caratterizzata da continui dislivelli che permettono di avere un punto di vista sempre diverso sullo spazio.

Obiettivi e strategie: Il progetto si pone l'obiettivo di preservare questo importante spazio che si colloca come elemento di eccezione all'interno del tessuto costruito; l'intervento di riqualificazione dovrà garantire la possibilità di un'accessibilità pubblica e di una fruizione diversificata che ne consenta un reale utilizzo da parte dei cittadini, preservando le alberature esistenti e le torri.

Funzioni: L'intervento dovrà permettere diverse modalità di fruizione dell'ambito, attraverso l'introduzione di un sistema di attrezzature che consenta una sosta prolungata da parte dei cittadini e si configuri, quindi, come una percorribilità lenta, e la realizzazione di un percorso ciclopedonale, che consenta invece un attraversamento rapido e una percorribilità veloce.



RILIEVO FOTOGRAFICO STATO DI FATTO



ingresso sud al tiro a segno, da via parma



torri del tiro a segno



area nord del tiro a segno



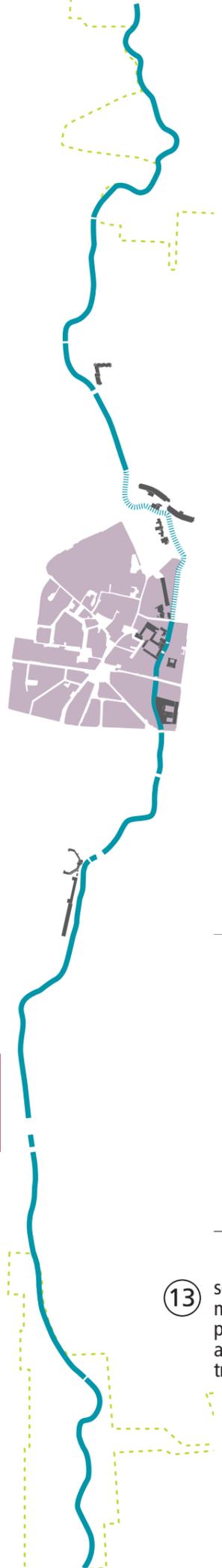
area boscata del tiro a segno



area boscata del tiro a segno



MASTERPLAN 1:2000



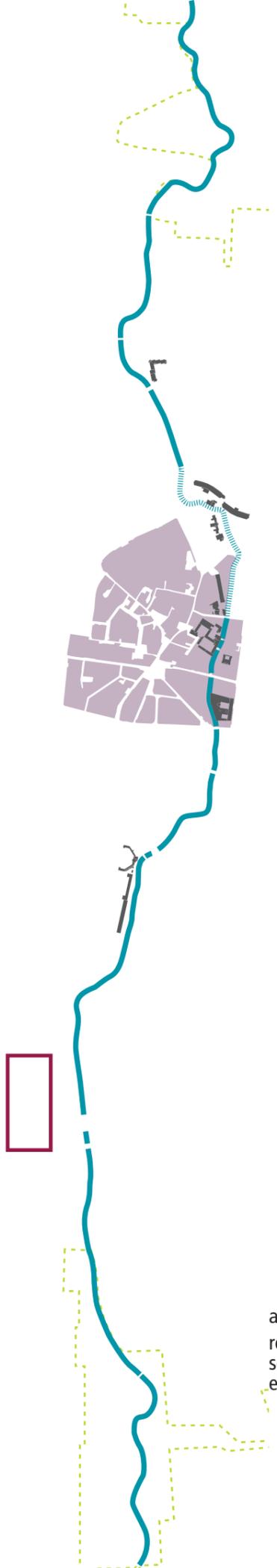
area del tiro a segno: realizzazione di un percorso ciclopedonale nell'area verde caratterizzata dalla presenza di rilevanti masse alberate e delle torri oggi scarsamente accessibile



13 sezione tipo del nuovo percorso ciclopedonale che attraversa l'intera area da nord a sud nel rispetto delle alberature esistenti e della ricerca di un rapporto visivo con le torri preservate; pavimentazione in lastre di cemento di larghezza m. 3,00; ristrutturazione architettonica e funzionale dell'ex sede del tiro a segno come luogo attrezzato di interfaccia tra parco e città



MASTERPLAN DEI PERCORSI 1:2000

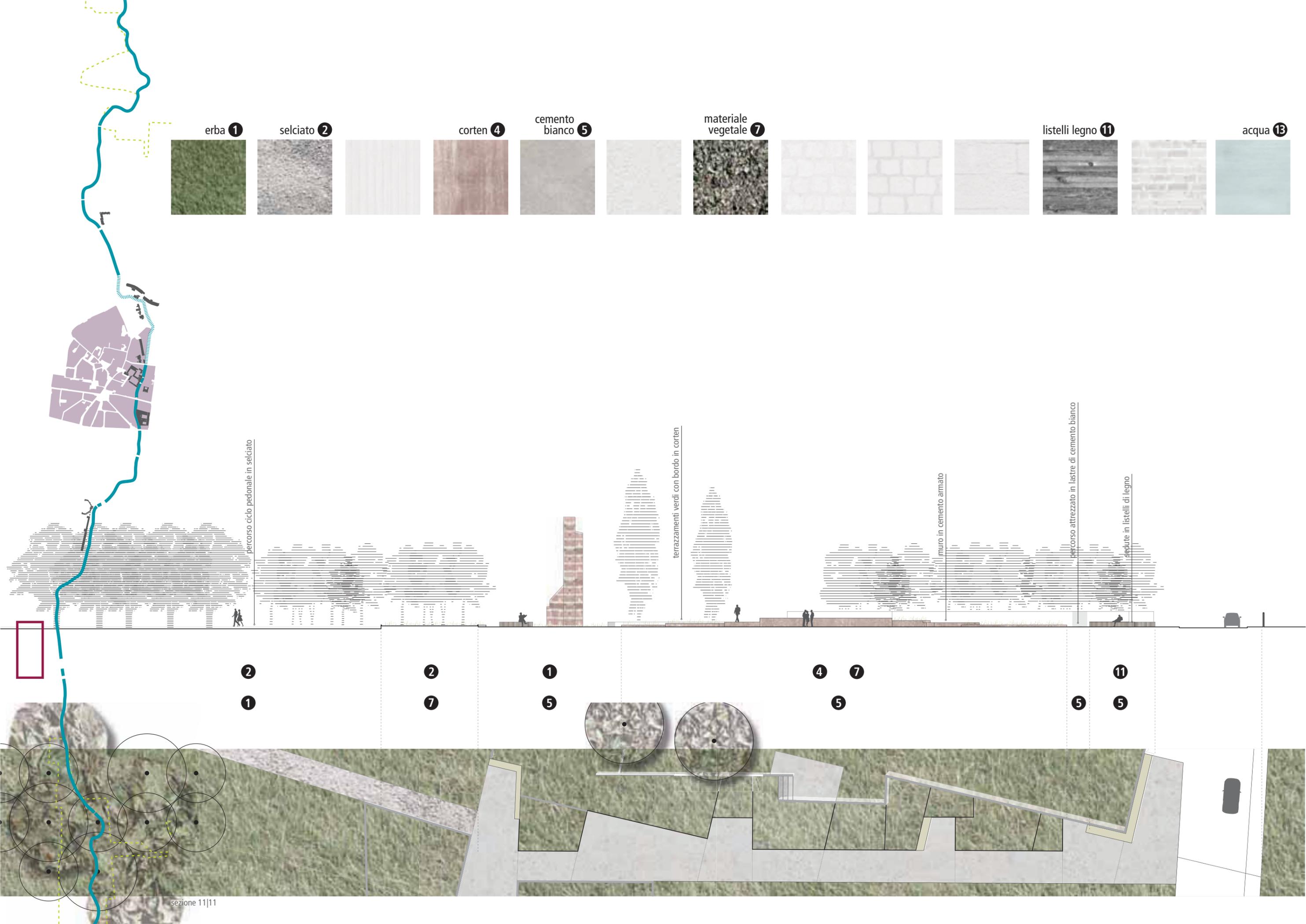


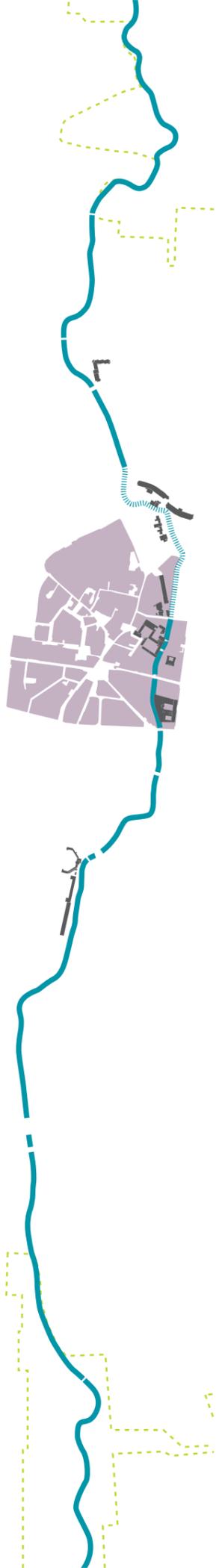
area verde del tiro a segno caratterizzata dalla presenza delle torri e di alberature significative

area del tiro a segno:
realizzazione di un percorso ciclopedonale e di aree attrezzate per la sosta nel verde, oggi scarsamente accessibile, caratterizzato dalla presenza di rilevanti masse alberate e di elementi a torre di rilevanza visiva

MASTERPLAN DEL VERDE 1:2000

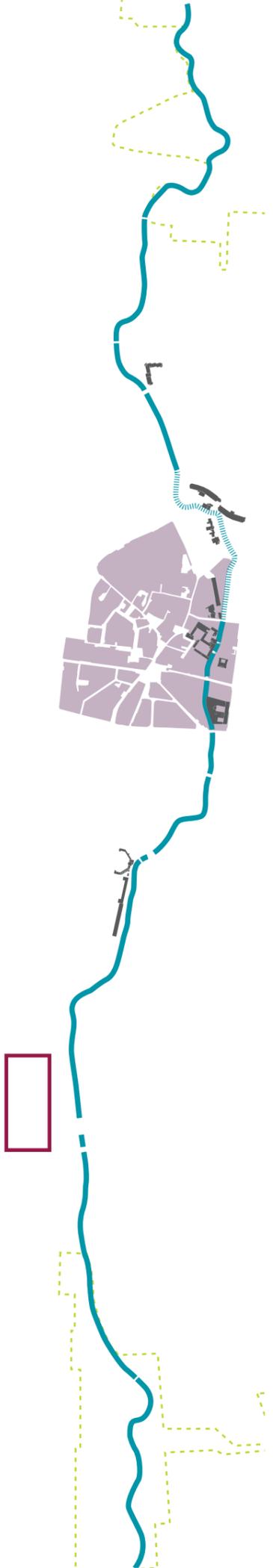






PROGETTO 1:1000





LEGENDA

	confine comunale		percorso ciclabile esistente		aree di trasformazione urbana
	confine plis del lura		percorso ciclabile di progetto		info point/noleggio biciclette
	ampliamento linea ferroviaria		percorso ciclopedonale esistente		rampe di risalita ciclopedonali
	torrente lura		percorso ciclopedonale di progetto		numerazione ambiti
	progetto di stombinamento del torrente lura		percorso vita esistente		ridefinizione parcheggi
	torrente tombinato		percorso vita di progetto		giardino pubblico
	edificato diffuso		spazio di sosta attrezzato		giardino dell'ospedale
	edifici significativi		permeabilità senza definizione di percorsi configurati		giardino di proprietà religiosa
	edifici di valore storico e architettonico		permeabilità coperte, porticati, androni		orti urbani
	elementi architettonici verticali di riferimento visivo		strada urbana "20km/h" con protezione e restringimento degli ingressi		verde agricolo
	edifici di progetto		strada urbana con accesso carrabile da consentire a residenti e autorizzati		plis del Lura
	edifici esistenti da ristrutturare con possibili parti in ampliamento e/o demolizione		strada urbana del centro storico già pavimentata in porfido o altro materiale lapideo con accesso carrabile consentito a residenti e autorizzati		centro sportivo
	pensiline e spazi aperti attrezzati e coperti di progetto		strada urbana da pavimentare in porfido		
	allargamento dell'alveo del torrente		viale ciclopedonale di progetto del giardino dell'ospedale da pavimentare in materiale lapideo con accesso carrabile da consentire ai soli mezzi ospedalieri		
	area di golena e sponde del torrente		nuovi spazi pubblici da pavimentare in materiale lapideo		
	modifica dell'andamento spondale per esigenze tecnico idrauliche		viale ciclopedonale alberato pavimentato in binder con finitura in inerte porfidico		
	verde pubblico rilevante ai fini progettuali		accesso ciclopedonale di progetto		
	verde privato accessibile al pubblico		accesso ciclopedonale esistente o da riattivare		
	verde privato con alberatura di rilevanza visiva e ambientale		punti di ingresso al parco del lura		
	verde di interesse progettuale		accesso controllato al viale ciclopedonale del giardino dell'ospedale		
	masse alberate esistenti a carattere boschivo		accesso controllato e percorso carrabile a passo d'uomo a servizio della struttura		
	masse alberate di progetto a carattere boschivo		ponte ciclopedonale di progetto		
	filare esistente rilevante ai fini progettuali		ponte esistente		
	filare di progetto		ponte ciclopedonale da riattivare		
	albero isolato esistente rilevante ai fini progettuali		sottopasso ciclopedonale alla ferrovia con eventuale scala/ascensore di risalita		
	albero isolato di progetto rilevante ai fini progettuali		attraversamento protetto esistente con elementi di rallentamento del traffico veicolare		
	alberatura esistente di rilevanza visiva e ambientale		attraversamento protetto di progetto con elementi di rallentamento del traffico veicolare		
	albero di nuovo impianto				percorso ciclabile/ciclopedonale già inserito nel progetto "VELUPLAN"